

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 12 settembre 2014

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'
Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 11 giugno 2014.

Approvazione del 4° aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume San Leonardo (033) relativo al comune di Caccamo . . pag. 2

DECRETO PRESIDENZIALE 11 giugno 2014.

Approvazione del 7° aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale (071), territorio comunale di Castellana Sicula . . . pag. 3

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

DECRETO 3 settembre 2014.

Modifiche al calendario venatorio 2014/2015 pag. 4

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

DECRETO 25 luglio 2014.

Autorizzazione al pagamento e alla correlativa emissione dei titoli di spesa in favore delle autonomie locali richiedenti l'erogazione dell'acconto del Fondo di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni . . pag. 5

DECRETO 28 luglio 2014.

Erogazione del secondo acconto ai comuni siciliani sulle assegnazioni previste all'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5. pag. 16

Assessorato dell'economia

DECRETO 13 agosto 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. pag. 23

DECRETO 28 agosto 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. pag. 24

Assessorato della salute

DECRETO 21 agosto 2014.

Direttiva per l'accesso al sistema erogativo delle prestazioni per l'assistenza domiciliare alle persone in fase terminale che necessitano di cure palliative . pag. 27

DECRETO 22 agosto 2014.

Individuazione degli approvatori regionali per i farmaci sottoposti a registri di monitoraggio AIFA . . pag. 29

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 28 luglio 2014.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Ribera pag. 30

Assessorato del territorio e dell'ambiente Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 18 agosto 2014.

Ripartizione delle risorse previste dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il miglioramento della qualità dell'aria, destinate al potenziamento ed ammodernamento del trasporto pubblico locale pag. 39

DISPOSIZIONI E COMUNICATI**Corte costituzionale:**

Sentenza 9-18 luglio 2014, n. 212. pag. 41

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana:

Perdita del diritto di finanziamento dell'operazione n. 48 del PIST 23 "Reti urbane e territoriali sostenibili Metropoli Est e Valle del Torto" a valere sulla linea di intervento 3.1.3.4 del P.O. FESR 2007-2013 pag. 44

Assessorato dell'economia:

Approvazione della proposta di modifica dello statuto sociale della Banca Sviluppo Economico, con sede legale in Catania pag. 44

Provvedimenti concernenti cambio di titolarità di tabaccai autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 44

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Impegno e graduatoria definitiva relativi all'avviso n. 1/2012 "Rafforzare l'occupabilità nel sistema della R & S e la nascita di spin off di ricerca in Sicilia" - P.O. Obiettivo convergenza 2007-2013 Fondo sociale europeo Regione siciliana pag. 44

Comunicato relativo all'approvazione, in via definitiva, degli esiti della fase di ammissibilità delle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso n. 2/2014. "Avviso per la realizzazione del terzo anno dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale annualità 2013-2014" pag. 44

Assessorato della salute:

Revoca dell'autorizzazione alla prescrizione dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74, rilasciata alla dott.ssa Maria Antonella Palmeri pag. 45

Iscrizione nell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo alimentare del Centro servizi Provenzano s.a.s., con sede operativa in Partinico pag. 45

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Approvazione di variante al programma di fabbricazione del comune di Castiglione di Sicilia pag. 45

Autorizzazione alla ditta CO.I.S. s.n.c. di Piccolo Giuseppe & Valentino, con sede in Grammichele, per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento sito nel comune di Caltagirone pag. 45

Assessorato del territorio e dell'ambiente**Assessorato dell'economia:**

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima, sita nel comune di Santa Flavia, ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione pag. 45

CIRCOLARI**Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo**

CIRCOLARE 1 settembre 2014, n. 16399.

Attività teatrali - Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale 5 dicembre 2007, n. 25 per l'anno 2014 pag. 45

CIRCOLARE 1 settembre 2014, n. 16400.

Attività teatrali - Procedure per la richiesta e la stipula di convenzioni di cui all'art. 7, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 2007, n. 25 per l'anno 2014 pag. 52

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 11 giugno 2014.

Approvazione del 4° aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume San Leonardo (033) relativo al comune di Caccamo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;
Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.L. 11 giugno 1998 n. 180, convertito con modifiche in legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modifiche in legge 13 luglio 1999, n. 226;

Visto il D.A. 4 luglio 2000, n. 298/41 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il Piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Visto il D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, convertito con modifiche dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, ed in particolare l'art. 130 "Piano stralcio di bacino", comma 2, il quale prevede che "Il piano di bacino è adottato, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta";

Visto il D.P. n. 241/Serv. V S.G. del 29 settembre 2004 relativo al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) relativo al fiume San Leonardo (PA) che interessa i territori dei comuni di: Baucina, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Castronovo di Sicilia, Cefalà Diana, Ciminna, Corleone, Godrano, Lercara Friddi, Marineo, Mezzojuso, Palazzo Adriano, Prizzi, Roccapalumba, Termini Imerese, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villafrati della provincia regionale di Palermo" previa deliberazione n. 246 del 9 luglio 2004 della Giunta regionale;

Visto il D.P. n. 102/Serv.5°/S.G. del 21 marzo 2011, con il quale è stato approvato il "1° aggiornamento "parziale" del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume San Leonardo (PA) - (CTR n. 608080)";

Vista la deliberazione n. 22 del 24 febbraio 2014 della Giunta regionale con la quale, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - giusta nota n. 1713 del 14 gennaio 2014 con relativi allegati - è stata approvata il IV aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume San Leonardo (033) relativo al comune di Caccamo (PA) - (C.T.R. n. 609050) a condizione che siano posti vincoli più restrittivi ed un maggiore riconoscimento dell'elevazione del rischio ai fini della salvaguardia e tutela del territorio;

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all'adozione del prescritto provvedimento presidenziale;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato ai sensi dell'art. 130, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, il IV aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume San Leonardo (033) relativo al comune di Caccamo (PA) - (C.T.R. n. 609050) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 febbraio 2014.

Fanno parte integrante del piano:

— relazione del IV aggiornamento (CTR n. 609050) del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) del bacino idrografico del fiume San Leonardo (033) relativo al comune di Caccamo (PA);

— carte tematiche in scala 1:10.000 che sostituiscono le corrispondenti carte tematiche del P.A.I. del bacino idrografico del fiume San Leonardo (033) ovvero:

• n. 1 carte dei dissesti geomorfologici (tav. n. 7 - CTR n. 609050);

• n. 1 carta delle pericolosità e del rischio geomorfologico (tav. n. 7 - CTR n. 609050);

— verbale della riunione dell'1 agosto 2013.

Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati, verrà trasmesso all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 3°, il quale ne curerà l'attuazione, ed è consultabile presso lo stesso.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito:

— http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Presidenza dellaRegione/PIR_SegreteriaGenerale/PIR_Servizio5.

Palermo, 11 giugno 2014.

CROCETTA

N.B. - Si può prendere visione degli allegati al decreto presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - servizio 3 Assetto del territorio e difesa del suolo, l'ufficio del Genio civile di Palermo e i comuni di Caccamo, Termini Imerese e Sciarra.

(2014.35.2059)105

DECRETO PRESIDENZIALE 11 giugno 2014.

Approvazione del 7° aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale (071), territorio comunale di Castellana Sicula.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modifiche in legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modifiche in legge 13 luglio 1999, n. 226;

Visto il D.A. 4 luglio 2000, n. 298/41 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il Piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Visto il D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, convertito con modifiche dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, ed in particolare l'art. 130 "Piano stralcio di bacino", comma 2, il quale prevede che "il piano di bacino è adottato, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta";

Visto il D.P. n. 87/Serv. 5° S.G. del 27 marzo 2007 relativo al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) del fiume Imera meridionale ed area territoriale tra il bacino del fiume Palma e quello del fiume Imera meridionale che interessa rispettivamente il territorio dei comuni di: Canicattì, Campobello di Licata, Licata, Naro, Palma di Montechiaro e Ravanusa della provincia di Agrigento; Butera, Caltanissetta, Delia, Mazzarino, Riesi, Rostignano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco e Sommatino della provincia di Caltanissetta; Barrafranca, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nicosia, Piazza Armerina, Pietraperzia e Villarosa della provincia di Enna; Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Castellana Sicula, Ganci, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana e Polizzi Generosa della provincia di Palermo", previa deliberazione n. 71 dell'8 marzo 2007 della Giunta regionale;

Vista la deliberazione n. 24 del 24 febbraio 2014 della Giunta regionale, con la quale, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, giusta nota prot. n. 2738 del 21 gennaio 2014 con relativi allegati, è stato approvato il "VII aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale (071), territorio comunale di Castellana Sicula (PA) - (C.T.R. n. 622010), a condizione che siano posti vincoli più restrittivi ed un maggiore riconoscimento dell'elevazione del rischio ai fini della salvaguardia e tutela del territorio;

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all'adozione del prescritto provvedimento presidenziale;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato ai sensi dell'art. 130, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, il VII aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) e area territo-

riale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale (071), territorio comunale di Castellana Sicula (PA) - (C.T.R. n. 622010) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 24 del 24 febbraio 2014.

Fanno parte integrante del piano:

— relazione del VII aggiornamento (C.T.R. n. 622010) del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale (071), territorio comunale di Castellana Sicula (PA);

— carte tematiche in scala 1:10.000 che sostituiscono le corrispondenti carte tematiche del P.A.I. del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale (071), ovvero:

- n. 1 carta dei dissesti geomorfologici (tav. n. 8);
- n. 1 carta della pericolosità e del rischio geomorfologico (tav. n. 8).
- verbale della riunione dell'1 agosto 2013.

Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati, verrà trasmesso all'Assessorato regionale

del territorio e dell'ambiente - Dipartimento regionale dell'ambiente - servizio 3, il quale ne curerà l'attuazione, ed è consultabile presso lo stesso.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito:

— http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Presidenza dellaRegione/PIR_SegreteriaGenerale/PIR_Servizio5.

Palermo, 11 giugno 2014.

CROCETTA

N.B. - Si può prendere visione degli allegati al decreto presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - servizio 3 Assetto del territorio e difesa del suolo, l'ufficio del Genio civile di Palermo e i comuni di Castellana Sicula, Blufi, Polizzi Generosa, Petralia Sottana e Petralia Soprana.

(2014.35.2058)105

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DECRETO 3 settembre 2014.

Modifiche al calendario venatorio 2014/2015.

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 33 dell'1 settembre 1997, che recita "L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste con le procedure di cui al comma 1 dell'articolo 18 determina le date di apertura e di chiusura dell'attività venatoria, nel rispetto dell'arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 di gennaio dell'anno successivo" ed alla lettera b) specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio: Colombaccio *Columba palumbus*". Visto anche il comma 1 bis che recita "I termini di cui al comma 1, lettere a), b) e c), possono essere modificati per determinate specie in relazione a situazioni ambientali, biologiche, climatiche e meteorologiche delle diverse realtà territoriali. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste auto-

rizza tali modifiche previo parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica; i termini devono essere comunque contenuti tra l'1 settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato al comma 1 dell'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157;

Visto il decreto assessoriale n. 45/Gab del 13 giugno 2014, con il quale è stato regolamentato l'esercizio dell'attività venatoria per la stagione 2014/2015;

Visto, in particolare, l'articolo 4 dell'allegato "A" del decreto assessoriale n. 45/Gab del 13 giugno 2014 che con la lettera "c" consente il prelievo venatorio del Colombaccio (*Columba palumbus*) nei giorni 1-7-13-14-20;

Visto il decreto assessoriale n. 70/Gab del 6 agosto 2014, con il quale è stato modificato il decreto assessoriale n. 45/Gab 2014;

Visto, in particolare, l'articolo 2 del decreto assessoriale n. 70/Gab del 6 agosto 2014 con il quale è stato modificato l'ultimo capoverso dell'art. 2 dell'allegato "A" del decreto assessoriale n. 45/Gab del 13 giugno 2014;

Visto, in particolare, il comma 10 dell'articolo 31 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 che stabilisce: "I capi di selvaggina stanziale abbattuti debbono essere registrati sul tesserino venatorio dopo l'abbattimento, mentre i capi di selvaggina migratoria abbattuti debbono essere registrati alla fine della battuta di caccia";

Visto, in particolare, l'articolo 3 del decreto assessoriale n. 70/Gab del 6 agosto 2014 con il quale è stata modificata la lettera "c" dell'articolo 4 dell'allegato "A" consentendo il prelievo venatorio del Colombaccio nei giorni 1-6-7-13-14-20 settembre 2014;

Ritenuto di dovere modificare, nel rispetto dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 33 dell'1 settembre 1997, le date in cui è consentito il prelievo venatorio del Colombaccio (*Columba palumbus*);

Decreta:

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente decreto.

Art. 2

L'articolo 2 del decreto assessoriale n. 70/Gab del 6 agosto 2014 è così modificato "I capi di selvaggina migratoria dovranno essere registrati nell'apposito spazio del tesserino alla fine della battuta di caccia".

Art. 3

La lettera "f" dell'articolo 4 dell'allegato "A" del decreto assessoriale n. 45/Gab del 13 giugno 2014 è così modificata: f) dal 21 settembre 2014 al 22 gennaio 2015 - uccelli Colombaccio (*Columba palumbus*).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

La pubblicazione nel sito web dell'Assessorato ha valore legale di avvenuta pubblicazione.

Palermo, 3 settembre 2014.

REALE

(2014.36.2118)020

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 25 luglio 2014.

Autorizzazione al pagamento e alla correlativa emissione dei titoli di spesa in favore delle autonomie locali richiedenti l'erogazione dell'acconto del Fondo di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSETTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE
DEGLI ENTI LOCALI
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 18 gennaio 2013, n. 6 concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Visto l'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, che ha istituito, presso il Dipartimento regionale delle autonomie locali, un fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, per compensare gli squilibri finanziari delle autonomie locali derivanti dall'abrogazione delle norme indicate al comma 6 del medesimo articolo, da ripartire con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, di concerto con l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, previa intesa in sede di Conferenza Regione-Autonomie locali, tenendo anche

conto, fermo restando la dotazione complessiva delle risorse, del contributo già concesso per ogni singolo lavoratore alla data del 31 dicembre 2013;

Visto il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, approvato con legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, relativo alla ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2014, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa, delle unità previsionali di base;

Considerato che per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, è stato istituito nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 il capitolo di spesa 191310 denominato "Fondo straordinario per compensare gli squilibri finanziari delle autonomie locali derivanti dall'abrogazione delle norme recanti misure in favore dei lavoratori socialmente utili", determinato in 122.873 migliaia di euro a seguito della variazione di bilancio disposta con decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 7777 del 28 febbraio 2014;

Visto l'art. 30, comma 7bis, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 come introdotto dall'art. 10, comma 3, della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, che ha autorizzato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica a poter erogare, nelle more dell'intesa prevista al comma 7 del medesimo articolo, accenti del fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio fino al 40 per cento delle somme dovute dalla Regione, nell'anno precedente;

Vista la propria nota prot. n. 6927/S.2 del 29 aprile 2014, con la quale è stata richiesta al Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative la trasmissione formale del dato relativo alla quantificazione complessiva degli enti utilizzatori, degli importi e del numero dei soggetti appartenenti al regime dei lavoratori socialmente utili di cui alla legge regionale 21 dicembre 1995, n.85 e successive modifiche ed integrazioni, ed alla legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le note prot. n. 28082 del 21 maggio 2014, prot. n. 30082 del 3 giugno 2014, prot. n. 31311 del 10 giugno 2014, prot. n. 33487 del 23 giugno 2014 e prot. n. 33692 del 24 giugno 2014, con le quali il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative ha comunicato:

a) gli enti utilizzatori e il numero dei lavoratori di cui alle leggi regionali n. 85/95 e n. 16/06, nonché l'ammontare del contributo erogato dalla Regione nell'anno 2013;

b) gli enti utilizzatori e il numero dei lavoratori di cui alle leggi regionali n. 21/03 e n. 27/07, le scadenze dei relativi contratti quinquennali stipulati dagli enti utilizzatori, nonché l'importo del contributo annuo relativo ad ogni singolo lavoratore (pari ad euro 6.197,48) erogato dalla Regione con ruolo di spesa fissa fino alla data della relativa scadenza contrattuale;

Visto l'Avviso prot. n. 9837 del 24 giugno 2014 "Avviso n. 8", con il quale sono state invitate le autonomie locali interessate all'erogazione dell'acconto di cui all'art. 30, comma 7bis, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, a trasmettere appo-

sita istanza di concessione dell'acconto del "Fondo straordinario per compensare gli squilibri finanziari delle autonomie locali derivanti dall'abrogazione delle norme recanti misure in favore dei lavoratori socialmente utili";

Visto il D.R.S. n. 144/S.2 del 25 giugno 2014, registrato dalla Ragioneria centrale della Presidenza, delle autonomie locali e funzione pubblica al n. 2515 del 17 luglio 2014, con il quale è stato disposto l'impegno della somma complessiva di euro 71.027.200,00 (impegno n. 1/2014) a valere sulle disponibilità del capitolo di spesa 191310 e, contestualmente, autorizzato il pagamento e la correlativa emissione dei titoli di spesa in favore delle autonomie locali richiedenti l'acconto del Fondo di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, nel limite autorizzato con il comma 7bis del medesimo articolo;

Considerato che, sulla base delle comunicazioni rese dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, è stato definito un apposito prospetto nel quale è stato indicato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, oltre all'ammontare complessivo delle somme erogabili ad ogni singolo ente locale nell'anno 2014:

a) il numero dei lavoratori di cui alle leggi regionali n. 85/95 e n. 16/06, ed il 40 per cento del contributo erogabile all'anno 2014, calcolato in ragione delle somme dovute dalla Regione nell'anno precedente;

b) il numero dei lavoratori di cui alle leggi regionali n. 21/03 e n. 27/07, ed il 40 per cento del contributo erogabile nell'anno 2014, calcolato sulla base delle scadenze contrattuali intervenute negli anni precedenti e/o interventi nell'anno in corso e delle somme dovute dalla Regione nell'anno precedente;

Visto l'allegato prospetto "A" con il quale sono stati riassunti i riscontri istruttori positivi di un primo gruppo di n. 225 istanze già pervenute ai sensi del citato Avviso n. 8 ed assunte al protocollo generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali fino al n. 11709 del 21 luglio 2014, nonché gli importi erogabili ai fini dell'acconto del Fondo di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, come riportati a fianco di ciascun ente locale nel limite autorizzato dal comma 7bis del medesimo articolo;

Ravvisata l'opportunità di dover procedere in favore delle autonomie locali indicate nell'allegato prospetto "A", facenti parte del primo gruppo di istanze già istruite positivamente dal competente ufficio, all'erogazione dell'acconto del Fondo di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, nel limite autorizzato dal comma 7bis del medesimo articolo, per gli importi riportati a fianco di ciascun ente locale;

Considerato che con successivo analogo provvedimento si potrà procedere, previa istruttoria delle ulteriori istanze assunte al protocollo generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali, all'erogazione dell'acconto del Fondo di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni in favore delle restanti autonomie locali richiedenti l'anticipazione prevista dal comma 7bis del medesimo articolo;

Considerato che per l'erogazione dell'acconto del Fondo di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28

gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, come risultante dalla sommatoria degli importi riportati a fianco di ciascun ente locale indicato nell'allegato prospetto "A", complessivamente pari ad euro 49.563.029,19 si può far fronte con le somme impegnate con il D.R.S. n. 144 del 25 giugno 2014 (impegno n. 1/2014) a valere sulle disponibilità del capitolo di spesa 191310 del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 - Rubrica Dipartimento regionale delle autonomie locali;

Ritenuto di poter provvedere, in favore delle autonomie locali indicate nell'allegato prospetto "A", al pagamento e la correlativa emissione dei titoli di spesa per gli importi riportati a fianco di ciascun ente locale;

Per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

È autorizzato il pagamento e la correlativa emissione dei titoli di spesa in favore delle autonomie locali richiedenti l'erogazione dell'acconto del Fondo di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, per gli importi riportati a fianco di ciascun ente locale indicato nell'allegato prospetto "A", che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Per l'erogazione degli acconti del Fondo di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, per l'importo complessivo pari ad euro 49.563.029,19 come risultante dalla sommatoria degli importi riportati a fianco di ciascun ente locale indicato nell'allegato prospetto "A", si farà fronte con le somme impegnate con il D.R.S. n. 144 del 25 giugno 2014 (impegno n. 1/2014) a valere sulle disponibilità del capitolo di spesa 191310 del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014, rubrica Dipartimento regionale delle autonomie locali.

Art. 3

In ottemperanza agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on-line, che costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del Dipartimento regionale delle autonomie locali.

Palermo, 25 luglio 2014.

DIOGUARDI

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica in data 6 agosto 2014 al n. 1358.

Allegato A

Autonomie locali		Inquadramento territoriale				Istanza Avviso 8 (richiesta ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14)				Dato fornito dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative				Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)		
Codice fiscale	Codice ISTAT-112	Prov.	Ente	Prot. ingresso istanza	Istanza prot. n.	Data istanza	Stato istanza		LL-RR, nn. 85/95 e/o 16/06 al 31 dicembre 2014	Contatti scaduti al 31/12/2013	N. contratti in scadenza	Data scadenza contrattuale	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (in euro)	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (in euro)	Totale erogato 2013 (in euro)	Totale acconto erogabile (in euro)
							Conforme	Non conforme								
80002650846	84002	AG	Comune di Alessandria della Rocca	11526	7388	15/7/14	x		14	0	0	—	247.854,22	247.854,22	99.141,69	
80000360844	84003	AG	Comune di Aragona	11416	1535	15/7/14	x		27	1	0	6.197,48	482.818,32	489.015,80	195.606,32	
80003970847	84004	AG	Comune di Bivona	11413	2890	14/7/14	x		19	0	0	—	329.492,28	329.492,28	131.796,91	
83001570841	84005	AG	Comune di Burgio	11241	4988	9/7/14	x		4	0	0	—	63.434,13	63.434,13	25.373,65	
83001470844	84006	AG	Comune di Calamonaci	10947	2589	9/7/14	x		15	0	0	—	253.688,02	253.688,02	101.475,21	
83001070842	84007	AG	Comune di Caltabellotta	11336	7470	14/7/14	x		17	0	0	—	297.315,66	297.315,66	118.926,26	
82000950848	84008	AG	Comune di Camastra	10868	5836	8/7/14	x		38	0	0	—	634.215,93	634.215,93	253.686,37	
80002910844	84009	AG	Comune di Cammarata	11521	12964	14/7/14	x		90	0	0	—	1.631.372,57	1.631.372,57	652.549,03	
80001770843	84012	AG	Comune di Casteltermini	11105	12231	10/7/14	x		120	0	0	—	2.015.420,95	2.015.420,95	806.168,38	
82001030848	84013	AG	Comune di Castrofilippo	11339	4918	15/7/14	x		8	0	0	—	137.425,88	137.425,88	54.970,35	
80003990845	84014	AG	Comune di Cattolica Eraclea	11209	9051	11/7/14	x		22	0	0	—	353.978,18	353.978,18	141.591,27	
80003630847	84015	AG	Comune di Cianciana	11098	8148	9/7/14	x		26	0	4	1/10/14	401.047,29	6.128,62	162.870,36	
80004120848	84017	AG	Comune di Favara	11415	31244	14/7/14	x		159	0	0	—	2.319.328,94	2.319.328,94	927.731,58	
00254070840	84018	AG	Comune di Grotte	11417	7590	14/7/14	x		28	0	0	—	456.688,38	456.688,38	182.675,35	
83001370846	84022	AG	Comune di Lucca Sicula	10810	2494	30/6/14	x		15	0	0	—	245.018,69	245.018,69	98.007,48	
00233230846	84023	AG	Comune di Menfi	11706	19757	15/7/14	x		19	0	0	—	319.908,30	319.908,30	127.963,32	
80005270840	84024	AG	Comune di Montalegro	11335	3809	14/7/14	x		21	0	0	—	331.300,80	331.300,80	132.520,32	
8200070845	84026	AG	Comune di Naro	11580	8492	15/7/14	x		20	0	0	—	347.531,23	347.531,23	139.012,49	
81000070847	84027	AG	Comune di Palma di Montechiaro	11338	21255	14/7/14	x		12	0	0	—	184.654,06	184.654,06	73.861,62	
82002660848	84029	AG	Comune di Racalmuto	11568	8877	14/7/14	x		71	0	0	—	1.225.864,55	1.225.864,55	490.345,82	
82001630845	84031	AG	Comune di Ravanusa	11208	10353	11/7/14	x		29	0	0	—	453.502,73	453.502,73	181.401,09	
00215200841	84033	AG	Comune di Ribera	11340	11708	14/7/14	x		81	0	0	—	1.336.898,72	1.336.898,72	534.759,49	
92006260845	84034	AG	Comune di Sambuca di Sicilia	11401	7886	11/7/14	x		72	0	0	—	1.136.988,55	1.136.988,55	454.795,42	
80002730849	84036	AG	Comune di San Giovanni Gemini	11221	8411	11/7/14	x		34	0	0	—	630.254,95	630.254,95	252.101,98	
80004000842	84037	AG	Comune di Santa Elisabetta	11412	3439	14/7/14	x		34	0	0	—	510.945,29	510.945,29	204.378,12	

Autonomie locali		Inquadramento territoriale					Istanza Avviso 8 (richiesta ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14)					Dato fornito dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative					Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)
Codice fiscale	Codice ISTAT-112	Prov.	Ente	Prot. ingresso istanza	Istanza prot. n.	Data istanza	Non conforme		Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (in euro)	Totale sogg.	Contratti scaduti al 31/12/2013	N. contratti in scadenza	Data scadenza contrattuale	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (rif. scadenze contrattuali) (in euro)	Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)		
							Conforme	Non conforme									
83001630843	84038	AG	Comune di Santa Margherita di Belice	11121	8884	9/7/14	x		940.558,49	57	0	2	1/6/14	7.195,96	947.754,45	379.101,78	
80003030840	84039	AG	Comune di Sant'Angelo Muxaro	10808	2916	4/7/14	x		624.573,27	38	0	0	—	—	624.573,27	249.829,31	
00238120844	84042	AG	Comune di Siculiana	11207	5201	9/7/14	x		203.049,15	13	0	0	—	—	203.049,15	81.219,66	
83001990841	84043	AG	Comune di Villafranca Sicula	10694	3575	4/7/14	x		599.179,89	35	0	0	—	—	599.179,89	239.671,96	
80002590844	084	AG	Ex Provincia reg.le di Agrigento	11418	16456	10/7/14	x		421.197,59	26	0	0	—	—	421.197,59	168.479,04	
02328940842	—	AG	Unione di Comuni Terre Sicane	11074	161	9/7/14	x		18.793,66	1	0	0	—	—	18.793,66	7.517,46	
80005060852	85002	CL	Comune di Bompensiere	11201	837	14/7/14	x		128.798,67	8	0	0	—	—	128.798,67	51.519,47	
82000810851	85003	CL	Comune di Butera	10816	6914	4/7/14	x		104.744,42	6	0	9	25/10/14	10.070,91	114.815,33	45.926,13	
80001130857	85004	CL	Comune di Caltanissetta	11124	38320	7/7/14	x		576.152,93	37	0	7	15/10/14	9.037,99	585.190,92	234.076,37	
81001050855	85005	CL	Comune di Campofranco	11076	5526	8/7/14	x		259.455,61	16	0	0	—	—	259.455,61	103.782,24	
80003230853	85006	CL	Comune di Delia	10865	6157	8/7/14	x		583.974,90	39	0	0	—	—	583.974,90	233.589,96	
80002990853	85014	CL	Comune di Resuttano	10146	2822	27/6/14	x		545.098,22	36	0	0	—	—	545.098,22	218.039,29	
82002010856	85015	CL	Comune di Riesi	11420	9964	14/7/14	x		73.705,05	4	0	0	—	—	73.705,05	29.482,02	
80003990852	85017	CL	Comune di Santa Caterina Villarmosa	11539	4786	15/7/14	x		15.488,72	1	0	0	—	—	15.488,72	6.195,49	
00136780855	85018	CL	Comune di Serradifalco	11116	5370	8/7/14	x		72.105,08	4	0	0	—	—	72.105,08	28.842,03	
81000750851	85020	CL	Comune di Sutura	11333	3146	14/7/14	x		312.261,45	19	0	0	—	—	312.261,45	124.904,58	
00127950855	85022	CL	Comune di Villalba	11421	3098	11/7/14	x		31.177,74	2	0	0	—	—	31.177,74	12.471,10	
00115070856	085	CL	Ex Provincia reg.le di Caltanissetta	11334	12596	15/7/14	x		12.740,36	1	0	0	—	—	12.740,36	5.096,14	
00210150876	87001	CT	Comune di Aci Bonaccorsi	11424	6651	11/7/14	x		134.668,41	8	0	0	—	—	134.668,41	53.867,36	
00146380878	87003	CT	Comune di Aci Catena	11579	19210	11/7/14	x		14.767,66	1	0	0	—	—	14.767,66	5.907,06	
81000970871	87004	CT	Comune di Acireale	11425	45257	14/7/14	x		4.177.234,46	280	0	0	—	—	4.177.234,46	1.670.893,78	
80001490871	87006	CT	Comune di Adrano	11212	23512	10/7/14	x		1.712.786,97	116	0	0	—	—	1.712.786,97	685.114,79	
00291400877	87009	CT	Comune di Bronte	11554	14856	11/7/14	x		1.167.599,08	76	0	0	—	—	1.167.599,08	467.039,63	
00291090876	87014	CT	Comune di Castiglione di Sicilia	11329	9012	15/7/14	x		384.299,87	26	0	0	—	—	384.299,87	153.719,95	

Autonomie locali		Dato fornito dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative										Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)		
Inquadramento territoriale		Istanza Avviso 8 (richiesta ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14)				LL.RR. nn. 85/95 e/o 16/06 al 31 dicembre 2014		LL.RR. nn. 21/03 e/o 27/07 al 31 dicembre 2014			Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)			
Codice fiscale	Codice ISTAT 112	Prov.	Ente	Prot. ingresso istanza	Istanza prot. n.	Data istanza	Conforme		Contratti scaduti al 31/12/2013	N. contratti in scadenza	Data scadenza contrattuale	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (rif. scadenze contrattuali) (in euro)	Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)	
							Conforme	Non conforme						
00468980875	87017	CT	Comune di Giarre	11194	25289	10/7/14	x		35	0	0	521.340,30	521.340,30	208.536,12
82002110870	87018	CT	Comune di Grammichele	10864	7859	8/7/14	x		100	0	0	1.656.736,34	1.656.736,34	662.694,54
00445110877	87022	CT	Comune di Maletto	11528	6948	9/7/14	x		33	0	0	540.154,21	540.154,21	216.061,68
00607010873	87056	CT	Comune di Mazzarone	10404	9080	2/7/14	x		37	0	0	607.430,86	607.430,86	242.972,34
00243240876	87025	CT	Comune di Militello in Val di Catania	11563	10643	15/7/14	x		59	0	0	933.721,28	933.721,28	373.488,51
82001450871	87027	CT	Comune di Mineo	10823	7982	4/7/14	x		19	0	0	329.758,47	329.758,47	131.903,39
00147070874	87031	CT	Comune di Nicolosi	11423	12698	14/7/14	x		34	0	0	560.980,67	560.980,67	224.392,27
00243770872	87033	CT	Comune di Paternò	11327	1535	7/7/14	x		3	0	0	38.149,48	38.149,48	15.259,79
00671800878	87035	CT	Comune di Piedimonte Etneo	11125	8331	11/7/14	x		49	0	0	795.509,52	795.509,52	318.203,81
82001810876	87037	CT	Comune di Ramacca	11386	14091	17/7/14	x		43	0	0	856.827,13	856.827,13	342.730,85
92005670879	87038	CT	Comune di Randazzo	11232	11813	9/7/14	x		59	0	0	943.616,02	943.616,02	377.446,41
00222270873	87039	CT	Comune di Riposto	11426	13870	14/7/14	x		73	0	0	1.181.768,08	1.181.768,08	472.707,23
82001910874	87040	CT	Comune di San Cono	10695	2645	30/6/14	x		34	0	0	548.554,28	548.554,28	219.421,71
82002180873	87043	CT	Comune di San Michele di Ganzaria	10803	4173	3/7/14	x		55	0	0	896.049,93	896.049,93	358.419,97
00230090870	87046	CT	Comune di Sant'Alfio	11557	5284	11/7/14	x		17	0	0	286.461,49	286.461,49	114.584,60
00547690875	87049	CT	Comune di Scordia	11562	9018	15/7/14	x		78	0	0	1.143.872,43	1.143.872,43	457.548,97
00646630871	87051	CT	Comune di Tremestieri Etneo	11330	8841	14/7/14	x		8	0	0	120.735,84	120.735,84	48.294,34
82002020871	87054	CT	Comune di Vizzini	11332	12184	11/7/14	x		41	0	0	650.872,41	650.872,41	260.348,96
00397470873	087	CT	Ex Provincia reg.le di Catania	11328	44037	15/7/14	x		37	0	1	3.098,74	3.098,74	249.472,47
00106510860	86001	EN	Comune di Agira	11427	9825	14/4/14	x		15	0	0	237.008,93	237.008,93	94.803,57
80001220864	86002	EN	Comune di Aidone	10942	5595	9/7/14	x		11	0	0	184.065,31	184.065,31	73.626,12
00052420866	86003	EN	Comune di Assoro	11564	4000	11/7/14	x		25	0	0	406.550,85	406.550,85	162.620,34
80003210863	86004	EN	Comune di Barrafranca	10611	8345	3/7/14	x		30	0	0	456.063,33	456.063,33	182.425,33
80001000860	86005	EN	Comune di Calascibetta	11585	7517	10/7/14	x		15	0	0	239.774,59	239.774,59	95.909,84
91000420868	86007	EN	Comune di Centuripe	11429	8601	15/7/14	x		33	0	0	540.107,43	540.107,43	216.042,97
00104240866	86008	EN	Comune di Cerami	11535	5290	14/7/14	x		30	0	0	485.054,99	485.054,99	194.022,00

Autonomie locali		Data fornito dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative										Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)		
Inquadramento territoriale		Istanza Avviso 8 (richiesta ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14)				LL.RR. nn. 85/95 e/o 16/06 al 31 dicembre 2014		LL.RR. nn. 21/03 e/o 27/07 al 31 dicembre 2014		Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)		Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)		
Codice fiscale	Codice ISTAT 112	Prov.	Ente	Prot. ingresso istanza	Istanza prot. n.	Data istanza	Non conforme		Contratti scaduti al 31/12/2013	N. contratti in scadenza	Data scadenza contrattuale	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (trif. scadenze contrattuali) (in euro)	Totale erogato 2013 "erogabile 2014" (in euro)	
							Conforme	Non conforme						
80002240861	86011	EN	Comune di Leonforte	11227	13508	11/7/14	x		0	8	15/11/14	6.197,48	509.958,48	203.983,39
81002210862	86012	EN	Comune di Nicosia	11324	16406	14/7/14	x		0	0	—	—	860.476,05	344.190,42
00046540860	86014	EN	Comune di Piazza Armerina	11214	15173	9/7/14	x		0	0	—	—	918.463,47	367.385,39
81000970863	86018	EN	Comune di Troina	11428	13974	11/7/14	x		0	0	—	—	765.594,36	306.237,74
80002890863	86020	EN	Comune di Villarosa	11537	9751	18/7/14	x		0	0	—	—	655.709,20	262.283,68
80000810863	086	EN	Ex Provincia reg.le di Enna	11326	21610	11/7/14	x		0	0	—	—	395.130,37	158.052,15
00275550838	83107	ME	Comune di Acquadolci	11321	6864	11/7/14	x		0	0	—	—	852.934,80	341.173,92
00399640838	83002	ME	Comune di Ali	11206	3930	10/7/14	x		0	0	—	—	367.474,04	146.989,62
00084640838	83005	ME	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	11544	35123	11/7/14	x		0	0	—	—	1.496.580,23	598.632,09
83000790838	83006	ME	Comune di Basicò	10959	3260	17/7/14	x		0	0	—	—	125.891,53	50.356,61
85000200833	83008	ME	Comune di Capizzi	11097	6222	9/7/14	x		0	0	—	—	181.898,86	72.759,54
00356650838	83009	ME	Comune di Capo d'Orlando	10627	16591	4/7/14	x		0	0	—	—	2.217.987,24	887.194,90
00461850836	83010	ME	Comune di Caprileone	11320	7442	14/4/14	x		0	0	—	—	466.762,88	186.705,15
00378410831	83012	ME	Comune di Casalvecchio Siculo	11556	3397	14/7/14	x		0	0	—	—	267.300,56	106.920,22
85000850835	83013	ME	Comune di Castel di Lucio	10875	4424	8/7/14	x		0	0	—	—	361.661,25	144.664,50
83000910832	83016	ME	Comune di Castoreale	11200	7109	10/7/14	x		0	0	—	—	262.164,52	104.865,81
84004050831	83017	ME	Comune di Cesarò	10870	3117	8/7/14	x		0	0	—	—	169.123,36	67.649,34
00444370837	83019	ME	Comune di Falcone	11574	6569	15/7/14	x		0	0	—	—	701.097,46	280.438,98
01582160832	83022	ME	Comune di Floresta	11566	2860	16/7/14	x		0	0	—	—	143.882,98	57.553,19
83030170837	83023	ME	Comune di Fondachelli-Fantina	11110	3678	8/7/14	x		0	0	—	—	265.992,89	106.397,16
80004440832	83024	ME	Comune di Forza D'Agro	11108	4376	9/7/14	x		0	1	14/7/14	2.857,73	99.637,81	39.855,12
00159650837	83025	ME	Comune di Francavilla di Sicilia	11553	8349	14/7/14	x		0	0	—	—	544.771,66	217.908,66
00420090839	83026	ME	Comune di Frazzanò	11322	2911	11/7/14	x		0	0	—	—	202.712,85	81.085,14
00361970833	83027	ME	Comune di Furci Siculo	10867	6147	7/7/14	x		0	0	—	—	622.158,83	248.863,53
83000890836	83028	ME	Comune di Furnari	11524	6917	11/7/14	x		0	0	—	—	199.536,56	79.814,62

Autonomie locali		Dato fornito dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative										Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)		
Inquadramento territoriale		Istanza Avviso 8 (richiesta ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14)				LL.RR. nn. 85/95 e/o 16/06 al 31 dicembre 2014		LL.RR. nn. 21/03 e/o 27/07 al 31 dicembre 2014		Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)		Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)		
Codice fiscale	Codice ISTAT 112	Prov.	Ente	Prot. ingresso istanza	Istanza prot. n.	Data istanza	Conforme		Contratti scaduti al 31/12/2013	N. contratti in scadenza	Data scadenza contrattuale	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (rif. scadenze contrattuali) (in euro)	Totale erogato (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)	
							Conforme	Non conforme						
87000430832	83031	ME	Comune di Gallodoro	11107	2528	9/7/14	x		1	0	0	16.807,91	16.807,91	6.723,16
00343940839	83032	ME	Comune di Giardini-Naxos	11570	14994	15/7/14	x		30	0	0	513.894,06	513.894,06	205.557,62
86000470830	83033	ME	Comune di Grotosa Marea	11106	9682	9/7/14	x		43	0	0	708.534,37	708.534,37	283.413,75
87000170834	83034	ME	Comune di Graniti	11577	4326	14/7/14	x		13	0	0	228.626,41	228.626,41	91.450,56
00423040831	83035	ME	Comune di Gualtieri Sicaminò	11550	5065	11/7/14	x		12	0	0	201.331,14	201.331,14	80.532,46
86000250836	83039	ME	Comune di Librizzi	11195	6380	4/7/14	x		20	0	0	350.576,83	350.576,83	140.230,73
81001030832	83043	ME	Comune di Malfa	11431	2986	11/7/14	x		6	0	0	93.953,11	93.953,11	37.581,24
00354630832	83045	ME	Comune di Mandanici	10822	2192	4/7/14	x		9	0	0	150.143,25	150.143,25	60.057,30
83000850830	83046	ME	Comune di Mazzarrà Sant'Andrea	11587	3629	15/7/14	x		7	0	0	115.785,55	115.785,55	46.314,22
83000690830	83047	ME	Comune di Merì	10628	5117	3/7/14	x		23	0	0	388.800,36	388.800,36	155.520,14
00378460836	83050	ME	Comune di Militello Rosmarino	11437	4101	14/7/14	x		11	0	0	186.319,31	186.319,31	74.527,72
00461950834	83051	ME	Comune di Mirto	11323	5265	14/7/14	x		14	0	0	236.835,73	236.835,73	94.734,29
85000300831	83052	ME	Comune di Mistretta	11312	7277	9/7/14	x		46	0	0	773.068,53	773.068,53	309.227,41
87000270832	83053	ME	Comune di Moio Alcantara	11581	2438	15/7/14	x		3	0	0	44.772,39	44.772,39	17.908,96
00260270830	83054	ME	Comune di Monforte San Giorgio	11572	5592	14/7/14	x		10	0	0	162.710,78	162.710,78	65.084,31
86000270834	83056	ME	Comune di Montagnareale	11316	3755	14/7/14	x		29	0	0	484.631,64	484.631,64	193.852,66
00339970832	83057	ME	Comune di Montalbano Elicona	11451	5146	11/7/14	x		24	0	0	404.658,22	404.658,22	161.863,29
00336470836	83058	ME	Comune di Motta Camastra	11561	4130	14/7/14	x		18	0	0	308.588,52	308.588,52	123.435,41
00324270834	83059	ME	Comune di Motta D'Afermo	10946	1891	8/7/14	x		9	0	0	141.468,26	141.468,26	56.587,30
00330820838	83061	ME	Comune di Nizza di Sicilia	11559	9063	15/7/14	x		34	0	0	575.071,68	575.071,68	230.028,67
00359110830	83063	ME	Comune di Oliveri	11435	5582	15/7/14	x		14	0	0	225.181,41	225.181,41	90.072,56
00414810838	83065	ME	Comune di Pagliara	11216	3013	11/7/14	x		11	0	0	189.179,97	189.179,97	75.671,99
86000150838	83066	ME	Comune di Patti	11319	14328	15/7/14	x		94	0	0	1.599.401,18	1.599.401,18	639.760,47
85000240839	83067	ME	Comune di Pettineo	11213	5191	11/7/14	x		28	0	0	473.451,84	473.451,84	189.380,74
86000450832	83068	ME	Comune di Piraino	11441	8529	10/7/14	x		21	0	0	371.368,41	371.368,41	148.547,36
00275600831	83069	ME	Comune di Raccuja	11448	3898	15/7/14	x		10	0	0	160.968,15	160.968,15	64.387,26

Autonomie locali		Dato fornito dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative										Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)			
Inquadramento territoriale		Istanza Avviso 8 (richiesta ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14)				LL.RR. nn. 85/95 e/o 16/06 al 31 dicembre 2014		LL.RR. nn. 21/03 e/o 27/07 al 31 dicembre 2014		Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)					
Codice fiscale	Codice ISTAT 112	Prov.	Ente	Prot. ingresso istanza	Istanza prot. n.	Data istanza	Non conforme		Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (in euro)	Totale sogg.	Contratti scaduti al 31/12/2013	N. contratti in scadenza	Data scadenza contrattuale	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (rif. scadenze contrattuali) (in euro)	Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)
							Conforme	Non conforme							
85000320839	83070	ME	Comune di Reitano	11447	3019	14/7/14	x		168.935,92	10	0	0	—	168.935,92	67.574,37
00145100830	83072	ME	Comune di Roccalumera	11317	10371	15/7/14	x		226.212,57	13	0	0	—	226.212,57	90.485,03
00180620833	83075	ME	Comune di Rodi Milici	11446	5951	11/7/14	x		86.971,54	5	0	0	—	86.971,54	34.788,62
00136550837	83076	ME	Comune di Rometta	11318	8102	15/7/14	x		64.326,03	4	0	0	—	64.326,03	25.730,41
00148160831	83077	ME	Comune di San Filippo del Mela	11442	8975	15/7/14	x		411.194,92	24	0	0	—	411.194,92	164.477,97
84000410831	83078	ME	Comune di San Fratello	11438	6048	9/7/14	x		458.655,72	29	0	0	—	458.655,72	183.462,29
84004140830	83082	ME	Comune di San Salvatore di Fitalia	11226	3436	14/7/14	x		500.681,71	31	0	0	—	500.681,71	200.272,68
00371510835	83090	ME	Comune di San Teodoro	11234	2556	8/7/14	x		321.368,13	20	0	0	—	321.368,13	128.547,25
00750050833	83086	ME	Comune di Santa Lucia del Mela	11436	6821	11/7/14	x		458.518,14	27	0	0	—	458.518,14	183.407,26
00149690836	83087	ME	Comune di Santa Marina Salina	10871	3789	3/7/14	x		88.174,77	5	0	0	—	88.174,77	35.269,91
84000470835	83084	ME	Comune di Sant'Agata di Militello	10401	17924	27/6/14	x		1.303.960,11	82	0	0	—	1.303.960,11	521.584,04
00347890832	83085	ME	Comune di Sant'Alessio Siculo	11555	4488	11/7/14	x		271.202,51	17	0	0	—	271.202,51	108.481,00
00108980830	83088	ME	Comune di Sant'Angelo di Brolo	11449	7829	14/7/14	x		631.612,08	36	0	0	—	631.612,08	252.644,83
85000260837	83091	ME	Comune di Santo Stefano di Camastra	11026	6764	9/7/14	x		653.368,73	39	0	0	—	653.368,73	261.347,49
0039620837	83092	ME	Comune di Saponara	11315	5496	15/7/14	x		118.250,26	7	0	0	—	118.250,26	47.300,10
0039320830	83094	ME	Comune di Scaletta Zanclea	11432	4513	15/7/14	x		461.756,59	28	0	0	—	461.756,59	184.702,64
00216350835	83095	ME	Comune di Sinagra	11444	6894	4/7/14	x		581.443,20	35	0	0	—	581.443,20	232.577,28
82000900835	83096	ME	Comune di Spadafora	11440	8647	14/7/14	x		449.328,58	26	0	0	—	449.328,58	179.731,43
00158240838	83106	ME	Comune di Terme Vigliatore	11434	11348	14/7/14	x		633.939,92	39	0	0	—	633.939,92	253.575,97
00343400834	83098	ME	Comune di Torregrotta	11313	11728	14/7/14	x		473.173,98	29	0	0	—	473.173,98	189.269,59
84004890830	83099	ME	Comune di Tortorici	11443	9784	14/7/14	x		269.846,43	18	0	0	—	269.846,43	107.938,57
83030250837	83100	ME	Comune di Tripi	11552	3612	10/7/14	x		178.190,25	11	0	0	—	178.190,25	71.276,10
85000610833	83101	ME	Comune di Tusa	10957	8683	8/7/14	x		212.838,76	14	0	19	08/11/14	17.008,64	229.847,40
82001480837	83103	ME	Comune di Valdina	11532	4807	14/7/14	x		229.195,88	14	0	0	—	229.195,88	91.678,35
00415010834	83104	ME	Comune di Venetico	11558	9561	14/7/14	x		115.832,26	7	0	0	—	115.832,26	46.332,90

Autonomie locali		Dato fornito dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative										Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)				
Inquadramento territoriale		Istanza Avviso 8 (richiesta ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14)				LL.RR. nn. 85/95 e/o 16/06 al 31 dicembre 2014		LL.RR. nn. 21/03 e/o 27/07 al 31 dicembre 2014		Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)		Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)				
Codice fiscale	Codice ISTAT 112	Prov.	Ente	Prot. ingresso istanza	Istanza prot. n.	Data istanza	Conforme	Non conforme	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (in euro)	Totale sogg.	Contratti scaduti al 31/12/2013	N contratti in scadenza	Data scadenza contrattuale	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (rif. scadenze contrattuali) (in euro)	Totale erogato (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)	Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)
00275560837	83105	ME	Comune di Villafranca Tirrena	11576	11421	14/7/14	x		718.766,92	47	0	0	—	—	718.766,92	287.506,77
93001580823	82001	PA	Comune di Alia	11453	9595	9/7/14	x		556.060,96	33	0	0	—	—	556.060,96	222.424,38
00429940828	82002	PA	Comune di Alimena	11197	3983	11/7/14	x		73.003,52	3	0	0	—	—	73.003,52	29.201,41
87001850822	82004	PA	Comune di Altavilla Milicia	11102	12135	10/7/14	x		135.150,86	8	11	0	—	68.172,28	203.323,14	81.329,26
00151990827	82009	PA	Comune di Belmonte Mezzagno	11545	9462	14/7/14	x		34.826,23	2	14	0	—	86.764,72	121.590,95	48.636,38
84000450829	82010	PA	Comune di Bisacchino	11243	10145	11/7/14	x		390.040,65	23	0	0	—	—	390.040,65	156.016,26
83000810826	82012	PA	Comune di Bompietro	11223	4087	14/7/14	x		166.189,58	10	0	0	—	—	166.189,58	66.475,83
87000550829	82015	PA	Comune di Caltavuturo	11229	9064	11/7/14	x		383.382,16	24	0	0	—	—	383.382,16	153.352,86
00443640826	82017	PA	Comune di Campofelice di Roccella	11217	13361	14/7/14	x		37.002,55	2	0	0	—	—	37.002,55	14.801,02
84000210827	82018	PA	Comune di Campofiorito	11245	3829	14/7/14	x		119.631,02	7	0	0	—	—	119.631,02	47.852,41
80016380828	82019	PA	Comune di Camporeale	11309	6180	15/7/14	x		925.715,66	58	0	0	—	—	925.715,66	370.286,26
00310810825	82022	PA	Comune di Castelbuono	11547	9132	15/7/14	x		921.666,51	60	0	0	—	—	921.666,51	368.666,60
00582420824	82023	PA	Comune di Casteldaccia	11119	9766	10/7/14	x		377.760,20	24	0	0	—	—	377.760,20	151.104,08
00475000824	82025	PA	Comune di Castronovo di Sicilia	11709	5914	17/7/14	x		651.795,75	40	0	0	—	—	651.795,75	260.718,30
86000590827	82026	PA	Comune di Cefalà Diana	11704	4104	9/7/14	x		251.117,04	15	0	0	—	—	251.117,04	100.446,82
00110740826	82027	PA	Comune di Cefalù	10609	15810	3/7/14	x		832.856,10	49	2	0	—	12.394,96	845.251,06	338.100,42
00621360825	82028	PA	Comune di Cerda	11114	10843	9/7/14	x		446.378,78	28	0	13	16/11/14	9.847,11	456.225,89	182.490,35
84000230825	82029	PA	Comune di Chiusa Sclafani	11075	7183	8/7/14	x		488.066,39	29	0	0	—	—	488.066,39	195.226,56
80017500820	82031	PA	Comune di Cinisi	11311	10785	15/7/14	x		239.595,99	15	0	0	—	—	239.595,99	95.838,40
82000150829	82032	PA	Comune di Collesano	11548	7092	15/7/14	x		215.509,16	13	0	0	—	—	215.509,16	86.203,66
84000150825	82033	PA	Comune di Contessa Entellina	11523	4947	10/7/14	x		325.229,69	21	0	5	1/8/14	12.825,34	338.055,03	135.222,01
84000030829	82034	PA	Comune di Corleone	11204	8247	7/7/14	x		1.358.982,74	81	0	0	—	—	1.358.982,74	543.593,10
90000470824	82035	PA	Comune di Ficarazzi	11560	14503	15/7/14	x		283.927,35	15	0	33	1/1/14	203.948,74	487.876,09	195.150,44
00532990827	82038	PA	Comune di Giardinello	11454	5776	14/7/14	x		91.558,56	5	0	0	—	—	91.558,56	36.623,42
84000050827	82039	PA	Comune di Giuliana	11456	3684	14/7/14	x		147.125,69	10	0	0	—	—	147.125,69	58.850,28
86001110823	82040	PA	Comune di Godrano	10629	3604	3/7/14	x		498.369,50	30	0	0	—	—	498.369,50	199.347,80

Autonomie locali		Inquadramento territoriale					Istanza Avviso 8 (richiesta ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14)					Data fornito dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative					Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)
Codice fiscale	Codice ISTAT 112	Prov.	Ente	Prot. ingresso istanza	Istanza prot. n.	Data istanza	Istanza Avviso 8		Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (in euro)	Totale sogg.	Contratti scaduti al 31/12/2013	N. contratti in scadenza	Data scadenza contrattuale	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (trif. scadenze contrattuali) (in euro)	Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)		
							Conforme	Non conforme									
00549740827	82044	PA	Comune di Lascari	11308	6579	15/7/14	x		178.101,58	11	0	0	—	178.101,58	71.240,63		
85000410820	82045	PA	Comune di Lercara Friddi	11027	12146	9/7/14	x		820.892,04	50	0	0	—	820.892,04	328.356,82		
86000870823	82046	PA	Comune di Marineo	11135	10091	9/7/14	x		602.344,59	36	0	0	—	602.344,59	240.937,84		
00506170828	82047	PA	Comune di Mezzojuso	11199	7619	10/7/14	x		730.834,75	44	0	0	—	730.834,75	292.333,90		
00231740820	82049	PA	Comune di Monreale	11224	15370	11/7/14	x		1.188.275,33	84	0	0	—	1.188.275,33	475.310,13		
00533320826	82050	PA	Comune di Montelepre	10497	8776	2/7/14	x		164.178,12	9	0	0	—	164.178,12	65.671,25		
87000610821	82051	PA	Comune di Montemaggiore Belsito	11246	9719	14/7/14	x		908.198,30	55	0	0	—	908.198,30	363.279,32		
85000190828	82052	PA	Comune di Palazzo Adriano	11240	6575	10/7/14	x		332.711,20	21	0	0	—	332.711,20	133.084,48		
00601920820	82054	PA	Comune di Partinico	11542	12016	14/7/14	x		948.283,53	64	18	0	111.554,64	1.059.838,17	423.935,27		
00607470820	82057	PA	Comune di Piana degli Albanesi	10603	6288	3/7/14	x		490.089,23	30	23	0	142.542,04	632.631,27	253.052,51		
83000690822	82058	PA	Comune di Polizzi Generosa	10901	6926	3/7/14	x		347.584,18	22	0	0	—	347.584,18	139.033,67		
00623750825	82059	PA	Comune di Pollina	11567	5473	14/7/14	x		169.342,49	11	0	3	1/12/14	1.497,72	170.840,21	68.336,09	
85001150821	82060	PA	Comune di Prizzi	10604	6759	4/7/14	x		1.034.438,55	63	0	0	—	1.034.438,55	413.775,42		
84000270821	82061	PA	Comune di Roccamena	10953	4280	8/7/14	x		343.787,10	20	0	0	—	343.787,10	137.514,84		
00514760826	82062	PA	Comune di Roccapalumba	10403	7468	1/7/14	x		989.907,12	61	0	0	—	989.907,12	395.962,85		
80028020826	82063	PA	Comune di San Cipirello	10145	8398	27/6/14	x		684.542,71	40	0	0	—	684.542,71	273.817,08		
80025760820	82064	PA	Comune di San Giuseppe Jato	11115	11611	11/7/14	x		741.296,59	45	0	0	—	741.296,59	296.518,64		
02917610822	82065	PA	Comune di San Mauro Castelverde	11111	3350	0/7/14	x		63.996,19	4	0	2	1/10/14	3.064,31	67.060,50	26.824,20	
00121130827	82067	PA	Comune di Santa Flavia	11543	12466	14/7/14	x		88.132,43	6	0	0	—	88.132,43	35.252,97		
87000930823	82068	PA	Comune di Sciarra	10072	4060	27/6/14	x		548.930,39	31	0	0	—	548.930,39	219.572,16		
00622530822	82081	PA	Comune di Scillato	11569	2904	14/7/14	x		—	0	0	11	2/11/14	10.983,31	10.983,31	4.393,32	
87001270823	82069	PA	Comune di Scialfani Bagni	11023	3283	7/7/14	x		47.583,25	3	0	0	—	47.583,25	19.033,30	19.033,30	
87000370822	82070	PA	Comune di Termini Imerese	11094	29276	9/7/14	x		626.004,52	42	0	0	—	626.004,52	250.401,81		
80022310827	82071	PA	Comune di Terrasini	11541	14828	15/7/14	x		746.345,86	43	8	0	49.579,84	795.925,70	318.370,28		
87001710828	82076	PA	Comune di Valledolmo	11239	8956	11/7/14	x		811.055,77	47	0	0	—	811.055,77	324.422,31		
85000650821	82078	PA	Comune di Vicari	11118	4510	10/7/14	x		416.028,46	25	0	0	—	416.028,46	166.411,38		

Autonomie locali		Dato fornito dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative										Totale acconto erogabile (ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14) (in euro)				
Inquadramento territoriale		Istanza Avviso 8 (richiesta ex art. 30, comma 7bis, legge regionale n. 5/14)				LL.RR. nn. 85/95 e/o 16/06 al 31 dicembre 2014		LL.RR. nn. 21/03 e/o 27/07 al 31 dicembre 2014		Totale erogato 2013 (ex art. 30, comma 7, legge regionale n. 5/14) (in euro)						
Codice fiscale	Codice ISTAT 112	Ente	Prov.	Prot. ingresso istanza	Istanza prot. n.	Data istanza	Conforme		Contratti scaduti al 31/12/2013	N. contratti in scadenza	Data scadenza contrattuale	Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (rif. scadenze contrattuali) (in euro)				
							Conforme	Non conforme								
							Importo erogato 2013 "erogabile 2014" (in euro)	Totale sogg.								
86000950823	82080	Comune di Villafraati	PA	11205	8868	11/7/14	x		23	0	8	15/9/14	14.460,79	367.172,77	146.869,11	
00068940881	88002	Comune di Chiaromonte Gulfi	RG	11459	11049	11/7/14	x		40	0	0	—	—	644.442,17	257.776,87	
92005940884	88007	Comune di Monterosso Almo	RG	11248	5475	11/7/14	x		5	0	0	—	—	87.042,93	34.817,17	
80001590894	89003	Comune di Buccheri	SR	11215	5253	9/7/14	x		33	0	0	—	—	520.665,42	208.266,17	
80000810897	89004	Comune di Busecemi	SR	11238	3559	10/7/14	x		26	0	0	—	—	422.913,50	169.165,40	
80001370891	89007	Comune di Cassaro	SR	11457	2317	14/7/14	x		1	0	0	—	—	17.052,63	6.821,05	
80001870890	89008	Comune di Ferla	SR	11534	5015	15/7/14	x		12	0	0	—	—	222.038,61	88.815,44	
00085210896	89015	Comune di Palazzolo Acreide	SR	11708	5547	8/7/14	x		7	0	0	—	—	109.419,09	43.767,64	
80002630814	81001	Comune di Alcamo	TP	11104	34464	8/7/14	x		294	18	0	—	111.554,64	4.489.522,95	1.795.809,18	
80002650812	81003	Comune di Calatufimi-Segesta	TP	11210	12603	10/7/14	x		70	0	0	—	—	1.143.707,69	457.483,08	
00082410812	81005	Comune di Castellammare del Golfo	TP	10144	24826	27/6/14	x		72	0	0	—	—	1.186.728,01	474.691,20	
81001210814	81006	Comune di Castelvetrano	TP	11583	29861	15/7/14	x		227	0	0	—	—	3.378.034,93	1.351.213,97	
0029320815	81010	Comune di Gibellina	TP	11117	8200	8/7/14	x		20	0	10	27/12/14	516,46	316.144,18	126.457,67	
00139550818	81011	Comune di Marsala	TP	11307	58707	15/7/14	x		242	0	0	—	—	3.628.391,61	1.451.356,64	
00239820814	81015	Comune di Partanna	TP	11305	14826	15/7/14	x		72	0	0	—	—	1.217.092,45	486.836,98	
90004020815	81016	Comune di Poggioreale	TP	11211	5368	10/7/14	x		15	0	0	—	—	264.280,22	105.712,09	
81000370817	81017	Comune di Salaparuta	TP	10950	5505	8/7/14	x		15	0	0	—	—	266.809,08	106.723,63	
00239730815	81018	Comune di Salemi	TP	11565	16777	15/7/14	x		63	0	0	—	—	1.050.115,84	420.046,34	
81000110817	81019	Comune di Santa Ninfa	TP	10872	6785	26/6/14	x		38	0	0	—	—	683.885,09	273.554,04	
930008050812	81022	Comune di Valderice	TP	11306	18716	15/7/14	x		—	0	31	—	192.121,88	192.121,88	76.848,75	
81000050815	81023	Comune di Vita	TP	10402	5055	30/6/14	x		9	0	0	—	—	140.234,97	140.234,97	56.093,99
930004780818	081	Ex Provincia reg.le di Trapani	TP	11244	27431	14/7/14	x		71	0	117	19/12/14	22.155,99	722.132,65	288.853,06	
											Totale		123.907.572,97	49.563.029,19		

DECRETO 28 luglio 2014.

Erogazione del secondo acconto ai comuni siciliani sulle assegnazioni previste all'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 45 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 18 gennaio 2013, n. 6, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, recante disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, relativa all'approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e del bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, relativo alla ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2014, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa, delle unità previsionali di base;

Vista la nota prot. n. 94747/GAB del 22 luglio 2014, con la quale l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, tenuto conto della complessità della procedura per il riparto dei fondi per i comuni prevista dall'art. 6 della legge regionale n. 5/2014 che non consente di procedere rapidamente all'erogazione delle trimestralità, nonché della necessità per i comuni di acquisire liquidità per far fronte agli impegni connessi alle attività istituzionali, ha disposto, al fine di fornire parziale sollievo alle amministrazioni comunali, di procedere all'erogazione di un ulteriore acconto sulle assegnazioni previste dal sopra citato art. 6, pari al 60 per cento della seconda trimestralità concessa sul Fondo delle autonomie locali 2013, in deroga alle varie verifiche istruttorie previste per il pagamento delle somme da trasferire ai comuni, atteso che, trattandosi di un acconto, sarà possibile successivamente operare eventuali compensazioni;

Considerato che il 60 per cento della seconda trimestralità concessa sul Fondo delle autonomie locali per l'anno 2013 ammonta ad € 42.225.000,00 come risulta dall'allegato prospetto;

Visto l'art. 7 della legge regionale n. 10/2000 che prescrive in capo al dirigente generale l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definite dal Presidente della Regione e dagli Assessori regionali;

Visto l'allegato prospetto nel quale vengono ripartite le somme da erogare ai comuni quale ulteriore acconto sulle assegnazioni previste dall'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, pari al 60 per cento della seconda trimestralità dell'anno 2013, giusta direttiva dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica prot. n. 94747/GAB del 22 luglio 2014;

Ritenuto di dover provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa dell'importo di € 42.225.000,00 sul capitolo 191301 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014, in favore dei comuni, quale ulteriore

acconto delle assegnazioni previste dall'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, per l'anno 2014;

Ritenuto, altresì, di dover approvare l'allegato prospetto che costituisce parte integrante del presente provvedimento, redatto in conformità alle richiamate disposizioni assessoriali e di dover provvedere alla liquidazione dei relativi importi;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa, in esecuzione della direttiva assessoriale nota prot. n. 94747/GAB del 22 luglio 2014, al fine di fornire parziale sollievo alle amministrazioni comunali a fronte di una grave carenza di risorse, nelle more del riparto definitivo dei Fondi di cui all'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, è disposta l'erogazione di un ulteriore acconto ai comuni siciliani, pari al 60 per cento della seconda trimestralità concessa sul Fondo autonomie locali anno 2013 per un importo di € 42.225.000,00.

Art. 2

Per le finalità di cui all'articolo 1 del presente provvedimento, è impegnata la somma di € 42.225.000,00 sul capitolo 191301 del bilancio di previsione della Regione siciliana, esercizio finanziario 2014, pari al 60 per cento della seconda trimestralità concessa sul Fondo autonomie locali anno 2013.

Art. 3

È approvato il prospetto allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, nel quale vengono quantificate le somme da erogare ai comuni e contestualmente concesse agli stessi, per un importo complessivo pari ad € 42.225.000,00, quale acconto sulle assegnazioni previste dall'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, pari al 60 per cento della seconda trimestralità concessa sul Fondo autonomie locali anno 2013, giusta direttiva dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica prot. n. 94747/GAB del 22 luglio 2014.

Art. 4

È autorizzato il pagamento e la correlativa emissione dei titoli di spesa per la somma complessiva di € 42.225.000,00 in favore dei comuni individuati nel sopracitato allegato prospetto.

Art. 5

In ottemperanza agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on line, che costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzione di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare.

Art. 6

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria generale di questo Assessorato ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successivamente pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento autonomie locali e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 luglio 2014.

MORALE

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica in data 31 luglio 2014 al n. 42.

Allegato

Prov.	Cod. Istat	COMUNE	Fondo autonomie anno 2013 al netto dell'integrazione (L.R. n. 20/2013)	Calcolo di una trimestralità anno 2013	Calcolo secondo acconto sulle assegnazioni previste all'art. 6 della legge regionale 28/1/2014, n. 5 (=60% di una trimestralità del Fondo autonomie 2013)
A	B	C	D	E (=D/4)	F (=60% di E)
AG	84001	Agrigento	€ 2.698.383,43	€ 674.595,86	€ 404.757,51
AG	84002	Alessandria della Rocca	€ 958.239,75	€ 239.559,94	€ 143.735,96
AG	84003	Aragona	€ 420.042,95	€ 105.010,74	€ 63.006,44
AG	84004	Bivona	€ 917.739,69	€ 229.434,92	€ 137.660,95
AG	84005	Burgio	€ 426.103,63	€ 106.525,91	€ 63.915,54
AG	84006	Calamonaci	€ 379.058,71	€ 94.764,68	€ 56.858,81
AG	84007	Caltabellotta	€ 1.148.430,98	€ 287.107,75	€ 172.264,65
AG	84008	Cammarata	€ 682.361,39	€ 170.590,35	€ 102.354,21
AG	84009	Cammarata	€ 441.041,20	€ 110.260,30	€ 66.156,18
AG	84010	Campobello di Licata	€ 431.783,96	€ 107.945,99	€ 64.767,59
AG	84011	Canicattì	€ 845.999,82	€ 211.499,96	€ 126.899,97
AG	84012	Casteltermini	€ 534.213,59	€ 133.553,40	€ 80.132,04
AG	84013	Castrofilippo	€ 497.257,50	€ 124.314,38	€ 74.588,63
AG	84014	Cattolica Eraclea	€ 660.967,81	€ 165.241,95	€ 99.145,17
AG	84015	Cianciana	€ 655.532,06	€ 163.883,02	€ 98.329,81
AG	84016	Comitini	€ 237.474,74	€ 59.368,69	€ 35.621,21
AG	84017	Favara	€ 1.261.215,98	€ 315.304,00	€ 189.182,40
AG	84018	Grotte	€ 579.365,72	€ 144.841,43	€ 86.904,86
AG	84019	Joppolo Giancaxio	€ 195.963,40	€ 48.990,85	€ 29.394,51
AG	84020	Lampedusa e Linosa	€ 663.990,66	€ 165.997,67	€ 99.598,60
AG	84021	Licata	€ 1.256.953,24	€ 314.238,31	€ 188.542,99
AG	84022	Lucca Sicula	€ 391.602,36	€ 97.900,59	€ 58.740,35
AG	84023	Menfi	€ 410.847,60	€ 102.711,90	€ 61.627,14
AG	84024	Montallegro	€ 497.275,47	€ 124.318,87	€ 74.591,32
AG	84025	Montevago	€ 462.304,00	€ 115.576,00	€ 69.345,60
AG	84026	Naro	€ 547.314,29	€ 136.828,57	€ 82.097,14
AG	84027	Palma di Montechiaro	€ 910.474,06	€ 227.618,52	€ 136.571,11
AG	84028	Porto Empedocle	€ 604.960,15	€ 151.240,04	€ 90.744,02
AG	84029	Racalmuto	€ 495.010,33	€ 123.752,58	€ 74.251,55
AG	84030	Raffadali	€ 532.624,29	€ 133.156,07	€ 79.893,64
AG	84031	Ravanusa	€ 515.387,63	€ 128.846,91	€ 77.308,14
AG	84032	Realmonte	€ 676.966,57	€ 169.241,64	€ 101.544,99
AG	84033	Ribera	€ 714.398,85	€ 178.599,71	€ 107.159,83
AG	84034	Sambuca di Sicilia	€ 452.186,22	€ 113.046,56	€ 67.827,93
AG	84035	San Biagio Platani	€ 489.981,89	€ 122.495,47	€ 73.497,28
AG	84036	San Giovanni Gemini	€ 424.456,43	€ 106.114,11	€ 63.668,46
AG	84037	Santa Elisabetta	€ 651.399,10	€ 162.849,78	€ 97.709,87
AG	84038	Santa Margherita di Belice	€ 361.861,99	€ 90.465,50	€ 54.279,30
AG	84039	Sant'Angelo Muxaro	€ 444.535,25	€ 111.133,81	€ 66.680,29
AG	84040	Santo Stefano Quisquina	€ 367.698,94	€ 91.924,74	€ 55.154,84
AG	84041	Sciacca	€ 1.423.775,25	€ 355.943,81	€ 213.566,29
AG	84042	Siculiana	€ 922.356,84	€ 230.589,21	€ 138.353,53
AG	84043	Villafranca Sicula	€ 261.684,52	€ 65.421,13	€ 39.252,68
CL	85001	Acquaviva Platani	€ 297.055,31	€ 74.263,83	€ 44.558,30
CL	85002	Bompensiere	€ 307.515,50	€ 76.878,88	€ 46.127,33
CL	85003	Butera	€ 509.599,49	€ 127.399,87	€ 76.439,92
CL	85004	Caltanissetta	€ 2.387.015,49	€ 596.753,87	€ 358.052,32
CL	85005	Campofranco	€ 678.127,60	€ 169.531,90	€ 101.719,14
CL	85006	Delia	€ 696.567,21	€ 174.141,80	€ 104.485,08
CL	85007	Gela	€ 2.369.471,36	€ 592.367,84	€ 355.420,70
CL	85008	Marianopoli	€ 436.641,69	€ 109.160,42	€ 65.496,25
CL	85009	Mazzerano	€ 504.620,96	€ 126.155,24	€ 75.693,14
CL	85010	Milena	€ 654.657,55	€ 163.664,39	€ 98.198,63

CL	85011	Montedoro	€ 399.393,09	€ 99.848,27	€ 59.908,96
CL	85012	Mussomeli	€ 445.109,28	€ 111.277,32	€ 66.766,39
CL	85013	Niscemi	€ 871.983,59	€ 217.995,90	€ 130.797,54
CL	85014	Resuttano	€ 462.911,97	€ 115.727,99	€ 69.436,80
CL	85015	Riesi	€ 577.508,88	€ 144.377,22	€ 86.626,33
CL	85016	San Cataldo	€ 688.889,28	€ 172.222,32	€ 103.333,39
CL	85017	Santa Caterina Villarmosa	€ 460.723,69	€ 115.180,92	€ 69.108,55
CL	85018	Serradifalco	€ 468.099,14	€ 117.024,79	€ 70.214,87
CL	85019	Sommatino	€ 446.146,51	€ 111.536,63	€ 66.921,98
CL	85020	Sutera	€ 400.140,82	€ 100.035,21	€ 60.021,12
CL	85021	Valllunga Pratameno	€ 578.404,36	€ 144.601,09	€ 86.760,65
CL	85022	Villalba	€ 359.085,71	€ 89.771,43	€ 53.862,86
CT	87001	Aci Bonaccorsi	€ 555.878,71	€ 138.969,68	€ 83.381,81
CT	87002	Aci Castello	€ 651.796,42	€ 162.949,11	€ 97.769,46
CT	87003	Aci Catena	€ 897.274,53	€ 224.318,63	€ 134.591,18
CT	87005	Aci Sant'Antonio	€ 550.554,77	€ 137.638,69	€ 82.583,22
CT	87004	Acireale	€ 2.378.745,56	€ 594.686,39	€ 356.811,83
CT	87006	Adrano	€ 960.719,53	€ 240.179,88	€ 144.107,93
CT	87007	Belpasso	€ 577.553,80	€ 144.388,45	€ 86.633,07
CT	87008	Biancavilla	€ 848.208,06	€ 212.052,02	€ 127.231,21
CT	87009	Bronte	€ 841.693,15	€ 210.423,29	€ 126.253,97
CT	87010	Calatabiano	€ 445.027,41	€ 111.256,85	€ 66.754,11
CT	87011	Caltagirone	€ 1.417.957,15	€ 354.489,29	€ 212.693,57
CT	87012	Camporotondo Etneo	€ 423.458,13	€ 105.864,53	€ 63.518,72
CT	87013	Castel di Iudica	€ 682.946,39	€ 170.736,60	€ 102.441,96
CT	87014	Castiglione di Sicilia	€ 876.039,68	€ 219.009,92	€ 131.405,95
CT	87015	Catania	€ 15.444.440,31	€ 3.861.110,08	€ 2.316.666,05
CT	87016	Fiumefreddo di Sicilia	€ 540.931,16	€ 135.232,79	€ 81.139,67
CT	87017	Giarre	€ 984.557,94	€ 246.139,49	€ 147.683,69
CT	87018	Grammichele	€ 430.198,65	€ 107.549,66	€ 64.529,80
CT	87019	Gravina di Catania	€ 1.009.136,11	€ 252.284,03	€ 151.370,42
CT	87020	Licodia Eubea	€ 662.529,15	€ 165.632,29	€ 99.379,37
CT	87021	Linguaglossa	€ 444.598,15	€ 111.149,54	€ 66.689,72
CT	87022	Maletto	€ 832.426,93	€ 208.106,73	€ 124.864,04
CT	87057	Maniace	€ 500.224,44	€ 125.056,11	€ 75.033,67
CT	87023	Mascali	€ 374.646,23	€ 93.661,56	€ 56.196,93
CT	87024	Mascalucia	€ 723.831,79	€ 180.957,95	€ 108.574,77
CT	87056	Mazzarrone	€ 200.677,38	€ 50.169,35	€ 30.101,61
CT	87025	Militello in Val di Catania	€ 494.921,48	€ 123.730,37	€ 74.238,22
CT	87026	Milo	€ 298.402,02	€ 74.600,51	€ 44.760,30
CT	87027	Mineo	€ 589.686,15	€ 147.421,54	€ 88.452,92
CT	87028	Mirabella Imbaccari	€ 483.368,15	€ 120.842,04	€ 72.505,22
CT	87029	Misterbianco	€ 1.292.173,29	€ 323.043,32	€ 193.825,99
CT	87030	Motta Sant'Anastasia	€ 441.333,70	€ 110.333,43	e 66.200,06
CT	87031	Nicolosi	€ 372.960,10	€ 93.240,03	€ 55.944,02
CT	87032	Palagonia	€ 669.935,54	€ 167.483,89	€ 100.490,33
CT	87033	Paternò	€ 1.631.664,36	€ 407.916,09	€ 244.749,65
CT	87034	Pedara	€ 555.778,88	€ 138.944,72	€ 83.366,83
CT	87035	Piedimonte Etneo	€ 766.379,36	€ 191.594,84	€ 114.956,90
CT	87036	Raddusa	€ 784.619,31	€ 196.154,83	€ 117.692,90
CT	87058	Ragalna	€ 369.312,30	€ 92.328,08	€ 55.396,85
CT	87037	Ramacca	€ 697.022,43	€ 174.255,61	€ 104.553,36
CT	87038	Randazzo	€ 569.841,94	€ 142.460,49	e 85.476,29
CT	87039	Riposto	€ 691.335,11	€ 172.833,78	€ 103.700,27
CT	87040	San Cono	€ 584.658,72	€ 146.164,68	€ 87.698,81
CT	87041	San Giovanni la Punta	€ 720.917,75	€ 180.229,44	€ 108.137,66
CT	87042	San Gregorio di Catania	€ 353.581,08	€ 88.395,27	€ 53.037,16
CT	87043	San Michele di Ganzaria	€ 859.391,02	€ 214.847,76	€ 128.908,65
CT	87044	San Pietro Clarenza	€ 272.582,97	€ 68.145,74	e 40.887,45
CT	87047	Santa Maria di Licodia	€ 414.203,89	€ 103.550,97	€ 62.130,58
CT	87048	Santa Venerina	€ 397.505,31	€ 99.376,33	€ 59.625,80

CT	87045	Sant'Agata li Battiati	e	346.971,34	€	86.742,84	€	52.045,70
CT	87046	Sant'Alfio	€	401.460,58	€	100.365,15	€	60.219,09
CT	87049	Scordia	€	542.475,52	€	135.618,88	€	81.371,33
CT	87050	Trecastagni	€	384.051,21	€	96.012,80	€	57.607,68
CT	87051	Tremestieri Etneo	€	546.527,62	€	136.631,91	€	81.979,14
CT	87052	Valverde	€	389.284,31	€	97.321,08	€	58.392,65
CT	87053	Viagrande	€	373.864,56	€	93.466,14	€	56.079,68
CT	87054	Vizzini	€	431.752,01	€	107.938,00	c	64.762,80
CT	87055	Zafferana Etnea	€	491.573,17	€	122.893,29	c	73.735,98
EN	86001	Agira	€	796.686,77	€	199.171,69	c	119.503,02
EN	86002	Aidone	€	478.257,56	€	119.564,39	c	71.738,63
EN	86003	Assoro	€	361.931,87	€	90.482,97	c	54.289,78
EN	86004	Barrafranca	€	671.989,05	€	167.997,26	c	100.798,36
EN	86005	Calascibetta	€	816.764,59	€	204.191,15	c	122.514,69
EN	86006	Catenanuova	€	1.615.680,56	€	403.920,14	€	242.352,08
EN	86007	Centuripe	€	481.778,85	€	120.444,71	€	72.266,83
EN	86008	Cerami	€	494.446,28	€	123.611,57	€	74.166,94
EN	86009	Enna	€	1.177.517,46	€	294.379,37	€	176.627,62
EN	86010	Gagliano Castelferrato	€	701.714,45	€	175.428,61	€	105.257,17
EN	86011	Leonforte	€	663.966,70	€	165.991,68	€	99.595,01
EN	86012	Nicosia	€	650.050,39	€	162.512,60	€	97.507,56
EN	86013	Nissoria	€	639.062,10	€	159.765,53	€	95.859,32
EN	86014	Piazza Armerina	€	897.077,87	€	224.269,47	€	134.561,68
EN	86015	Pietraperzia	€	526.939,96	€	131.734,99	€	79.040,99
EN	86016	Regalbuto	€	705.071,73	€	176.267,93	€	105.760,76
EN	86017	Sperlinga	€	442.967,92	€	110.741,98	€	66.445,19
EN	86018	Troina	€	466.274,24	€	116.568,56	€	69.941,14
EN	86019	Valguarnera Caropepe	€	461.589,21	€	115.397,30	€	69.238,38
EN	86020	Villarosa	€	442.160,29	€	110.540,07	€	66.324,04
ME	83107	Acquedolci	€	328.466,84	€	82.116,71	€	49.270,03
ME	83001	Alcara li Fusi	€	627.359,02	€	156.839,76	€	94.103,85
ME	83002	Ali	€	343.120,89	€	85.780,22	€	51.468,13
ME	83003	Ali Terme	€	214.980,03	€	53.745,01	€	32.247,00
ME	83004	Antillo	€	291.781,28	€	72.945,32	€	43.767,19
ME	83005	Barcellona Pozzo di Gotto	€	1.511.421,05	€	377.855,26	€	226.713,16
ME	83006	Basicò	€	252.877,52	€	63.219,38	€	37.931,63
ME	83007	Brolo	€	443.415,16	€	110.853,79	€	66.512,27
ME	83008	Capizzi	€	663.749,07	€	165.937,27	€	99.562,36
ME	83009	Capo d'Orlando	€	436.304,26	€	109.076,07	€	65.445,64
ME	83010	Capri Leone	€	560.203,35	€	140.050,84	€	84.030,50
ME	83011	Caronia	€	740.243,85	€	185.060,96	€	111.036,58
ME	83012	Casalvecchio Siculo	€	299.118,80	€	74.779,70	€	44.867,82
ME	83013	Castel di Lucio	€	428.490,56	€	107.122,64	€	64.273,58
ME	83014	Castell'Umberto	€	1.059.358,61	€	264.839,65	€	158.903,79
ME	83015	Castelmola	€	370.973,48	€	92.743,37	€	55.646,02
ME	83016	Castroreale	€	467.881,51	€	116.970,38	€	70.182,23
ME	83017	Cesarò	€	640.096,34	€	160.024,09	€	96.014,45
ME	83018	Condò	€	239.131,00	€	59.782,75	€	35.869,65
ME	83019	Falcone	€	456.389,07	€	114.097,27	€	68.458,36
ME	83020	Ficarra	€	498.440,49	€	124.610,12	€	74.766,07
ME	83021	Fiumedinisi	€	379.627,74	€	94.906,94	€	56.944,16
ME	83022	Floresta	€	290.313,78	€	72.578,45	€	43.547,07
ME	83023	Fondachelli-Fantina	€	434.595,17	€	108.648,79	€	65.189,28
ME	83024	Forza d'Agro	€	256.659,08	€	64.164,77	€	38.498,86
ME	83025	FrancaVilla di Sicilia	€	776.788,64	€	194.197,16	€	116.518,30
ME	83026	Frazzanò	€	181.719,00	€	45.429,75	€	27.257,85
ME	83027	Furci Siculo	€	746.626,98	€	186.656,75	€	111.994,05
ME	83028	Furnari	€	371.319,89	€	92.829,97	€	55.697,98
ME	83029	Gaggi	€	438.532,47	€	109.633,12	€	65.779,87
ME	83030	Galati Mamertino	€	860.262,54	€	215.065,64	€	129.039,38

ME	83031	Gallodoro	€	304.318,00	€	76.079,50	€	45.647,70
ME	83032	Giardini-Naxos	€	865.558,53	€	216.389,63	€	129.833,78
ME	83033	Gioiosa Marea	€	621.534,94	€	155.383,74	€	93.230,24
ME	83034	Graniti	€	294.677,36	€	73.669,34	€	44.201,60
ME	83035	Gualtieri Sicaminò	€	436.423,06	€	109.105,77	€	65.463,46
ME	83036	Itala	€	412.361,02	€	103.090,26	€	61.854,15
ME	83037	Leni	€	357.083,12	€	89.270,78	€	53.562,47
ME	83038	Letojanni	€	383.124,79	€	95.781,20	€	57.468,72
ME	83039	Librizzi	€	388.528,59	€	97.132,15	€	58.279,29
ME	83040	Limina	€	278.328,19	€	69.582,05	€	41.749,23
ME	83041	Lipari	€	1.301.944,65	€	325.486,16	€	195.291,70
ME	83042	Longi	€	355.015,65	€	88.753,91	€	53.252,35
ME	83043	Malfa	€	452.860,08	€	113.215,02	€	67.929,01
ME	83044	Malvagna	€	271.676,51	€	67.919,13	€	40.751,48
ME	83045	Mandanici	€	215.072,00	€	53.768,00	€	32.260,80
ME	83046	Mazzarrà Sant'Andrea	€	119.138,00	€	29.784,50	€	17.870,70
ME	83047	Merì	€	141.298,46	€	35.324,62	€	21.194,77
ME	83048	Messsina	€	7.138.409,00	€	1.784.602,25	€	1.070.761,35
ME	83049	Milazzo	€	998.334,50	€	249.583,63	€	149.750,18
ME	83050	Militello Rosmarino	€	443.174,56	€	110.793,64	€	66.476,18
ME	83051	Mirto	€	310.878,78	€	77.719,70	€	46.631,82
ME	83052	Mistretta	€	342.975,14	€	85.743,79	€	51.446,27
ME	83053	Moio Alcantara	€	278.757,46	€	69.689,37	€	41.813,62
ME	83054	Monforte San Giorgio	€	428.092,24	€	107.023,06	€	64.213,84
ME	83055	Mongiuffi Melia	€	220.308,00	€	55.077,00	€	33.046,20
ME	83056	Montagnareale	€	451.172,95	€	112.793,24	€	67.675,94
ME	83057	Montalbano Elicona	€	768.676,45	€	192.169,11	€	115.301,47
ME	83058	Motta Camastra	€	245.426,20	€	61.356,55	€	36.813,93
ME	83059	Motta d'Affermo	€	264.977,91	€	66.244,48	€	39.746,69
ME	83060	Naso	€	681.689,53	€	170.422,38	€	102.253,43
ME	83061	Nizza di Sicilia	€	865.128,25	€	216.282,06	€	129.769,24
ME	83062	Novara di Sicilia	€	369.210,47	€	92.302,62	€	55.381,57
ME	83063	Oliveri	€	360.613,11	€	90.153,28	€	54.091,97
ME	83064	Pace del Mela	€	340.853,75	€	85.213,44	€	51.128,06
ME	83065	Pagliara	€	420.886,51	€	105.221,63	€	63.132,98
ME	83066	Patti	€	685.016,86	€	171.254,22	€	102.752,53
ME	83067	Pettineo	€	291.932,03	€	72.983,01	€	43.789,80
ME	83068	Piraino	€	1.258.117,26	€	314.529,32	€	188.717,59
ME	83069	Raccuja	€	290.248,90	€	72.562,23	€	43.537,34
ME	83070	Reitano	€	251.269,26	€	62.817,32	€	37.690,39
ME	83071	Roccafiorita	€	292.767,00	€	73.191,75	€	43.915,05
ME	83072	Roccalumera	€	692.769,67	€	173.19242	€	103.915,45
ME	83073	Roccavaldina	€	310.547,34	€	77.63684	€	46.582,10
ME	83074	Roccella Valdemone	€	212.836,68	€	53.209 17	€	31.925,50
ME	83075	Rodi Milici	€	421.090,16	€	105.272,54	€	63.163,52
ME	83076	Rometta	€	333.967,48	€	83.491,87	€	50.095,12
ME	83077	San Filippo del Mela	€	369.380,19	€	92.345,05	€	55.407,03
ME	83078	San Fratello	€	685.818,50	€	171.454,63	€	102.872,78
ME	83079	San Marco d'Alunzio	€	596.840,97	€	149.210,24	€	89.526,15
ME	83080	San Pier Niceto	€	468.066,19	€	117.016,55	€	70.209,93
ME	83081	San Piero Patti	€	685.120,69	€	171.280,17	€	102.768,10
ME	83082	San Salvatore di Fitalia	€	298.166,42	€	74.541,61	€	44.724,96
ME	83090	San Teodoro	€	243.930,75	€	60.982,69	€	36.589,61
ME	83083	Santa Domenica Vittoria	€	326.874,55	€	81.718,64	€	49.031,18
ME	83086	Santa Lucia del Mela	€	680.849,96	€	170.212,49	€	102.127,49
ME	83087	Santa Marina Salina	€	367.730,00	€	91.932,50	€	55.159,50
ME	83089	Santa Teresa di Riva	€	588.062,92	€	147.015,73	€	88.209,44
ME	3084	Sant'Agata di Militello	€	626.156,07	€	156.539,02	€	93.923,41
ME	83085	Sant'Alessio Siculo	€	212.072,98	€	53.018,25	€	31.810,95
ME	83088	Sant'Angelo di Brolo	€	669.745,86	€	167.436,47	€	100.461,88
ME	83091	Santo Stefano di Camastra	€	960.027,70	€	240.006,93	€	144.004,16
ME	83092	Saponara	€	571.090,80	€	142.772,70	€	85.663,62

ME	83093	Savoca	€	166.822,01	€	41.705,50	€	25.023,30
ME	83094	Scaletta Zancalea	€	223.023,34	€	55.755,84	€	33.453,50
ME	83095	Sinagra	€	658.188,54	€	164.547,14	€	98.728,28
ME	83096	Spadafora	€	366.635,87	€	91.658,97	€	54.995,38
ME	83097	Taormina	€	926.022,60	€	231.505,65	€	138.903,39
ME	83106	Terme Vigliatore	€	305.784,45	€	76.446,11	€	45.867,67
ME	83098	Torregrotta	€	359.643,76	€	89.910,94	€	53.946,56
ME	83108	Torrenova	€	654.631,60	€	163.657,90	€	98.194,74
ME	83099	Tortorici	€	562.296,78	€	140.574,20	€	84.344,52
ME	83100	Tripi	€	291.899,09	€	72.974,77	€	43.784,86
ME	83101	Tusa	€	587.786,39	€	146.946,60	€	88.167,96
ME	83102	Ucria	€	547.815,44	€	136.953,86	€	82.172,32
ME	83103	Valdina	€	157.897,20	€	39.474,30	€	23.684,58
ME	83104	Venetico	€	312.169,58	€	78.042,40	€	46.825,44
ME	83105	Villafranca Tirrena	€	431.123,08	€	107.780,77	€	64.668,46
PA	82001	Alia	€	288.528,82	€	72.132,21	€	43.279,32
PA	82002	Alimena	€	528.993,47	€	132.248,37	€	79.349,02
PA	82003	Aliminusa	€	343.910,54	€	85.977,64	€	51.586,58
PA	82004	Altavilla Milicia	€	334.019,38	€	83.504,85	€	50.102,91
PA	82005	Altofonte	€	430.727,76	€	107.681,94	€	64.609,16
PA	82006	Bagheria	€	1.485.052,94	€	371.263,24	€	222.757,94
PA	82007	Balestrate	€	307.194,05	€	76.798,51	€	46.079,11
PA	82008	Baucina	€	310.695,09	€	77.673,77	€	46.604,26
PA	82009	Belmonte Mezzagno	€	467.890,49	€	116.972,62	€	70.183,57
PA	82010	Bisacchino	€	427.813,38	€	106.953,35	€	64.172,01
PA	82082	Blufi	€	352.743,51	€	88.185,88	€	52.911,53
PA	82011	Bolognetta	€	471.279,73	€	117.819,93	€	70.691,96
PA	82012	Bompietro	€	428.712,19	€	107.178,05	€	64.306,83
PA	82013	Borgetto	€	366.596,93	€	91.649,23	€	54.989,54
PA	82014	Caccamo	€	492.398,77	€	123.099,69	€	73.859,82
PA	82015	Caltavuturo	€	820.305,56	€	205.076,39	€	123.045,83
PA	82016	Campofelice di Fitalia	€	135.449,00	€	33.862,25	€	20.317,35
PA	82017	Campofelice di Roccefla	€	350.034,13	€	87.508,53	€	52.505,12
PA	82018	Campofiorito	€	235.692,77	€	58.923,19	€	35.353,92
PA	82019	Camporeale	€	1.189.983,24	€	297.495,81	€	178.497,49
PA	82020	Capaci	€	475.635,31	€	118.908,83	€	71.345,30
PA	82021	Carini	€	728.300,18	€	182.075,05	€	109.245,03
PA	82022	Castelbuono	€	509.678,36	€	127.419,59	€	76.451,75
PA	82023	Casteldaccia	€	500.861,36	€	125.215,34	€	75.129,20
PA	82024	Castellana Sicula	€	512.003,39	€	128.000,85	€	76.800,51
PA	82025	Castronovo di Sicilia	€	790.462,37	€	197.615,59	€	118.569,36
PA	82026	Cefalà Diana	€	325.907,19	€	81.476,80	€	48.886,08
PA	82027	Cefalù	€	799.766,52	€	199.941,63	€	119.964,98
PA	82028	Cerda	€	372.733,48	€	93.183,37	€	55.910,02
PA	82029	Chiusa Sclafani	€	587.195,39	€	146.798,85	€	88.079,31
PA	82030	Ciminna	€	604.661,66	€	151.165,42	€	90.699,25
PA	82031	Cinisi	€	477.568,02	€	119.392,01	€	71.635,20
PA	82032	Collesano	€	622.559,20	€	155.639,80	€	93.383,88
PA	82033	Contessa Entellina	€	412.462,85	€	103.115,71	€	61.869,43
PA	82034	Corleone	€	432.450,82	€	108.112,71	€	64.867,62
PA	82035	Ficarazzi	€	493.258,31	€	123.314,58	€	73.988,75
PA	82036	Gangi	€	600.100,43	€	150.025,11	€	90.015,06
PA	82037	Geraci Siculo	€	571.687,79	€	142.921,95	€	85.753,17
PA	82038	Giardinello	€	294.548,58	€	73.637,15	€	44.182,29
PA	82039	Giuliana	€	383.241,59	€	95.810,40	€	57.486,24
PA	82040	Godrano	€	344.908,85	€	86.227,21	€	51.736,33
PA	82041	Gratteri	€	359.087,71	€	89.771,93	€	53.863,16
PA	82042	Isnello	€	430.541,07	€	107.635,27	€	64.581,16
PA	82043	Isola delle Femmine	€	257.864,03	€	64.466,01	€	38.679,60
PA	82044	Lascari	€	435.319,93	€	108.829,98	€	65.297,99
PA	82045	Lercara Friddi	€	505.462,53	€	126.365,63	€	75.819,38

PA	82046	Marineo	€ 425.134,28	€ 106.283,57	€ 63.770,14
PA	82047	Mezzojuso	€ 541.918,47	€ 135.479,62	€ 81.287,77
PA	82048	Misilmeri	€ 640.469,70	€ 160.117,43	€ 96.070,46
PA	82049	Monreale	€ 1.038.458,19	€ 259.614,55	€ 155.768,73
PA	82050	Montelepre	€ 307.166,10	€ 76.791,53	€ 46.074,92
PA	82051	Montemaggiore Belsito	€ 946.809,21	€ 236.702,30	€ 142.021,38
PA	82052	Palazzo Adriano	€ 582.872,75	€ 145.718,19	€ 87.430,91
PA	82053	Palermo	€ 18.832.583,54	€ 4.708.145,89	€ 2.824.887,53
PA	82054	Partinico	€ 910.068,76	€ 227.517,19	€ 136.510,31
PA	82055	Petralia Soprana	€ 700.379,71	€ 175.094,93	€ 105.056,96
PA	82056	Petralia Sottana	€ 791.861,98	€ 197.965	€ 118.779,30
PA	82057	Piana degli Albanesi	€ 362.809,38	€ 90.702,35	€ 54.421,41
PA	82058	Polizzi Generosa	€ 799.009,81	€ 199.752,45	€ 119.851,47
PA	82059	Pollina	€ 519.537,57	€ 129.884,39	€ 77.930,64
PA	82060	Prizzi	€ 445.155,20	€ 111.288,80	€ 66.773,28
PA	82061	Roccamena	€ 369.904,30	€ 92.476,08	€ 55.485,65
PA	82062	Roccapalumba	€ 549.509,55	€ 137.377,39	€ 82.426,43
PA	82063	San Cipirello	€ 311.232,18	€ 77.808,05	€ 46.684,83
PA	82064	San Giuseppe Jato	€ 524.649,87	€ 131.162,47	€ 78.697,48
PA	82065	San Mauro Castelverde	€ 525.815,88	€ 131.453,97	€ 78.872,38
PA	82066	Santa Cristina Gela	€ 270.141,13	€ 67.535,28	€ 40.521,17
PA	82067	Santa Flavia	€ 527.524,97	€ 131.881,24	€ 79.128,75
PA	82068	Sciara	€ 446.473,95	€ 111.61849	€ 66.971,09
PA	82081	Scillato	€ 256.715,98	€ 64.179,00	€ 38.507,40
PA	82069	Sclafani Bagni	€ 407.510,28	€ 101.877,57	€ 61.126,54
PA	82070	Termini Imerese	€ 976.980,85	€ 244.245,21	€ 146.547,13
PA	82071	Terrasini	€ 538.916,58	€ 134.729,15	€ 80.837,49
PA	82072	Torretta	€ 370.168,84	€ 92.542,21	€ 55.525,33
PA	82073	Trabia	€ 517.670,75	€ 129.417,69	€ 77.650,61
PA	82074	Trappeto	€ 204.249,29	€ 51.062,32	€ 30.637,39
PA	82075	Ustica	€ 359.200,52	€ 89.800,13	€ 53.880,08
PA	82076	Valledolmo	€ 600.590,59	€ 150.147,65	€ 90.088,59
PA	82077	Ventimiglia di Sicilia	€ 298.694,52	€ 74.673,63	€ 44.804,18
PA	82078	Vicari	€ 649.476,37	€ 162.369,09	€ 97.421,46
PA	82079	Villabate	€ 596.880,91	€ 149.220,23	€ 89.532,14
PA	82080	Villafraati	€ 905.397,71	€ 226.349,43	€ 135.809,66
RG	88001	Acate	€ 442.069,45	€ 110.517,36	€ 66.310,42
RG	88002	Chiaromonte Gulfi	€ 586.478,61	€ 146.619,65	€ 87.971,79
RG	88003	Comiso	€ 982.922,73	€ 245.730,68	€ 147.438,41
RG	88004	Giarratana	€ 591.665,79	€ 147.916,45	€ 88.749,87
RG	88005	Ispica	€ 788.584,56	€ 197.146,14	€ 118.287,68
RG	88006	Modica	€ 2.358.602,85	€ 589.650,71	€ 353.790,43
RG	88007	Monterosso Almo	€ 887.256,58	€ 221.814,15	€ 133.088,49
RG	88008	Pozzallo	€ 1.319.701,42	€ 329.925,36	€ 197.955,21
RG	88009	Ragusa	€ 2.750.967,92	€ 687.741,98	€ 412.645,19
RG	88010	Santa Croce Camerina	€ 528.839,74	€ 132.209,94	€ 79.325,96
RG	88011	Scicli	€ 1.421.327,42	€ 355.331,86	€ 213.199,11
RG	88012	Vittoria	€ 2.502.786,41	€ 625.696,60	€ 375.417,96
SR	89001	Augusta	€ 1.179.100,77	€ 294.775,19	€ 176.865,12
SR	89002	Avola	€ 1.245.370,96	€ 311.342,74	€ 186.805,64
SR	89003	Buccheri	€ 684.860,14	€ 171.215,04	€ 102.729,02
SR	89004	Buscemi	€ 310.498,42	€ 77.624,61	€ 46.574,76
SR	89005	Canicattini Bagni	€ 482.530,57	€ 120.632,64	€ 72.379,59
SR	89006	Carlentini	€ 685.783,57	€ 171.445,89	€ 102.867,54
SR	89007	Cassaro	€ 204.934,13	€ 51.233,53	€ 30.740,12
SR	89008	Ferla	€ 638.939,30	€ 159.734,83	€ 95.840,90
SR	89009	Floridia	€ 802.307,20	€ 200.576,80	€ 120.346,08
SR	89010	Francofonte	€ 598.077,87	€ 149.519,47	€ 89.711,68
SR	89011	Lentini	€ 795.534,73	€ 198.883,68	€ 119.330,21
SR	89012	Melilli	€ 481.365,55	€ 120.341,39	€ 72.204,83

SR	89013	Noto	€ 981.531,10	€ 245.382,78	€ 147.229,67
SR	89014	Pachino	€ 934.833,60	€ 233.708,40	€ 140.225,04
SR	89015	Palazzolo Acreide	€ 621.754,56	€ 155.438,64	€ 93.263,18
SR	89020	Portopalo di Capo Passero	€ 265.302,36	€ 66.325,59	€ 39.795,35
SR	89021	Priolo Gargallo	€ 527.796,51	€ 131.949,13	€ 79.169,48
SR	89016	Rosolini	€ 694.171,29	€ 173.542,82	€ 104.125,69
SR	89017	Siracusa	€ 4.016.092,25	€ 1.004.023,06	€ 602.413,84
SR	89018	Solarino	€ 536.598,53	€ 134.149,63	€ 80.489,78
SR	89019	Sortino	€ 677.614,47	€ 169.403,62	€ 101.642,17
TP	81001	Alcamo	€ 1.425.626,10	€ 356.406,53	€ 213.843,92
TP	81002	Buseto Palizzolo	€ 604.620,73	€ 151.155,18	€ 90.693,11
TP	81003	Calatafimi-Segesta	€ 429.180,38	€ 107.295,10	€ 64.377,06
TP	81004	Campobello di Mazara	€ 421.611,28	€ 105.402,82	€ 63.241,69
TP	81005	Castellammare del Golfo	€ 453.595,83	€ 113.398,96	€ 68.039,37
TP	81006	Castelvetrano	€ 1.271.394,66	€ 317.848,67	€ 190.709,20
TP	81007	Custonaci	€ 851.588,31	€ 212.897,08	€ 127.738,25
TP	81008	Erice	€ 900.166,61	€ 225.041,65	€ 135.024,99
TP	81009	Favignana	€ 1.764.935,48	€ 441.233,87	€ 264.740,32
TP	81010	Gibellina	€ 648.558,93	€ 162.139,73	€ 97.283,84
TP	81011	Marsala	€ 2.649.580,52	€ 662.395,13	€ 397.437,08
TP	81012	Mazara del Vallo	€ 1.634.201,03	€ 408.550,26	€ 245.130,15
TP	81013	Paceco	€ 417.463,33	€ 104.365,83	€ 62.619,50
TP	81014	Pantelleria	€ 1.374.859,53	€ 343.714,88	€ 206.228,93
TP	81015	Partanna	€ 395.837,15	€ 98.959,29	€ 59.375,57
TP	81024	Petrosino	€ 355.872,19	€ 88.968,05	€ 53.380,83
TP	81016	Poggioreale	€ 554.392,23	€ 138.598,06	€ 83.158,83
TP	81017	Salaparuta	€ 675.236,16	€ 164.309,04	€ 98.585,42
TP	81018	Salemi	€ 461.356,61	€ 115.339,15	€ 69.203,49
TP	81020	San Vito Lo Capo	€ 655.384,31	€ 163.846,08	€ 98.307,65
TP	81019	Santa Ninfa	€ 485.499,51	€ 121.374,88	€ 72.824,93
TP	81021	Trapani	€ 1.900.661,43	€ 475.165,36	€ 285.099,21
TP	81022	Valderice	€ 538.069,03	€ 134.517,26	€ 80.710,35
TP	81023	Vita	€ 374.481,53	€ 93.620,38	€ 56.172,23
		TOTALE	€ 281.500.000,00	€ 70.375.000,00	C 42.225.000,00

(2014.32.1983)072

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 13 agosto 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'articolo 26 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto l'art. 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, secondo le disposizioni della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 concernente "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 317 del 4 settembre 2012;

Considerato che in base alla su menzionata delibera il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale deve provvedere ad attribuire ai dipendenti dell'Amministrazione regionale con qualifica non dirigenziale, buoni pasto in sostituzione dell'indennità di mensa corrisposta sino al 31 dicembre 2012;

Vista la nota n. 4683 dell'11 gennaio 2013 del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale con la quale, in attuazione del punto 3.6 della citata deliberazione n. 317/2012, chiede la modifica della denominazione dei capitoli 108359 e 150533 onde consentire le iniziative finalizzate all'acquisizione a partire dall'1 gennaio 2013 dei buoni pasti da assegnare al personale regionale in luogo del pagamento dell'indennità sostitutiva di mensa;

Viste le note n. 94/2014/44909 del 2 aprile 2014 e n. 95205 del 22 luglio 2014 del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, con le quali rispettivamente viene chiesto l'accentramento presso il medesimo Dipartimento delle somme finalizzate all'erogazione dei buoni pasto ai dipendenti regionali aventi diritto nonché il trasferimento del capitolo 150533, attualmente incardinato presso il Comando Corpo forestale e concernente l'erogazione dell'indennità di mensa ai dipendenti del Comando Corpo forestale e del Dipartimento Azienda foreste demaniali, presso il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale onde consentire una gestione univoca della spesa;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di trasferire al Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale il capitolo 150533;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Lo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e la relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, è così modificato:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.2 - Beni e servizi	-
di cui al capitolo	
150533 Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale in servizio presso il CCFRS e Dipartimento Azienda foreste demaniali, o per il pagamento dell'indennità sostitutiva di mensa	-

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 agosto 2014.

PISCIOTTA

(2014.35.2052)017

DECRETO 28 agosto 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il comma 3, dell'articolo 2, della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede distinti stanziamenti per il Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) del personale a tempo indeterminato e del personale a tempo determinato;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005 e biennio economico

2002-2003, sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 15) del 21 maggio 2005, n. 22;

Visti, in particolare, gli articoli 87 ed 89 del citato contratto collettivo di lavoro comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, alla istituzione del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) ed alla relativa ripartizione tra i Dipartimenti regionali e gli uffici speciali di cui all'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 10/2000;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, Prime disposizioni giuridiche e norme di rinvio relative al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 20) del 30 maggio 2008, n. 24;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, concernente: "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni";

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i limiti massimi di spesa entro i quali ciascun centro di responsabilità potrà adottare provvedimenti di impegno ed emettere titoli di pagamento nel corso dell'esercizio 2014;

Vista la legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie";

Vista la nota prot. n. PG/2014/621 del 30 luglio 2014, con la quale l'ARAN Sicilia comunica che in data 22 luglio 2014 è stato sottoscritto dall'ARAN Sicilia e dalle organizzazioni sindacali, l'Accordo relativo all'applicazione del comma 3, dell'art. 89 del vigente CCRL concernente il FAMP 2014, con il quale è stato convenuto, nelle more della definizione della contrattazione regionale inerente la rivisitazione degli istituti di salario accessorio, di liquidatore al personale regionale, stante il decorso del termine del 15 luglio contrattualmente previsto per la liquidazione della prima semestralità del piano di lavoro, la quota corrispondente ai primi due trimestri del 2014 secondo le modalità concordate nell'art. 19 dell'Accordo FAMP anno 2013;

Vista la nota prot. n. 51453 del 14 aprile 2014 e le successive mail di rettifica del 31 luglio 2014 e dell'11 agosto 2014, con le quali il Dipartimento della funzione pubblica e del personale - servizio 2, ai fini della ripartizione del FAMP per l'anno 2014, trasmette i prospetti riportanti il numero dei dipendenti assegnati ai Dipartimenti alla data del 31 dicembre 2013, e la massa salariale distinta per categorie e per posizioni economiche, rispettivamente, del personale a tempo indeterminato e del personale a tempo determinato;

Vista la mail del 14 agosto 2014, con la quale il Dipartimento della funzione pubblica e del personale - servizio 2, trasmette i prospetti riportanti le quote da erogare a titolo di acconto del piano di lavoro relativo al FAMP 2014, calcolate sulla scorta delle indicazioni fornire dall'ARAN Sicilia con la succitata nota;

Considerato che le somme da ripartire per il FAMP anno 2014 per il personale a tempo determinato, iscritte nel bilancio regionale del corrente anno al capitolo 212015, ammontano ad € 48.499.000,00, in conformità a quanto disposto dal comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9);

Considerato che le somme da ripartire per il FAMP anno 2014 per il personale a tempo determinato ammontano ad € 1.509.000,00, iscritte nel bilancio regionale per il corrente anno al capitolo 212031, in attuazione delle disposizioni che hanno prorogato i relativi contratti fino al 31 dicembre 2016 (comma 5 dell'art. 32 della legge regionale n. 5/2014);

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato ed al fine di consentire in tempi brevi l'erogazione dell'acconto sulla quota di partecipazione al piano di lavoro al personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato, di procedere all'iscrizione, in termini di competenza ai pertinenti articoli del capitolo 212015 della somma complessiva di € 12.999.701,00, al capitolo 108106 la somma di € 98.679,00, all'articolo 6 del capitolo 108160 la somma di € 92.749,00, agli articoli 1 e 2 del capitolo 150011, rispettivamente, le somme di € 1.231.870,00 e di € 506.657,00, mediante utilizzo, per l'importo complessivo di € 14.929.656,00, delle disponibilità dell'articolo 34 "Somme da ripartire" del capitolo 212015, nonché di procedere all'iscrizione, in termini di competenza, della somma complessiva di € 503.810,00 sui pertinenti articoli del capitolo 212031 e della somma di € 3.056,00 sul capitolo 108134, mediante corrispondente riduzione, per l'importo complessivo, di € 506.866,00, delle disponibilità dell'art. 34 "Somme da ripartire" del capitolo 212031;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio

2014, sono introdotte le seguenti variazioni il cui utilizzo dovrà tener conto delle vigenti disposizioni in materia di Patto di stabilità interno contenute nella circolare n. 4/2014 citata in premessa;

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i>		- 1.738.527,00
di cui ai capitoli		
108106 Spesa per la parte variabile della retribuzione del personale, a tempo indeterminato, con la qualifica diversa da quella dirigenziale, assegnato presso altre amministrazioni ed uffici giudiziari, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali (F.A.M.P.)		+ 98.679,00
108134 Spesa per la parte variabile della retribuzione del personale in servizio, a tempo determinato, con la qualifica diversa da quella dirigenziale, presso altre amministrazioni ed uffici giudiziari, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali (F.A.M.P.)		+ 3.056,00
108160 Somme da trasferire al Fondo di quiescenza per il pagamento del trattamento economico accessorio, dell'indennità mensa, degli oneri sociali e dell'I.R.A.P.		+ 92.749,00
<i>Articolo</i>		
6. F.A.M.P.	+ 92.749,00	
212015 Spese per la parte variabile della retribuzione del personale a tempo indeterminato con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso i dipartimenti regionali, gli uffici speciali e gli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali (F.A.M.P.)		- 1.929.955,00
<i>Articoli</i>		
1. Segreteria generale	+ 256.027,00	
2. Ufficio legislativo e legale	+ 99.518,00	
3. Dipartimento protezione civile	+ 236.260,00	
4. Dipartimento programmazione	+ 135.247,00	
5. Dipartimento degli affari extraregionali	+ 38.011,00	
6. Ufficio speciale autorità di audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione europea	+ 34.150,00	
7. Ufficio speciale autorità di certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione europea	+ 12.859,00	
10. Dipartimento delle attività produttive	+ 164.039,00	
11. Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana	+ 2.710.866,00	
12. Dipartimento del bilancio e del tesoro	+ 312.648,00	
13. Dipartimento delle finanze e del credito	+ 76.611,00	
14. Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti	+ 268.345,00	
15. Dipartimento dell'energia	+ 149.732,00	
16. Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali	+ 156.043,00	
17. Dipartimento del lavoro	+ 2.541.515,00	
19. Dipartimento della funzione pubblica e del personale	+ 632.690,00	
20. Dipartimento delle autonomie locali	+ 84.040,00	
21. Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	+ 662.920,00	
22. Dipartimento regionale tecnico	+ 954.980,00	
23. Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale	+ 299.174,00	
24. Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura	+ 1.505.130,00	
25. Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura	+ 546.968,00	
26. Dipartimento degli interventi per la pesca	+ 44.633,00	
27. Ufficio per l'attività di coordinamento sistemi informativi	+ 104.140,00	
28. Dipartimento per la pianificazione strategica	+ 154.520,00	
29. Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico	+ 106.338,00	
30. ARAN Sicilia	+ 13.010,00	
31. Dipartimento regionale dell'ambiente	+ 216.290,00	
32. Dipartimento regionale dell'urbanistica	+ 82.567,00	
33. Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo	+ 330.709,00	
34. Somme da ripartire	- 14.929.656,00	
35. Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione	+ 59.940,00	
36. Ufficio speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi		

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
	di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia +	5.605,00
38.	Ufficio speciale per il coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche +	4.176,00
212031	Spese per la parte variabile della retribuzione del personale a tempo determinato con la qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso i dipartimenti regionali, gli uffici speciali e gli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali (F.A.M.P.) -	3.056,00
	<i>Articoli</i>	
	3. Dipartimento protezione civile +	217.405,00
	11. Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana +	15.436,00
	14. Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti +	218.276,00
	17. Dipartimento del lavoro +	8.892,00
	21. Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti +	619,00
	24. Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura +	846,00
	31. Dipartimento dell'ambiente +	42.336,00
	34. Somme da ripartire -	506.866,00
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
RUBRICA	4 - Comando corpo forestale della Regione siciliana	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 12.4.1.1.1 - <i>Personale</i> +		1.738.527,00
di cui al capitolo		
150011	Spesa per la parte variabile della retribuzione del personale, a tempo indeterminato, con qualifica diversa da quella dirigenziale in servizio presso il Comando del Corpo forestale e presso l'Azienda foreste demaniali destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali. (F.A.M.P.) +	1.738.527,00
	<i>Articoli</i>	
	1. Personale in servizio presso il Comando Corpo forestale +	1.231.870,00
	2. Personale in servizio presso il dipartimento Azienda regionale foreste demaniali +	506.657,00

Art. 2

Dalla data del presente decreto sui capitoli 108106 e 108134 inclusi nella parte II dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2014 ("Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui - Spesa"), è consentita, altresì, la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente articolo 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 agosto 2014.

PISCIOTTA

(2014.36.2072)017

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 21 agosto 2014.

Direttiva per l'accesso al sistema erogativo delle prestazioni per l'assistenza domiciliare alle persone in fase terminale che necessitano di cure palliative.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;
Visto il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.A. 17 giugno 2002, n. 890 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto ministeriale n. 43 del 22 febbraio 2007 recante "Definizione degli standard relativi all'assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo in attuazione dell'art. 1 c. 169 della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Visto il D.A. 8 maggio 2009 n. 23, recante "Nuova organizzazione delle cure palliative in Sicilia";

Vista la legge 15 marzo 2010 n. 38, recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";

Visto il D.A. 3 gennaio 2011, con il quale è stato approvato il Programma di sviluppo della rete di cure palliative nella Regione siciliana;

Visto il D.A. 14 novembre 2011, con il quale sono stati approvati i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento istituzionale degli organismi non lucrati-

vi di utilità sociale (Onlus) per l'assistenza domiciliare alle persone in fase terminale che necessitano di cure palliative;

Vista la circolare assessoriale 10 maggio 2012, n. 1291, con la quale sono state emanate direttive al fine di chiarire i contenuti del D.A. 14 novembre 2011 e uniformare i conseguenziali comportamenti su tutto il territorio regionale, con particolare riferimento al punto 3) della stessa riguardante le modalità di accesso al sistema erogativo attraverso rapporti contrattuali con le aziende sanitarie provinciali, la cui applicazione ha evidenziato criticità e difformità di comportamento nei rapporti tra Onlus e Aziende;

Visto il D.A. 26 luglio 2013, con cui è stata recepita l'intesa del 25 luglio 2012 stipulata in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome su i requisiti minimi e le modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cura palliative e della terapia del dolore;

Vista la disposizione assessoriale, nota prot. Serv9/95 162 del 18 dicembre 2013, impartita nelle more della rivisitazione delle modalità di accesso al sistema erogativo delle prestazioni in esame;

Considerata la necessità di definire la programmazione dei soggetti che erogano cure palliative domiciliari in un'ottica di rispetto del principio di libera scelta e a tal fine di assicurare a tutti gli ambiti provinciali la presenza di almeno due soggetti erogatori;

Visto l'accordo conseguentemente raggiunto e sottoscritto in data 31 gennaio 2014 dai rappresentanti delle Onlus accreditate per l'erogazione delle prestazioni per l'assistenza domiciliare alle persone in fase terminale che necessitano di cure palliative con il quale sono stati definiti gli ambiti provinciali di attività;

Ritenuto di dover rivisitare per quanto sopra il punto 3) della circolare n.1291/12, al fine di superare le criticità registrate e uniformare i comportamenti in ordine alle modalità di accesso al sistema erogativo delle cure palliative domiciliari;

Decreta:

Art. 1

Le aziende sanitarie provinciali con cadenza annuale dovranno definire il fabbisogno stimato in termini di utenti che necessitano di cure palliative domiciliari.

A fronte di tale stima ciascuna azienda sanitaria provinciale annualmente entro il termine del 30 ottobre proporrà all'Assessorato della salute l'aggregato di spesa da destinare a tale livello di assistenza per l'anno successivo.

Per l'anno corrente il livello di spesa sarà direttamente determinato da ciascuna azienda sanitaria provinciale come segue: utenza potenziale (pari al 65% dei deceduti per cancro - cfr. Atlante sanitario della Sicilia supplemento monografico ottobre 2013) x 60 giorni x € 60,00 (tariffa determinata ai sensi del D.A. 8 maggio 2009 n. 23).

Art. 2

Le aziende sanitarie provinciali procederanno alla contrattualizzazione dei soggetti accreditati tenendo conto della distribuzione territoriale scaturente dall'accordo sottoscritto in data 31 gennaio 2014 dai rappresentanti delle Onlus accreditate per l'erogazione delle prestazioni per l'assistenza domiciliare alle persone in fase terminale che necessitano di cure palliative citato in premessa.

Le aziende sanitarie provinciali prima della contrattualizzazione dovranno attivare le verifiche previste dalla normativa antimafia.

Alle Onlus contrattualizzate non sarà preventivamente assegnato alcun budget e le stesse, in ragione della libera scelta esercitata dalle persone/utenti, concorreranno all'erogazione delle prestazioni nell'ambito della disponibilità dell'aggregato di spesa determinato dall'Assessorato sulla base delle proposte aziendali di cui all'art. 2

Le aziende sanitarie provinciali corrisponderanno con cadenza almeno bimestrale a ciascuna Onlus contrattualizzata il corrispettivo economico dovuto per l'assistenza erogata, entro i limiti dell'aggregato di spesa destinato a tale livello di assistenza.

Se nel corso dell'esercizio la spesa preventivata risultasse insufficiente rispetto alla domanda assistenziale, anche alla luce dei bisogni assistenziali dei soggetti terminali non oncologici, ciascuna Azienda sanitaria provinciale, con proprio motivato provvedimento procederà, secondo le proprie disponibilità finanziarie, ad incrementare la previsione di spesa.

Art. 3

Ciascuna azienda sanitaria provinciale ha l'obbligo di dare ampia diffusione delle Onlus operanti in ambito provinciale.

Fermo restando quanto già previsto nell'allegato al D.A. 3 gennaio 2011 in ordine all'accesso alla rete assistenziale mediante segnalazione al PUA, in caso di dimissione ospedaliera protetta, la segnalazione dovrà essere effettuata all'ufficio territoriale attivato nello stesso presidio, per il seguito di competenza.

Art. 4

Le aziende sanitarie provinciali ai fini dell'assistenza hanno l'obbligo di attenersi alla preferenza espressa dall'utente o familiare tra le Onlus accreditate e operative nella provincia di riferimento.

Nell'ipotesi che la segnalazione pervenga al PUA da parte di una Onlus accreditata, l'affidamento dell'assistenza andrà alla medesima previa conferma dell'assistito o suo familiare.

Art. 5

Nelle more della definizione nazionale delle tariffe per le cure di base e specialistiche si conferma quanto già previsto ai sensi del D.A. 8 maggio 2009 n. 23. Gli oneri derivanti dal presente provvedimento graveranno sul fondo sanitario regionale ed in particolare sulla quota capitaria assegnata a ciascuna Azienda sanitaria provinciale.

Art. 6

Al fine di assicurare il monitoraggio degli interventi realizzati le aziende sanitarie provinciali dovranno inoltrare al Dipartimento pianificazione strategica - Servizio 9 tutela delle fragilità, ogni atto relativo alle iniziative intraprese nell'ambito delle cure palliative domiciliari.

Art. 7

Ai fini della rilevazione in contabilità generale e successivo monitoraggio della spesa, l'azienda dovrà accendere nel proprio Piano dei conti aziendale un apposito conto in cui registrare il costo sostenuto per ADI - Cure palliative da privato, da esporre alla seguente voce del modello CE ministeriale: BA1180 "Acquisto prestazioni socio-sanitarie

a rilevanza sanitaria - da privato (intraregionale), per i costi correlati alle prestazioni rese ad assistiti della Regione.

Art. 8

Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano nelle more della definizione del nuovo sistema di accreditamento, in applicazione del D.A. 26 luglio 2013 recante "Recepimento dell'intesa 25 luglio 2012 di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore.

Art. 9

Il presente decreto sarà pubblicato, oltre che nel sito dell'Assessorato della salute, nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 21 agosto 2014.

BORSELLINO

(2014.35.2049)102

DECRETO 22 agosto 2014.

Individuazione degli approvatori regionali per i farmaci sottoposti a registri di monitoraggio AIFA.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del S.S.N.;

Visto il decreto legislativo n. 502/92 riguardante il riordino della disciplina della materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni;

Visto l'art. 32, comma 9, della legge n. 449/1997;

Visto il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Vista la legge 16 novembre 2001, n. 405;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui livelli essenziali di assistenza e successive modificazioni;

Visto il decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, come convertito con la legge 24 novembre 2003, n. 326 ed, in particolare, l'art. 48 "Tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica" che stabilisce che il riconoscimento alle regioni del finanziamento integrativo al fondo sanitario "resta condizionato anche al rispetto da parte delle regioni medesime dell'obiettivo per la quota a loro carico sulla spesa farmaceutica" previsto dall'art. 48 del sopra citato decreto legislativo n. 269/2003;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, ed, in particolare l'articolo 1, commi 181 e 183;

Vista l'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005 ed, in particolare, l'art. 9 "Comitato paritetico permanente per l'erogazione dei LEA" e l'art. 12 "Tavolo di verifica degli adempimenti";

Visto il decreto n. 6267 del 19 settembre 2005, recante "Linee guida per la corretta prescrizione a carico del SSN e regolamento per le contestazioni ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge n. 425/96";

Vista la legge del 27 dicembre 2006, n. 296 ed, in particolare, l'articolo 1, comma 796, lettera 1);

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il decreto assessoriale n. 476 del 23 marzo 2014, con il quale è stato approvato il POCS "Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013-2015";

Vista, in particolare, l'azione 8.3 del citato Programma operativo, recante "Altre misure per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva in ambito ospedaliero";

Considerato che l'Agenzia italiana del farmaco ha previsto l'istituzione di un sistema piramidale, con livelli decrescenti di responsabilità prevedendo all'apice la figura dell'approvatore regionale, quindi i direttori sanitari aziendali ed infine i clinici;

Tenuto conto che l'approvatore regionale ha la funzione di abilitare i direttori sanitari delle aziende della Regione, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, con particolare riferimento al rispetto delle limitazioni previste ai sensi del D.A. n. 804/2011 e s.m.i., delle decisioni della commissione PTORS e dei servizi preposti dell'Assessorato della salute;

Considerato che l'approvatore regionale ha facoltà di disabilitare il centro prescrittore qualora si riscontrasse il mancato rispetto della normativa vigente (ad es. mancata corrispondenza tra i dati dei registri di monitoraggio relativi alle singole specialità medicinali ed i dati di consumo riportati nei flussi amministrativi, mancata segnalazione di sospette reazioni avverse, mancata richiesta di rimborsi per i farmaci soggetti a condivisione del rischio);

Ritenuta, pertanto, necessaria l'individuazione degli approvatori regionali nelle persone dei dirigenti farmacisti dottori Pasquale Cananzi presso il Centro regionale di farmacovigilanza dell'Assessorato regionale della salute, e Silvana Mansueto presso il Centro di consulenza ed informazione sugli effetti tossici da farmaci in gravide e neonati e da erbe medicinali e dai prodotti da esse derivati dell'A.O.U. "Policlinico Vittorio Emanuele" di Catania;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono confermate, sono nominati, quali approvatori regionali per i farmaci sottoposti a registri di monitoraggio AIFA, i dottori Pasquale Cananzi e Silvana Mansueto.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e avrà efficacia a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 3

Nessun compenso a carico del bilancio regionale è dovuto agli approvatori regionali sopra indicati per l'espletamento di tale attività; le spese inerenti i rimborsi di missione restano a carico delle amministrazioni di rispettiva appartenenza.

Art. 4

Il presente decreto viene trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale di questo Assessorato ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione e notificato agli interessati.

Palermo, 22 agosto 2014.

SAMMARTANO

(2014.35.2061)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 28 luglio 2014.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Ribera.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive
modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968,
n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e suc-
cessive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto
1990;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40 del 21 aprile
1995;

Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10 del 27 aprile
1999;

Visto l'art. 338 del R.D. 24 luglio 1934, n. 1265 così
come modificato dall'art. 28 della legge n. 166 del 2002;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamen-
tari in materia di espropriazioni per pubblica utilità,
approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto
legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della
legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dal-
l'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio
2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione
ambientale strategica", come modificato dall'art. 11,
comma 49, della legge regionale n. 26/2012, nonché la suc-
cessiva deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la
quale la Giunta regionale ha approvato il "modello meto-
dologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 8879 del 14 giugno 2013, perve-
nuto il 20 giugno 2013, assunto al protocollo di questo
Assessorato in data 24 giugno 2013 al n. 13587, con il
quale il comune di Ribera ha trasmesso, per l'approva-
zione di competenza, la delibera di consiglio comunale n.
50 del 31 agosto 2011 con la quale è stata adottata la
variante allo strumento urbanistico vigente finalizzata alla
revisione del regolamento edilizio e delle norme tecniche
di attuazione;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della
legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare
n. 50 del 31 agosto 2011;

Vista la certificazione allegata alla delibera consiliare
n. 50 del 31 agosto 2011, datata 28 novembre 2011 a firma
del segretario generale del comune di Ribera, in ordine
alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione
nonché attestante la presentazione di n. 839 osservazioni
e/o opposizioni avverso la variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 635 del 14 gennaio 2014 con la
quale U.O. 2.3 del servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato
ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unita-
mente al fascicolo relativo, la proposta di parere n. 1 del 7
gennaio 2014, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regiona-
le n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Premesso che:

Il comune di Ribera, in atto, è dotato di piano regola-
tore generale, adottato con delibera commissariale n. 42
del 23 luglio 1999, in quanto il D.Dir. A.R.T.A. n. 1082 del
29 novembre 2002, di approvazione del P.R.G., è stato
annullato dal T.A.R. Sicilia con sentenza n. 161/05 reg.
sent. e n. 1967 reg. gen. del 18 novembre 2004, a seguito
di ricorso da parte di privati cittadini.

Con nota prot. n. 8879 del 14 giugno 2013, acquisita al
prot. gen. n. 13587 del 24 giugno 2013 A.R.T.A., il comune
di Ribera ha trasmesso la documentazione relativa alla
variante in oggetto menzionata, adottata con delibera con-
siliare n. 50 del 31 agosto 2011. Con successiva nota prot.
n. 9342 del 24 giugno 2013, acquisita al prot. gen. n. 13880
del 27 giugno 2013 A.R.T.A., lo stesso ha trasmesso inte-
grazioni documentali.

La documentazione pervenuta ed esaminata consta
dei seguenti atti ed elaborati, in duplice copia:

1) deliberazione consiliare n. 50 del 31 agosto 2011,
avente per oggetto "Revisione del regolamento edilizio e
delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore
generale del comune di Ribera" e relativi allegati 1), 2)
e 3);

2) deliberazione consiliare n. 38 del 10 agosto 2012,
avente per oggetto "Interpretazione autentica della delibe-
razione consiliare n. 50 del 31 agosto 2011";

3) deliberazione consiliare n. 11 del 12 marzo 2013,
avente per oggetto "Revisione del regolamento edilizio e
delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore
generale del comune di Ribera - Formulazione delle dedu-
zioni alle osservazioni presentate. Aggiornamento se-
duta";

4) deliberazione consiliare n. 18 del 16 aprile 2013,
avente per oggetto "Revisione del regolamento edilizio e
delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore
generale del comune di Ribera - Formulazione delle dedu-
zioni alle osservazioni presentate. Aggiornamento se-
duta";

5) deliberazione consiliare n. 19 del 23 aprile 2013,
avente per oggetto "Revisione del regolamento edilizio e
delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore
generale del comune di Ribera - Formulazione delle dedu-
zioni alle osservazioni presentate";

6) deliberazione consiliare n. 25 del 3 maggio 2013,
avente per oggetto "Approvazione verbali sedute prece-
denti";

7) deliberazione consiliare n. 26 del 3 maggio 2013,
avente per oggetto "Revisione del regolamento edilizio e
delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore
generale del comune di Ribera - Formulazione delle dedu-
zioni alle osservazioni presentate. Approvazione finale" e
relativi allegati A), B1), B2); B3, B4), B5), B6), B7), B8),
B9), B10), e C)";

8) regolamento edilizio - Testo coordinato con le
modifiche introdotte dal gruppo di lavoro, gli emenda-
menti di cui alla delibera di giunta comunale n. 252/11 e
gli emendamenti sulle osservazioni e deduzioni di cui alla
delibera consiglio comunale n. 26/13;

9) norme tecniche di attuazione - Testo coordinato
con le modifiche introdotte dal gruppo di lavoro, gli emen-
damenti di cui alla delibera di giunta comunale n. 252/11
e gli emendamenti sulle osservazioni e deduzioni di cui
alla delibera consiglio comunale n. 26/13;

10) regolamento edilizio - Testo definitivo;

11) norme tecniche di attuazione - Testo definitivo;

12) atti di pubblicazione costituiti da:

– stralcio *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 42 del 21 ottobre 2011;
 – stralcio quotidiano “Corriere della Sera” del 22 ottobre 2011;
 – manifesto murale;
 – avviso di deposito atti affisso all’albo pretorio dal 21 ottobre 2011 al 10 novembre 2011;
 – certificazione del segretario generale di deposito presso la segreteria del comune degli elaborati unitamente alla deliberazione consiliare n. 50/2011 per 20 gg. consecutivi e che sono state presentate n. 839 osservazioni scritte pervenute in tale periodo e durante i dieci giorni successivi;

13) nota comunale prot. n. 6065 del 29 marzo 2012 al servizio 2 V.A.S.-V.I.A. di esclusione dalla procedura di V.A.S. ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 200/2009.

Considerato che:

Preliminarmente si rappresenta che le modifiche e le integrazioni alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio comunale di che trattasi introducono variazioni sostanziali all’impianto normativo del P.R.G. del comune di Ribera.

Si rappresenta, inoltre, che le N.T.A. e il R.E. vigenti e per i quali, con la variante in argomento, si propongono le modifiche sono stati adottati dal commissario ad acta con delibera commissariale n. 42 del 23 luglio 1999 e non tengono conto del decreto A.R.T.A. di approvazione del P.R.G., annullato dalla citata sentenza T.A.R. Sicilia.

Le modifiche proposte sono integralmente riportate nei documenti trasmessi dal comune, con citata nota n. 9342/13, denominati: “Regolamento edilizio - Testo definitivo” e “Norme tecniche di attuazione - Testo definitivo” che contengono anche le modifiche derivanti dagli emendamenti di cui alla delibera di giunta comunale n. 252/11 e dagli emendamenti sulle osservazioni e deduzioni di cui alla delibera di consiglio comunale n. 26/13.

Vista la quantità di articoli modificati o eliminati sia nel R.E. che nelle N.T.A., al fine della loro trattazione si è ritenuto opportuno fare riferimento agli allegati, prodotti dal comune e trasmessi a questo Assessorato con la medesima citata nota n. 9342/13, nei quali sono chiaramente evidenziate a colori le modifiche proposte.

Tali allegati sono:

1) “Regolamento edilizio - Testo coordinato con le modifiche introdotte dal gruppo di lavoro, gli emendamenti di cui alla delibera giunta comunale n. 252/11 e gli emendamenti sulle osservazioni e deduzioni di cui alla delibera consiglio comunale n. 26/13”;

2) “Norme tecniche di attuazione - Testo coordinato con le modifiche introdotte dal gruppo di lavoro, gli emendamenti di cui alla delibera giunta comunale n. 252/11 e gli emendamenti sulle osservazioni e deduzioni di cui alla delibera consiglio comunale n. 26/13”.

Come evidenziato nella “Relazione sulle modifiche apportate al regolamento edilizio e alle norme tecniche di attuazione” (allegato 1 alla delibera di C.C. n. 50/2011), le variazioni sono state apportate al fine di aggiornare le norme sulla base delle nuove leggi in vigore, di dare una interpretazione univoca a quanto contenuto nel R.E. e nelle N.T.A. e di consentire una migliore lettura delle norme stesse.

Di seguito si riportano le considerazioni di questo ufficio relativamente ai singoli articoli modificati. Si precisa che nella trattazione delle modifiche dei singoli articoli, il numero di riferimento è quello riportato nei sopra citati allegati 1) “R.E. - Testo coordinato con le modifiche intro-

dotte dal gruppo di lavoro, gli emendamenti di cui alla delibera giunta comunale n. 252/11 e gli emendamenti sulle osservazioni e deduzioni di cui alla delibera consiglio comunale n. 26/13.” e 2) “N.T.A. - Testo coordinato con le modifiche introdotte dal gruppo di lavoro, gli emendamenti di cui alla delibera giunta comunale n. 252/11 e gli emendamenti sulle osservazioni e deduzioni di cui alla delibera consiglio comunale n. 26/13.”.

Modifiche alle norme tecniche di attuazione

TITOLO I - Disposizioni generali

Art. 2 - *Contenuto ed ambiti delle norme di attuazione*

La modifica proposta risulta essere una precisazione di quanto contenuto nelle N.T.A. e nel R.E. e di quanto da esse disciplinato. La modifica si ritiene condivisibile

TITOLO II - Definizioni indici e parametri urbanistici ed edilizi

Art. 3 - *Definizioni degli indici e dei parametri urbanistici ed edilizi*

Si premette che l’art. 3, per la materia trattata: “Definizioni degli indici e dei parametri urbanistici ed edilizi”, è da inserire esclusivamente nel regolamento edilizio. Tuttavia, lo stesso viene trattato di seguito con la prescrizione di eliminare l’intero articolo dalle N.T.A. e di inserirlo nel R.E.

Le modifiche all’art. 3 sono inerenti a:

- introduzione dei punti relativi a: Lotto o area edificabile - Isolato - Lotto intercluso - Superficie utile - Superficie non residenziale - Superficie complessiva - Superficie lorda - Luci e vedute - Pareti finestrate e prospicienti - Larghezza massima dei fronti;

- modifica dei punti relativi a: Ambito di intervento - Superficie territoriale - Indice volumetrico - Superficie coperta - Volume edilizio - Altezza dei fronti di un edificio - Distanza tra i fronti - Distanza dai confini e filo stradale - Numero dei piani;

- eliminazione dei punti relativi a: Lotto minimo - Spazi interni agli edifici - Indice di piantumazione - Demolizioni.

La modifica si ritiene parzialmente condivisibile con l’esclusione del:

- punto relativo al “Lotto intercluso” in quanto la definizione proposta non appare corretta, per “lotto intercluso” si intende un lotto delimitato da spazi pubblici o strade e/o da lotti edificati o da aree a diversa destinazione urbanistica;

- punto relativo al “Volume edilizio della dicitura da ‘Nelle zone’ a “servita.” in quanto la stessa non risulta chiara nella sua enunciazione (la profondità delle verande, misurata in ml, non può essere il 50% di una superficie misurata in mq), pertanto si rimanda all’art. 20 della legge regionale n. 4/2003 che norma la materia;

- punto relativo alla “Distanza tra i fronti” della dicitura da “i balconi chiusi” a “insistono”. Si rappresenta, infatti, che i bow windows estendendo il volume edificatorio costituiscono corpo di fabbrica e vanno conteggiati nel calcolo della distanza (Sentenza T.A.R. Milano n. 2187 dell’8 settembre 2011);

- punto relativo alla “Distanza dai confini e dal filo stradale” della dicitura da “i balconi chiusi” a “insistono” per le medesime motivazioni sopra riportate.

Titolo III - Categorie d'intervento

Art. 4 - *Interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia*

Art. 5 - *Manutenzione ordinaria*

Art. 6 - *Manutenzione straordinaria*

Art. 7 - *Restauro e risanamento conservativo*

Art. 8 - *Ristrutturazione edilizia*

Art. 9 - *Ristrutturazione urbanistica*

Inserimento dell'art. 9/bis - Demolizioni.

Inserimento dell'art. 9/ter - Nuova edificazione.

Le modifiche si ritengono condivisibili con la prescrizione del mantenimento negli artt. 5-7-8-9 della dicitura "di cui all'art. 20 lettera... della legge regionale n. 71/78" così come nelle N.T.A. vigenti. La lettera a), c), d) e) sarà quella corrispondente alla categoria di intervento dell'art. 20 della legge regionale n. 71/78. Inoltre si rappresenta che, probabilmente per un refuso, all'art. 6 è stato fatto riferimento alla legge regionale n. 71/79 e non correttamente alla legge regionale n. 71/78.

Titolo IV - Modalità di attuazione delle prescrizioni urbanistiche

Art. 10 - *Strumenti urbanistici ed edilizi*

Le modifiche all'art. 10 si ritengono condivisibili con la prescrizione di eliminare il "Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente" in quanto superato dalla legge regionale n. 17/94.

Art. 12 - *Norme a tutela dei valori storici, artistici ed ambientali*

La modifica all'art. 12 si ritiene parzialmente condivisibile con la prescrizione di inserire la seguente dicitura: "Nelle zone distinte con il simbolo grafico "A" e negli edifici con vincolo ai sensi della legge n. 1089/39, art. 21, gli interventi edilizi soggetti a concessione sono subordinati al parere della Soprintendenza." ai sensi dell'art. 55 della legge regionale n. 71/78.

Art. 13 - *Aree soggette a tutela di interesse paesistico*

Art. 14 - *Norme a tutela del sistema ecologico*

Le modifiche agli artt. 13 e 14 si ritengono condivisibili in quanto riportano specificazioni normative e/o aggiornamenti a seguito di pianificazioni regionali sopravvenute.

Inserimento dell'art. 14/bis - Norme a tutela dell'habitat naturale

Inserimento dell'art. 14/ter - Norme a tutela del vincolo idrogeologico.

Gli artt. 14/bis e 14/ter si ritengono condivisibili in quanto fanno riferimento a sopravvenute normative comunitarie e all'approvazione del piano straordinario per l'assetto idrogeologico. Tuttavia occorre precisare che in entrambi i casi è necessario che il comune provveda ad una variazione dello strumento urbanistico vigente a mezzo di specifica variante urbanistica che modifichi le aree vincolate ai sensi della recente normativa.

Per quanto riguarda l'art. 14/bis si dovranno cassare al comma 3 la parola "predetti" e la dicitura "sentito la commissione edilizia comunale" in quanto soppressa con l'art. 19 della legge regionale n. 5/2011 e aggiungere dopo la parola "siti" la dicitura "SIC e ZPS".

Art. 16 - *Le zone territoriali omogenee:*

1. Zona A

La modifica relativa alla zona A si ritiene parzialmente condivisibile in quanto in mancanza di un piano particolareggiato di recupero, gli interventi nei centri storici, ai sensi dell'art. 55 della legge regionale n. 71/78, si attuano con l'osservanza delle finalità di salvaguardia, conservazione e recupero, indicate nell'art. 1 della legge regionale n. 70/76. Gli interventi di demolizione, ricostruzione, ampliamento e sopraelevazione non appaiono rispondenti alle finalità prescritte dalla legge.

Pertanto, si prescrive l'inserimento dopo la parola "art. 20" della seguente dicitura "lettera a) (manutenzione ordinaria) e b) (manutenzione straordinaria)".

2.1. Zona B0

La modifica relativa alla zona B0 riguarda l'inserimento all'interno di tale zona omogenea di un'area indicata con tratto di penna rossa, inserita in sede di adozione del P.R.G., nella Tav. 5.1 relativamente ad un'area sita in contrada Conceria, e la specificazione dei possibili interventi edilizi in tale area.

Si premette che la zona in argomento risulta caratterizzata da larghi fenomeni di abuso edilizio, si trova all'interno della fascia dei 150 m dalla battigia, al di fuori della strumento urbanistico vigente al momento della redazione del piano.

Tale area, nel decreto di approvazione del P.R.G., successivamente annullato, veniva ritenuta non pertinente come zona B0, in quanto l'edificato non poteva considerarsi stabilmente consolidato, e pertanto si riteneva più corretta una denominazione che non avesse riferimento alla Z.T.O. B. Inoltre il medesimo decreto disattendeva la zona B0 individuata nella Tav. 5.1, in sede di adozione, in quanto tale area non possedeva le caratteristiche descritte nell'art. 16 punto 2.1 delle N.T.A.

Si evidenzia, inoltre, che la zona B0 delimitata nella Tav. 5.1 è stata definita e perimetrata posteriormente al parere art. 13, legge n. 64/74, rilasciato dall'ufficio del Genio civile in data 4 maggio 1998.

Alla luce di quanto sopra la modifica relativa alla zona B0 non si ritiene condivisibile.

Vista la problematica avanzata in merito dalla variante in argomento e in considerazione della caratteristica e delle peculiarità dell'area si rimanda ad una pianificazione generale degli assetti del territorio comunale.

2.2. Zona B1

La modifica relativa alla zona B1 si ritiene parzialmente condivisibile con l'esclusione dell'ultimo comma in quanto non risulta che il codice civile prescriba norme specifiche per la ristrutturazione o sopraelevazione. Tali categorie di intervento dovranno rispettare i parametri edilizi indicati per la medesima zona omogenea in cui ricadono gli edifici da ristrutturare o sopraelevare.

Si prescrive di mantenere i commi 3 e 4 in quanto permettono di mantenere specifici caratteri edilizi ed architettonici della zona di che trattasi.

2.3. Zona B2

La modifica relativa alla zona B2 si ritiene condivisibile.

2.4. Zona B3

La modifica relativa alla zona B3 non si ritiene condivisibile in quanto la delimitazione delle aree, indicata nella Tav. 5.1 del P.R.G., introdotta con la delibera di adozione n. 42/99, è avvenuta posteriormente al rilascio del parere art. 13, legge n. 64/74. Inoltre, in merito alla varia-

zione di destinazione d'uso delle aree relative al verde di pertinenza dei fabbricati in aree destinate a parcheggio, non si riscontra, nelle tavole del P.R.G. né in legenda, alcuna dizione "verde di pertinenza" che possa identificare le aree di che trattasi, pertanto non si può permetterne il cambio di destinazione d'uso.

2.5. Zona B4

La modifica relativa alla zona B4 non si ritiene condivisibile in quanto, analogamente alle aree B0 e B3, la delimitazione dell'area, indicata nella Tav. 5.1 del P.R.G., introdotta con la delibera di adozione n. 42/99, è avvenuta posteriormente al rilascio del parere art. 13, legge n. 64/74.

Inoltre, l'introduzione di nuovi parametri edilizi varia il carico urbanistico della zona senza un'adeguata analisi preventiva delle conseguenti correzioni delle quantità di standard di cui al D.I. n. 1444/68. In merito si precisa che la variazione del carico urbanistico necessita del preventivo parere ex art. 13, legge n. 64/74 e della valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo n. 152/2006.

2.6. Zona B5

La modifica relativa alla zona B5 non si ritiene condivisibile in quanto la variazione degli interventi consentiti (demolizioni, ricostruzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, nuova edificazione) rende possibile nuova edificazione senza un'adeguata analisi preventiva della variazione di carico urbanistico e delle conseguenti correzioni delle quantità di standard di cui al D.I. n. 1444/68. Inoltre, la variazione del carico urbanistico necessita del preventivo parere ex art. 13, legge n. 64/74 e della valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo n. 152/2006.

2.7. Zona BR

La modifica relativa alla zona BR non si ritiene condivisibile in quanto la stessa risulta pleonastica, si precisa, infatti, che nella zona in argomento è prevista, come specificato nelle stesse N.T.A. al punto 2 del medesimo art. 16, la destinazione residenziale con servizi, attrezzature e fabbricati accessori, sia pubblici che privati.

3.1. Zona C0

La modifica relativa alla zona C0 si ritiene condivisibile.

3.2. Zona C1

La modifica relativa alla zona C1 si ritiene condivisibile.

3.3. Zona C2

La zona in esame risulta caratterizzata da edilizia rada a carattere misto agricolo stagionale. La modifica relativa a tale zona non si ritiene condivisibile in quanto non vengono forniti dati di consistenza edilizia né relativi agli spazi pubblici esistenti che possano giustificare le variazioni richieste e possano contribuire alla valutazione della stessa, in funzione del futuro assetto urbanistico della zona omogenea.

Tuttavia, si evidenzia che qualora la zona in questione abbia assunto, nel tempo, caratteristiche diverse rispetto alla destinazione originaria, come sembra rilevarsi nella "Relazione alle modifiche apportate al R.E. e alle N.T.A.", sarà necessario variare la sua destinazione a mezzo di specifica variante urbanistica.

3.4. Zona Ct1

La modifica relativa alla zona Ct1 si ritiene condivisibile in quanto non in contrasto con norme di legge.

3.5. Zona Ct2

La modifica relativa alla zona Ct2 non si ritiene condivisibile in quanto, come per la zona C2, non vengono forniti dati di consistenza edilizia né relativi agli spazi pub-

blici esistenti che possano giustificare le variazioni richieste e possano contribuire alla valutazione della stessa, in funzione del futuro assetto urbanistico della zona omogenea. Inoltre l'inserimento del comma 5 risulta essere una mera riproposizione di quanto definito nella circolare n. 2/79 A.R.T.A., pertanto si rimanda a quanto prescritto nella medesima circolare.

4. Zone D e PIP

La modifica relativa alle zone D e PIP non si ritiene condivisibile in quanto non adeguatamente motivata. Non sono infatti specificati i sistemi di smaltimento autonomo cui fa riferimento la proposta di variazione, peraltro, la modifica alla norma non appare necessaria qualora i sistemi di smaltimento eventualmente utilizzati siano realizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

4.1. Zona D

La modifica relativa alla zona D differenzia all'interno della zona omogenea D due zone: una all'interno della prescrizione esecutiva "Zona Nord Insediamenti artigianali produttivi salubri" e l'altra identificata come la restante zona "D" per cui vengono introdotti nuovi parametri edilizi. Tale modifica non si ritiene condivisibile in quanto non si ha contezza della perimetrazione planimetrica delle due aree. Inoltre, si evidenzia che introducendo nuovi parametri edilizi si varia il carico urbanistico della zona.

4.2. Zona P.I.P.

La modifica relativa alla zona P.I.P. si ritiene condivisibile.

5. Zona E

Nella considerazione della vocazione altamente agricola del territorio comunale si ritiene di non potere intervenire sulle norme che regolamentano la zona omogenea E senza un preventivo studio agricolo che possa mettere in evidenza le peculiarità della stessa, l'eventuale tutela di alcune aree e lo sviluppo di altre. Pertanto, la modifica relativa alla zona E non si ritiene condivisibile.

6. Zona F

7.1. Zona "VAPU"

7.3. Zona "VAC"

Art. 16/bis - Edificazione delle aree destinate ad attrezzature di interesse collettivo.

Le modifiche delle aree relative ai punti 6, 7.1 e 7.3 dell'art. 16, nonché all'art. 16 bis, non si ritengono condivisibili in quanto, per la decadenza del vincolo destinato all'esproprio, non vi sono all'interno del territorio comunale aree destinate ad attrezzature di interesse collettivo. Il comune dovrà, con specifiche varianti urbanistiche, destinare le aree c.d. "zone bianche" ad un uso specifico.

Modifiche al regolamento edilizio comunale

TITOLO I - Disposizioni generali

Si rappresenta che l'art. 2 contiene norme che vengono ripetute all'interno dell'art. 3 delle N.T.A. In merito si precisa che tali norme devono essere contenute soltanto nel R.E. e si rimanda a quanto prescritto in merito per l'art. 3 delle N.T.A.

Analogamente a quanto sopra, l'art. 3 del R.E. contiene norme, relative alle categorie di intervento edilizio ed urbanistico, che vengono ripetute all'interno degli artt. 3-5-6-7-8-9 delle N.T.A. Si prescrive di eliminare dal R.E. tali articoli in quanto sono da inserire soltanto nelle N.T.A.

La modifica all'art. 4 relativa alle opere soggette a concessione edilizia si ritiene condivisibile in quanto non in contrasto con norme di legge.

La modifica all'art. 5 relativa alle opere soggette ad autorizzazione edilizia si ritiene parzialmente condivisibile con l'esclusione dei punti k), p) e s) in quanto in contrasto con l'art. 5 della legge regionale n. 37/85, e del punto v) in merito al quale si rimanda ai contenuti della circolare A.R.T.A. n. 2/92. Inoltre, si ritiene di dovere eliminare al punto j) la seguente dicitura: "con capacità di invaso superiore a 5.000 mc" in quanto tutti i laghetti artificiali e le vasche, anche se con capacità inferiori a 5.000 mc, necessitano, per la loro realizzazione, di autorizzazione edilizia.

L'inserimento dell'art. 6 si ritiene condivisibile in quanto le modifiche apportate sono relative alla sopravvenuta normativa in materia.

La modifica all'art. 6 (diventato art. 7 per l'inserimento del precedente) si ritiene parzialmente condivisibile con l'esclusione del punto 2) in quanto trattasi di una mera rilettura ed esemplificazione dell'art. 20 della legge regionale n. 4/2003. Pertanto, al fine di rispettare l'integrità dei dettami della normativa vigente, si ritiene di dovere inserire al punto 2) la seguente dicitura: "le opere di cui all'art. 20 della legge regionale n. 4/2003" quale diretto riferimento alla normativa vigente.

La modifica all'art. 7 (art. 8 nel Testo definitivo proposto) e all'art. 8 (art. 9 nel testo definitivo proposto) e l'eliminazione dell'art. 9 delle N.T.A. vigenti si ritengono condivisibili.

La modifica all'art. 10 si ritiene condivisibile con la prescrizione di eliminare i commi 8), 9), 10) e 11) in quanto trattasi di una mera rilettura ed esemplificazione della normativa vigente (art. 6, legge regionale n. 17/94 e art. 30, legge regionale n. 2/2002). Pertanto, al fine di rispettare l'integrità dei dettami della normativa vigente, si ritiene opportuno fare diretto riferimento alla stessa.

L'eliminazione del capitolo II - Commissione edilizia articoli da 11 a 13 si ritiene condivisibile alla luce della soppressione di detta commissione ai sensi dell'art. 19, legge regionale n. 5/11.

La modifica del capitolo III - Richiesta e istruttoria concessione ed autorizzazione articoli da 14 a 19, proposta alla luce della normativa nel frattempo intervenuta, relativamente alla variazione della documentazione da presentare a corredo della domanda di concessione edilizia ed autorizzazione edilizia si ritiene condivisibile.

Le modifiche alle norme relative al capitolo IV - Rilascio e validità delle concessioni ed autorizzazioni, al capitolo V - Esecuzione delle concessioni edilizie, al capitolo VI - Garanzia della pubblica incolumità e al capitolo VI - Garanzia della pubblica incolumità, alcune delle quali dovute a variazioni della normativa vigente, si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa di settore in materia di igiene, sicurezza, prevenzione, ecc.

L'eliminazione dell'art. 20 si ritiene condivisibile in quanto la materia viene trattata dal successivo art. 71/bis.

Titolo II - Prescrizioni igienico-sanitarie e costruttive

Le modifiche al Capitolo I - Prescrizioni igienico-edilizie, al capitolo III - Caratteristiche dei locali per l'abitabilità e l'agibilità, al capitolo IV - Prescrizioni varie e al capitolo V - Ulteriori disposizioni relative a opere esterne e arredo urbano, alcune delle quali dovute a variazioni della normativa vigente e/o finalizzate a specifiche tecniche, si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa di settore in materia di igiene, sicurezza, preven-

zione, ecc., ad eccezione delle modifiche all'art. 64 che non si ritengono condivisibili in quanto le modifiche proposte sono in contrasto con la normativa vigente (D.M. 5 luglio 1975 e ss.mm.ii.).

L'eliminazione del capitolo II - Prescrizioni antincendio e la sostituzione con l'art. 56, che fa riferimento alle norme di settore vigenti, si ritiene condivisibile.

La modifica all'art. 65 si ritiene condivisibile nel rispetto della normativa vigente.

L'inserimento dell'art. 71/bis - Abbattimento barriere architettoniche si ritiene condivisibile fermo restando quanto previsto dalla normativa di settore vigente.

Le modifiche al capitolo VI - Fabbricati in zona agricola si ritengono condivisibili nel rispetto della normativa vigente.

Titolo III - Lottizzazioni di terreno a scopo edilizio Opere diverse

La modifica al Capitolo I - Strumenti urbanistici di attuazione art. 107 si ritiene condivisibile con la prescrizione di inserire al comma 5 dopo la parola "Comunale" la seguente dicitura: "ad eccezione dei casi previsti dall'art. 12 della legge regionale n. 71/18".

La modifica all'art. 110 si ritiene condivisibile con la prescrizione che venga mantenuta, al comma 3, la dicitura "Il progetto che dovrà essere redatto da ingegneri o architetti iscritti ai relativi albi professionali", secondo quanto previsto dalla circolare A.R.T.A. n. 4/79, e che venga aggiunto "deve contenere quanto previsto all'art. 9, legge regionale n. 71/78".

Le modifiche all'art. 111 e all'art. 112 non si ritengono condivisibili in quanto trattano materie già esaurientemente normate dall'art. 14 della legge regionale n. 71/78 e ss.mm.ii. Pertanto, al fine di rispettare l'integrità dei dettami della normativa vigente, si ritiene opportuno fare diretto riferimento alla stessa.

L'inserimento dell'art. 111/bis si ritiene condivisibile nel rispetto dell'art. 15 della legge regionale n. 71/78.

L'eliminazione dell'art. 113 si ritiene condivisibile in quanto la materia trattata è normata da specifiche leggi di settore.

Le modifiche agli artt. 114, 115, 117, 118, 119 e 121 si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa di settore in materia di igiene, sicurezza, prevenzione, ecc.

L'eliminazione degli artt. 116 e 120 si ritiene condivisibile in quanto le procedure per l'autorizzazione della lottizzazione e i tempi di attuazione della convenzione sono definiti dal precedente art. 112.

Le modifiche al Capitolo II - Disciplina delle opere diverse articoli da 122 a 133 si ritengono condivisibili nel rispetto della normativa vigente, in quanto variazioni inerenti sopravvenuta normativa e/o finalizzate a migliorare la lettura dei singoli articoli.

La eliminazione del Capitolo I - Titolo IV - Disposizioni finali e transitorie si ritiene condivisibile in quanto la materia trattata - controllo e repressione degli abusi - risulta normata da specifiche leggi vigenti.

Le modifiche agli artt. 142, 147 e l'aggiunta degli artt. 143/bis, 143/ter e 146/bis del capitolo III ritengono condivisibili in quanto tengono conto di norme sopravvenute e inseriscono il concetto che i richiami contenuti nel R.E. alle disposizioni di legge sono da ritenersi di tipo "dinamico".

Osservazioni e/o opposizioni

Risultano pervenute n. 839 osservazioni, elencate nella nota a firma del segretario generale del comune prot.

n. 22182 del 29 novembre 2011, "Allegato A" alla delibera di CC n. 26/2013 avente per oggetto: "Revisione del regolamento edilizio comunale e delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Ribera - Formulazione delle deduzioni alle osservazioni presentate - Approvazione finale". Tutte le osservazioni sono allegare, in fascicoli denominati da "Allegato B1" a "Allegato B10" alla medesima delibera.

Le osservazioni sono state esaminate e deliberate dal consiglio comunale di Ribera sulla base delle deduzioni, formulate dal gruppo di lavoro dell'U.T.C., illustrate nell'allegato "C" alla citata delibera n. 26/2013. Tale elaborato contiene l'elenco numerato delle osservazioni e il relativo numero di protocollo, nello stesso viene precisato che l'osservazione n. 105 è inesistente nonostante sia presente nell'elenco trasmesso dal segretario.

Il gruppo di lavoro dell'U.T.C. ha ritenuto di suddividere le osservazioni pervenute in 49 gruppi, in quanto molte delle stesse risultavano ripetute.

Di seguito si procede all'esame delle osservazioni secondo la suddivisione operata dal gruppo di lavoro dell'U.T.C.

Gruppo n. 1 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 2 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 3 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 4 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 5 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 6 - Le osservazioni relative a questo gruppo non sono state accolte dal gruppo di lavoro dell'U.T.C. Le stesse in sede di consiglio comunale sono state, invece, accolte e la modifica richiesta è stata inserita nel testo definitivo delle N.T.A. Come evidenziato nelle considerazioni del presente parere si ritiene che la modifica proposta sia in contrasto con la normativa vigente, pertanto si respingono condividendo quanto dedotto dal gruppo di lavoro dell'U.T.C.

Gruppo n. 7 - Le osservazioni relative a questo gruppo non sono state accolte dal gruppo di lavoro dell'U.T.C. Le stesse in sede di consiglio comunale sono state, invece, accolte e la modifica richiesta è stata inserita nel testo definitivo del R.E. Le stesse si respingono condividendo quanto dedotto dal gruppo di lavoro dell'U.T.C.

Gruppo n. 8 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 9 - Si ritengono parzialmente accoglibili in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 10 - Si ritengono accoglibili in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 11 - Si ritengono accoglibili in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 12 - Si ritengono accoglibili a condizione in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 13 - Le osservazioni relative a questo gruppo non sono state accolte dal gruppo di lavoro dell'U.T.C. Le stesse in sede di consiglio comunale sono state, invece, accolte e la modifica richiesta è stata inserita nel testo definitivo del R.E. Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste sono state disattese.

Gruppo n. 14 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 15 - Si ritengono parzialmente accoglibili in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 16 - Si ritengono accoglibili in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 17 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 18 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 19 - Si ritengono accoglibili in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 20 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 21 - Le osservazioni relative a questo gruppo non sono state accolte dal gruppo di lavoro dell'U.T.C.

Le stesse in sede di consiglio comunale sono state, invece, accolte e la modifica richiesta è stata inserita nel testo definitivo delle N.T.A. Non vengono valutate in quanto la modifica richiesta è stata disattesa.

Gruppo n. 22 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 23 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 24 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 25 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 26 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 27 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 28 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 29 - Si ritengono accoglibili in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 30 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 31 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 32 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 33 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 34 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 35 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 36 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 37 - Si respinge in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 38 - Si respinge in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 39 - Si respinge in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 40 - Si respinge in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 41 - Si respinge in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 42 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 43 - Si respingono in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 44 - Si respinge in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 45 - Si respinge in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 46 - Si respinge in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 47 - Si respinge in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Gruppo n. 48 - Non vengono valutate in quanto le modifiche richieste per dette zone sono state disattese.

Gruppo n. 49 - Si ritiene accoglibile in conformità alle controdeduzioni del C.C.

Considerato, inoltre, che:

- dall'esame della documentazione pervenuta, la procedura amministrativa adottata dal comune sia regolare ai sensi di legge;

- le modifiche adottate sono finalizzate al miglioramento delle norme dello strumento urbanistico del comune di Ribera e risultano pertanto di pubblico interesse;

- le modifiche non comportano sostanziale aumento del carico urbanistico né variazioni dell'utilizzo dei suoli del territorio comunale, pertanto la variante proposta non necessita del preventivo parere dell'ufficio del Genio civile ex art. 13 legge n. 64/74;

- la variante di che trattasi è esclusa dall'effettuare la valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo n. 152/06, ai sensi del comma 6 punto 1.2 del "Modello metodologico procedurale della V.A.S. di piani e programmi nella Regione siciliana" approvato con deliberazione di Giunta n. 200/09, così come alla citata nota comunale prot. n. 6065 del 29 marzo 2012;

- sono state correttamente effettuate le pubblicazioni ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78 e a seguito delle stesse non sono state prodotte n. 839 osservazioni riguardo la variante di che trattasi;

- le osservazioni di cui sopra sono state controdedotte dal consiglio comunale con delibere n. 11 del 12 marzo 2013, n. 18 del 16 aprile 2013, n. 19 del 23 aprile 2013, n. 25 del 3 maggio 2013 e n. 26 del 3 maggio 2013.

Tutto quanto sopra premesso e considerato questa unità operativa 2.3 - Servizio 2 del D.R.U. - è del parere che la suddetta variante al P.R.G. del comune di Ribera, adottata con delibera consiliare n. 50 del 31 agosto 2011, di modifica al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione sia parzialmente meritevole di approvazione secondo le considerazioni e prescrizioni sopra riportate, fermo restando che le disposizioni di legge prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi.;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 167 del 29 gennaio 2014, che di seguito parzialmente si riporta:

«...*Omissis*....

Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'Ufficio n. 1/14;

Valutate le argomentazioni, il Consiglio dopo ampia discussione, premesso preliminarmente che nessuna classificazione urbanistica può essere operata con la variante in oggetto, ritiene di condividere il parere dell'ufficio n. 1 del 7 gennaio 2014 che è parte integrante del presente voto, con le seguenti prescrizioni:

- N.T.A. Zona C0, viene disattesa la modifica proposta, e si prescrive il rispetto della legge regionale n. 71/78;

- N.T.A. art. 12, sostituire legge 1089/39 con decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004;

- R.E. art. 5, non si condividono le modifiche proposte e si prescrive il rispetto dell'art. 6 della legge regionale n. 37/85;

- R.E. art. 111/bis, aggiungere "nei casi consentiti dalle norme tecniche di attuazione".

Per quanto sopra il Consiglio esprime:

Parere

Che la variante al regolamento edilizio ed alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. di Ribera, adottata con delibera consiliare n. 50 del 31 agosto 2011 ex art. 4 della legge regionale n. 71/78, sia meritevole di approvazione con le limitazioni e le prescrizioni di cui al parere n. 1/14 D.R.U. del 7 gennaio 2014, e nel rispetto di quanto contenuto nel presente voto.»;

Vista la nota dirigenziale prot. n. 2810 del 6 febbraio 2014 con la quale, ai sensi del 4° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, è stato chiesto al comune di Ribera di formulare proprie controdeduzioni, nel termine di trenta giorni dal ricevimento del voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 167 del 29 gennaio 2014;

Visti gli ulteriori fogli prot. n. 4481/urb/1199 del 10 marzo 2014 pervenuto il 12 marzo 2014 ed acquisito al protocollo di questo Assessorato in data 13 marzo 2014 al n. 5863 e prot. n. 5199/urb/1471 del 21 marzo 2014 pervenuto il 24 marzo 2014 ed acquisito al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 6841 con il quale il comune di Ribera ha dato riscontro a quanto richiesto con nota di questo Assessorato prot. n. 2810 del 6 febbraio 2014;

Vista la delibera di giunta comunale n. 59 del 28 febbraio 2014 e la delibera consiliare n. 21 del 6 marzo 2014 aventi medesimo oggetto: "Revisione del regolamento edilizio comunale e delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Ribera. Formulazione delle controdeduzioni al voto C.R.U. n. 167/2014" e i relativi allegati;

Vista la nota prot. n. 8434 del 10 aprile 2014 con la quale l'U.O. 2.3 del servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente al fascicolo relativo, la proposta di parere n. 5 del 8 aprile 2014, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*....

In riferimento alla delibera consiliare n. 21 del 6 marzo 2014 si riportano le controdeduzioni ivi formulate, ai sensi del citato art. 4 legge regionale n. 71/78, e si esprimono le relative considerazioni.

Si premette che il gruppo di lavoro dell'U.T.C. ha redatto le controdeduzioni di cui all'allegato 2 per quanto attiene il regolamento edilizio e all'allegato 3 per le norme tecniche di attuazione.

Negli allegati sopra citati sono elencati gli articoli per i quali è stata richiesta la modifica e le eventuali controdeduzioni, che si riportano di seguito.

Controdeduzioni al regolamento edilizio (allegato 2 alla delibera di C.C. n. 21/14)

Per quanto riguarda il regolamento edilizio, il consiglio comunale ha ritenuto di controdedurre unicamente in merito all'art. 5 - Opere soggette ad autorizzazione edilizia, relativamente al punto s).

Il comune chiede la reintroduzione del punto s) facendo presente che il frazionamento è riferito esclusivamente ad unità abitative per come previsto dal comma 8 dell'art. 20 della legge regionale n. 4/2003.

Considerazioni dell'ufficio:

Si prende atto delle affermazioni contenute nella superiore controdeduzione e si rappresenta che il punto s)

dell'articolo 5 del R.E. risulta essere una mera rilettura ed una interpretazione di quanto già normato dall'art. 20 della legge regionale n. 4/2003. Pertanto, al fine di mantenere la corretta lettura della norma, si prescrive di sostituire il punto s) come di seguito: "le opere di cui al comma 8 art. 20 della legge regionale n. 4/2003".

Controdeduzioni alle norme tecniche di attuazione (allegato 3 alla delibera di C.C. n. 21/14)

Per quanto riguarda le norme tecniche di attuazione il consiglio comunale ha ritenuto di controdedurre unicamente in merito all'art. 16 - Zone territoriali omogenee, come di seguito riportato.

1. Zona "A"

Il comune chiede l'ammissibilità in zona "A" degli interventi di restauro e risanamento conservativo, previsti alla lett. c) dell'art. 20 della legge regionale n. 71/78 rilevando che l'esclusione di tali interventi è in contrasto con quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale n. 70/76.

Si chiede, inoltre, l'ammissibilità degli interventi di ristrutturazione edilizia, intesi nel senso più ampio di demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma dell'immobile preesistente, al fine della salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Considerazioni dell'ufficio:

Si ritiene ammissibile l'introduzione degli interventi di risanamento conservativo di cui alla lett. c) dell'art. 20 della legge regionale n. 71/78. Di contro, non si ritengono ammissibili gli interventi di ristrutturazione edilizia in mancanza di piano particolareggiato di recupero, e si ribadiscono le medesime valutazioni di cui al parere dell'Ufficio n. 01/14.

2. Zona "B0"

Il comune rappresenta che la zona B0 in contrada Conceria non ricade all'interno della fascia dei 150 m dalla battigia, bensì all'interno della perimetrazione del "centro abitato" che risulta già urbanizzata. Le modifiche introdotte non consentono nuova edificazione ma esclusivamente gli interventi definiti all'art. 20 lett. a), b), c) e d) della legge regionale n. 71/78 sugli edifici esistenti. Pertanto si chiede l'ammissibilità di tali interventi limitatamente alla zona B0 di contrada Conceria.

Considerazioni dell'ufficio:

Si prende atto delle affermazioni contenute nella superiore controdeduzione. Tuttavia, si rappresenta che il comune non fornisce alcuna informazione in merito all'edificato, sulle caratteristiche dello stesso, se gli edifici in esso ricadenti siano in possesso di regolare titolo edificatorio, né sulle relative attrezzature di standard di cui al D.M. n. 1444/68, né.

Inoltre, si precisa che l'area di che trattasi è inserita, dal P.R.G. vigente, in zona "VG2" con vincolo geologico per la quale è prescritto che non si dovrà effettuare alcun insediamento urbanistico. Infine, si evidenzia che la modifica alle N.T.A., richiesta in questa sede, non può comportare l'inserimento di nuova perimetrazione di aree né la conseguente correzione delle planimetrie di progetto del P.R.G. vigente.

Pertanto, la modifica non si ritiene condivisibile.

3. Zona "B3"

Il comune precisa che l'attuale zona B3 era ricompresa nella Tav. 5.1 del P.R.G. allegata al parere n. 847/96 e n. 847-V/98 ex art. 13 legge n. 64/74. Inoltre, specifica che per "verde di pertinenza" si intende la porzione del lotto edificabile non occupata da volumi edilizi. L'ex piano

particolareggiato, prescriveva che, nelle zone B3, l'area destinata a parcheggio privato (ex legge n. 122/89) fosse ubicata all'interno dei fabbricati.

La modifica proposta, consentirebbe ai privati di utilizzare la porzione del lotto edificabile non occupata da volumi edilizi, come parcheggio al fine di destinare i piani terreni ad attività a servizio del quartiere. Gli allegati "A" e "B" alla delibera di C.C. n. 21/14 localizzano l'area, già destinata a B3 dal P.R.G. vigente, interessata dalla modifica richiesta.

Considerazioni dell'ufficio:

Non avendo contezza né delle norme dei piani particolareggiati cui si fa riferimento, né dell'effettiva realtà dei luoghi si rimanda alla redazione del futuro P.R.G.

Pertanto, la modifica non si ritiene condivisibile.

4. Zona "B4"

Il comune precisa che l'attuale zona B4 era ricompresa nella Tav. 5.1 del P.R.G. allegata al parere n. 847/96 e n. 847-V/98 ex art. 13 legge n. 64/74. Inoltre, specifica che l'intera zona dotata di tutte le urbanizzazioni primarie e secondarie e che l'introduzione della modifica permette l'edificazione delle aree residue, già destinata a B4 dal P.R.G. vigente e identificate negli allegati "C" e "D" alla delibera di C.C. n. 21/14, previa approvazione di appositi piani attuativi, con reperimento all'interno degli stessi delle aree di standard di cui al D.M. n. 1444/68.

Considerazioni dell'ufficio:

Si prende atto dei chiarimenti contenuti nella superiore controdeduzione. Alla luce degli stessi e considerato che, ai sensi dell'art. 16 punto 2.5 delle N.T.A. vigenti, le aree destinate a "B4" da P.R.G. vigente risultano già normate, la modifica richiesta non si ritiene condivisibile.

5. Zona "B5"

Il comune rappresenta che l'attuale zona "B5" è quasi totalmente edificata ad eccezione di un numero limitato di lotti interclusi e che la modifica richiesta permetterebbe la costruzione di detti lotti senza aggravio dell'attuale carico urbanistico, precisando, inoltre, che la zona è dotata delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Considerazioni dell'ufficio:

Si prende atto delle affermazioni contenute nella superiore controdeduzione e si rappresenta che l'area di che trattasi, in località Seccagrande, delimitata nella Tav. 5.2 del P.R.G. vigente, si trova all'interno della fascia di 150 m. dalla battigia, e pertanto l'edificazione non è ammissibile ai sensi della legge regionale n. 78/76. Inoltre, l'area in argomento risulta in parte ricadente in zona di vincolo geologico VG2 o V03 per la quale è prescritto che non si dovrà effettuare alcun insediamento urbanistico.

Si rappresenta, inoltre, che tali fattispecie sono attinenti ad una pianificazione generale del territorio comunale da attuarsi tramite il P.R.G. e non tramite una variante normativa.

Alla luce di quanto sopra, la modifica non si ritiene condivisibile.

6. Zona "C0"

Il comune rappresenta che le modifiche proposte sono state ritenute ammissibili nel parere dell'Ufficio n. 1/14, e che non risulta chiara la prescrizione, inserita nel voto C.R.U. n. 167/14, con riferimento alla legge regionale n. 71/78.

Considerazioni dell'ufficio:

Si accoglie fermo restando il rispetto della normativa vigente.

7. Zona "C2"

Il comune rappresenta che l'attuale zona C2 è prevalentemente edificata ad eccezione di pochi lotti residui dell'estensione inferiore a mq 3.000 e che le modifiche introdotte, mantenendo invariato l'indice di densità territoriale (lt 0,08 mc/mq) e il rapporto di copertura di 1/20, consentirebbero il completamento edilizio dei lotti interclusi. In sede di delibera di consiglio viene ulteriormente specificato, con emendamento approvato, che l'estensione dei lotti non è inferiore a 1.500 mq e che si tratta di lotti interclusi.

Considerazioni dell'ufficio:

Si prende atto delle affermazioni contenute nella superiore controdeduzione, tuttavia la controdeduzione non fornisce adeguati dati di consistenza edilizia né di quantità di spazi pubblici esistenti di cui al D.M. n. 1444/68. Inoltre, da una ricerca effettuata con mezzi informatici nella zona in argomento, la stessa sembrerebbe, come descritto nelle N.T.A. del P.R.G. vigente, caratterizzata da edilizia rada e da ampi appezzamenti di terreno agricolo e non si rilevano i "lotti residui" citati nella controdeduzione.

Alla luce di quanto sopra, la modifica non si ritiene condivisibile

8. Zona "D"

Nella controdeduzione viene precisato che la zona D viene individuata genericamente nella Tav. 5.4 "Planimetria della zona nord - Insediamenti produttivi salubri" del P.R.G., mentre nelle tavole (Tav. 04.1 e successive) delle prescrizioni esecutive "Zona nord - Insediamenti produttivi salubri - Previsioni del P.R.G. relative alle zone del P.P." la zona D viene differenziata in due parti, una a sinistra della SS389 perimetrata come prescrizione esecutiva l'altra "la restante zona D" a destra della SS389 (vedi allegati "E" e "F" alla delibera n. 21/14). Le norme relative all'area all'interno delle P.E. sono dettate dalla tav. R.P.E.2 "Norme di attuazione delle prescrizioni esecutive" ed in parte dall'art. 16 punto 4.1 "Zona D" che norma anche la restante zona D. Con la modifica proposta il comune ha voluto differenziare le norme da applicare all'interno delle prescrizioni esecutive e quelle da applicare nella restante "Zona D".

Considerazioni dell'ufficio:

Alla luce della scadenza temporale delle prescrizioni esecutive, l'area deve ritenersi tutta zona "D" regolamentata dalla normativa di cui all'art. 16 punto 4.1 delle N.T.A. vigenti.

Alla luce di quanto sopra, la modifica non si ritiene condivisibile.

9. Zona "E"

La controdeduzione descrive genericamente la caratteristica del territorio agricolo comunale, evidenziando la limitata larghezza dei fondi a causa della particolare morfologia del territorio (vedi allegato "G" alla delibera n. 21/14). Tale caratteristica penalizza la costruzione di fabbricati a servizio dell'agricoltura. La riduzione del distacco dai confini e tra i fabbricati, riportandola a quanto previsto nel precedente strumento urbanistico, tende ad eliminare la sperequazione rispetto alla precedente normativa.

L'introduzione del parametro Snr/Su e la richiesta della relazione agronomica per la realizzazione delle residenze rurali sono finalizzate a chiarire se l'edilizia residenziale sia strumentale alle effettive necessità del fondo. Per quanto riguarda le coperture dell'edilizia rurale il comune fa presente che la tipologia con tetti a falde non era previsto nel precedente strumento urbanistico e pertanto la modifica è finalizzata alla conferma della tipologia costruttiva preesistente.

Le modifiche relative ai parametri urbanistici relativi agli insediamenti produttivi in verde agricolo, ex art. 22 legge regionale n. 71/78, sono scaturite dall'applicazione delle modifiche alla norma originaria.

Considerazioni dell'ufficio:

Si prende atto della controdeduzione sopra riportata, tuttavia, nel ribadire le considerazioni di cui al parere n. 1/14 di questo ufficio, si rimanda ad una pianificazione generale del territorio comunale da attuare tramite P.R.G.

Pertanto, la modifica richiesta non si ritiene condivisibile-

10. Zona "VAPU"

Il comune evidenzia che il vincolo relativo alle zone VAPU destinate alla realizzazione di parchi urbani, giardini e ville comunali, è un vincolo conformativo e fa riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato, sezione 4° del 28 dicembre 2012 n. 6700. La modifica richiesta era finalizzata a chiarire detta condizione.

Considerazioni dell'ufficio:

Si prende atto delle affermazioni contenute nella superiore controdeduzione e di quanto esposto nella sentenza richiamata nella stessa. Tuttavia, al fine di una corretta valutazione delle necessarie attrezzature di interesse comune e alle relative modalità di attuazione si rimanda alla redazione del futuro P.R.G. Peraltro, in merito a quanto contenuto nella sentenza richiamata nelle controdeduzioni, il comune potrà valutare l'attinenza a quanto rappresentato nella stessa e la valenza conformativa o espropriativa delle norme comunali vigenti.

Alla luce di quanto sopra, la modifica non si ritiene condivisibile.

11. Zona "VAC"

La controdeduzione è analoga alla precedente.

Considerazioni dell'ufficio:

Si ribadisce quanto considerato in merito alla precedente controdeduzione, pertanto, la modifica non si ritiene condivisibile.

Tutto quanto sopra premesso e considerato questa unità operativa 2.3 - servizio 2 del D.R.U. è del parere che la suddetta variante al P.R.G. del comune di Ribera, adottata con delibera consiliare n. 50 del 31 agosto 2011, di modifica al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione, sia meritevole di approvazione secondo quanto espresso nel voto C.R.U. n. 167/14 e così come relazionato nella presente proposta di parere relativa alle controdeduzioni di cui alla delibera di C.C. n. 21 del 6 marzo 2014.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 188 dell'11 giugno 2014, che di seguito parzialmente si riporta:

«...*Omissis*.

Visto il proprio voto n. 167 del 29 gennaio 2014;

Vista la nota prot. n. 8434 del 10 aprile 2014 con la quale l'U.O. 2.3 del servizio 2/D.R.U. ha trasmesso il parere n. 5 dell'8 aprile 2014, sulla pratica segnata in oggetto;

Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'Ufficio n. 5/14;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'Ufficio, sulle controdeduzioni al voto C.R.U. n. 167 del 6 marzo 2014 da parte del consiglio comunale di Ribera, di cui alla delibera consiliare n. 21 del 6 marzo 2014;

Per quanto sopra il consiglio esprime parere di condividere contenuti della proposta di parere n. 5/14 della

D.R.U. sulle controdeduzioni al voto C.R.U. n. 167/14 di cui alla delibera consiglio comunale di Ribera n. 21 del 6 marzo 2014 relativa alla Revisione del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.»:

Ritenuto di poter condividere i pareri del Consiglio regionale dell'urbanistica resi con i voti n. 167 del 29 gennaio 2014 e n. 188 dell'11 giugno 2014;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità ai voti n. 167 del 29 gennaio 2014 e n. 188 dell'11 giugno 2014 resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica, è approvata la variante al P.R.G. vigente del comune di Ribera, avente ad oggetto "Revisione del regolamento edilizio comunale e delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale".

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 1 del 7 gennaio 2014 reso dall'U.O. 2.3 del servizio 2/D.R.U.;
- 2) proposta di parere n. 5 dell'8 aprile 2014 reso dall'U.O. 2.3 del servizio 2/D.R.U.;
- 3) voto n. 167 del 29 gennaio 2014 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 4) voto n. 188 dell'11 giugno 2014 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 5) deliberazione consiliare n. 50 del 31 agosto 11, avente per oggetto "Revisione del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale del comune di Ribera" e relativi allegati (1), 2) e 3);
- 6) deliberazione consiliare n. 38 del 10 agosto 2012, avente per oggetto "Interpretazione autentica della deliberazione consiliare n. 50 del 31 agosto 2011";
- 7) deliberazione consiliare n. 11 del 12 marzo 2013, avente per oggetto "Revisione del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale del comune di Ribera - Formulazione delle deduzioni alle osservazioni presentate. Aggiornamento seduta.";
- 8) deliberazione consiliare n. 18 del 16 aprile 2013, avente per oggetto "Revisione del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale del comune di Ribera - Formulazione delle deduzioni alle osservazioni presentate. Aggiornamento seduta";
- 9) deliberazione consiliare n. 19 del 23 aprile 2013, avente per oggetto "Revisione del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale del comune di Ribera - Formulazione delle deduzioni alle osservazioni presentate;
- 10) deliberazione consiliare n. 25 del 3 maggio 2013, avente per oggetto "Approvazione verbali sedute precedenti";
- 11) deliberazione consiliare n. 26 del 3 maggio 2013, avente per oggetto "Revisione del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Ribera - Formulazione delle deduzioni alle osservazioni presentate. Approvazione finale" e relativi allegati A), B1), B2), B3, B4), B5), B6), B7), B8), B9), B10), e C)";

- 12) regolamento edilizio - Testo coordinato con le modifiche introdotte dal gruppo di lavoro, gli emendamenti di cui alla delibera giunta comunale n. 252/11 e gli emendamenti sulle osservazioni e deduzioni di cui alla delibera consiglio comunale n. 26/13;
- 13) norme tecniche di attuazione - Testo coordinato con le modifiche introdotte dal gruppo di lavoro, gli emendamenti di cui alla delibera giunta comunale n. 252/11 e gli emendamenti sulle osservazioni e deduzioni di cui alla delibera consiglio comunale n. 26/13;
- 14) regolamento edilizio - Testo definitivo;
- 15) norme tecniche di attuazione - Testo definitivo;
- 16) delibera consiliare n. 21 del 6 marzo 2014.

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio.

La pubblicazione della variante e dei relativi allegati dovrà essere effettuata, altresì, nell'albo pretorio on-line ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 4

Il comune di Ribera resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 28 luglio 2014.

PIRILLO

(2014.34.2024)114

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**ASSESSORATO
DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ**

DECRETO 18 agosto 2014.

Ripartizione delle risorse previste dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il miglioramento della qualità dell'aria, destinate al potenziamento ed ammodernamento del trasporto pubblico locale.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

di concerto con

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLE INFRASTRUTTURE,
DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 2 del 10 aprile 1978;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 24 maggio 1988 limitatamente alle disposizioni di cui il

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede l'ulteriore vigenza;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive sue modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive sue modifiche ed integrazioni in materia di tutela dell'ambiente;

Visto il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

Visto, in particolare, l'art. 21 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 abrogativo di diverse norme della previgente disciplina di settore;

Visto il decreto legislativo del 13 agosto 2010, n. 155, all'art. 3, il quale prevede che l'intero territorio nazionale deve essere suddiviso in zone ed agglomerati da classificare ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente sulla base, per ciascun inquinante, delle soglie di valutazione e le procedure previste dallo stesso decreto legislativo;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente n. 97/GAB del 25 giugno 2012, con cui è stata approvata la nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale siciliano, ai sensi del decreto legislativo n.155 del 2010, ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana;

Visto il "Progetto di razionalizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia ed il relativo programma di valutazione" volto ad adeguare la propria rete di misura alle disposizioni sopra citate;

Preso atto che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. D.V.A.-2014-0012582 del 2 maggio 2014 comunicava che "non si formulavano rilievi in merito al Progetto di razionalizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia ed il relativo programma di valutazione";

Visto il decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. DVA-DEC-2011-0000735 del 19 dicembre 2011, che istituisce un programma di finanziamenti volto a promuovere il miglioramento della qualità dell'aria;

Visto il decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. DVA-DEC-2012-0000544 del 24 ottobre 2012, che destina a favore della regione Sicilia risorse pari a € 7.981.515,42 finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammmodernamento del trasporto pubblico locale, e ripartite tra le Regioni così come indicato nella tabella allegata allo stesso decreto;

Vista la nota U.prot.DVA-2013-23173 dell'11 ottobre 2013, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare comunicava la registrazione del decreto direttoriale prot. DVADEC- 2013-0000260 del 9 agosto 2013 relativo al Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammmodernamento del trasporto pubblico locale;

Considerato che il monitoraggio sistematico della qualità dell'aria nell'ultimo quinquennio ha evidenziato che negli agglomerati urbani di Palermo, Catania e Messina, e nei comuni di Palermo, Catania e Messina, si sono verificati e si continuano a verificare, a causa del notevole traffico urbano, dei superamenti dei valori limite degli inquinanti emessi dai veicoli circolanti e determinati anche dalla vetustà del parco mezzi adibiti al trasporto pubblico urbano;

Ritenuto pertanto di dover ripartire le risorse previste dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in relazione alla popolazione residente negli agglomerati urbani di Palermo, Catania e Messina, ai fini di un miglioramento della qualità dell'aria nei comuni di Palermo, Catania e Messina;

Decretano:

Art. 1

Per le finalità previste dai decreti direttoriali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare citati in premessa, le risorse previste per il miglioramento della qualità dell'aria e destinate al potenziamento ed ammodernamento del trasporto pubblico locale per un importo complessivo di € 7.981.515,42, sono ripartite in funzione della popolazione residente negli agglomerati urbani di Palermo, Catania e Messina secondo la seguente tabella:

Comuni	Popolazione residente	Risorse economiche assegnate in Euro
Palermo	811.121	4.174.533,30
Catania	497.202	2.558.910,82
Messina	242.503	1.248.071,30

Art. 2

Le risorse finanziarie di cui all'art. 1 dovranno essere destinate al trasporto pubblico locale ed utilizzate per:

- acquisto di veicoli di categoria M1, M2 ed M3, aventi classe di omologazione Euro VI o EEV o ad alimentazione esclusivamente elettrica;
- acquisto di veicoli di categoria M1, M2 ed M3, aventi classe di omologazione Euro V destinati al trasporto pubblico locale con la radiazione di un egual numero di veicoli di categoria M2 o M3, aventi classe di omologazione Euro II o inferiore;
- acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico locale su vie tranviarie, metropolitane e filoviarie.

Art. 3

Il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti si farà carico:

- di attivare le amministrazioni comunali ricadenti nei territori sopra individuati affinché, laddove abbiano già proceduto all'acquisto di mezzi con le caratteristiche indicate nei richiamati decreti direttoriali, richiedano l'erogazione dei contributi di cui in argomento, altrimenti, avviano le procedure di gara ad evidenza pubblica necessarie per l'acquisizione di tali beni;
- di vigilare per gli aspetti di competenza sull'espletamento delle procedure di acquisizione da parte delle pubbliche amministrazioni interessate.

Art. 4

Le competenze in ordine agli aspetti finanziari e contabili sono esercitate dal Dipartimento regionale dell'ambiente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 agosto 2014.

GULLO
ARNONE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Sentenza 9-18 luglio 2014, n. 212.

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

– Sabino Cassese, *presidente*;
– Giuseppe Tesauro, Paolo Maria Napolitano, Giuseppe Frigo, Alessandro Criscuolo, Paolo Grossi, Aldo Carosi, Marta Cartabia, Sergio Mattarella, Giancarlo Coraggio, Giuliano Amato *giudici*;

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale degli artt. 3, comma 1, lettera e), 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della legge della Regione siciliana 6 maggio 1981, n. 98 (Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali), promossi dal Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, sezione di Catania, con quattro ordinanze del 2 aprile 2013, rispettivamente iscritte ai nn. 154, 155, 156 e 157 del registro ordinanze 2013 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 27, prima serie speciale, dell'anno 2013.

Visti l'atto di costituzione del Consorzio di tutela della IGP pomodoro di Pachino nonché gli atti di intervento della Regione siciliana;

udito nella camera di consiglio del 23 giugno 2014 e nell'udienza pubblica del 24 giugno 2014 il giudice relatore Paolo Grossi;

uditi gli avvocati Giuseppe Gambuzza per il Consorzio di tutela della IGP pomodoro di Pachino e Marina Valli per la Regione siciliana.

Ritenuto in fatto

1. – Nel corso di quattro distinti procedimenti - rispettivamente promossi dal Consorzio di tutela della IGP pomodoro di Pachino (r.o. n. 155 del 2013), dal comune di Pachino (r.o. n. 154 del 2013), da C.S. in proprio e quale legale rappresentante della Azienda agricola ittica Spatola Francesco & C. (r.o. n. 156 del 2013), e da Acqua Azzurra spa (r.o. n. 157 del 2013) nei confronti dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana, per l'annullamento del decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 577 del 27 luglio 2011, con il quale è stata istituita la riserva naturale denominata "Pantani della Sicilia sud orientale" -, il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, sezione di Catania, ha sollevato - con ordinanze di contenuto pressoché identico - questione di legittimità costituzionale degli artt. 3, comma 1, lettera e), 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della legge della Regione siciliana 6 maggio 1981, n. 98 (Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali), per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, in relazione all'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette).

Richiamando giurisprudenza propria e del Consiglio di Stato, il Tribunale rimettente afferma che i ricorrenti privati sono legittimati a dedurre censure relative alla mancata partecipazione del comune al procedimento per

la istituzione delle riserve naturali regionali, in quanto «ente esponenziale della comunità territoriale».

Al riguardo, si rileva che la legge regionale siciliana n. 98 del 1981, in tema di forme partecipative dei comuni alla istituzione di parchi e riserve naturali, stabilisce la possibilità di formulare «osservazioni» nei confronti della proposta di piano regionale dei parchi e delle riserve naturali (art. 28, comma 1, in riferimento all'art. 4, comma 1, lettera a), nonché la designazione di «tre esperti») da parte delle «tre principali associazioni dei comuni» (art. 3, comma 1, lettera e), da nominare nell'ambito del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale, al quale spetta il compito di predisporre il piano regionale dei parchi e delle riserve naturali (art. 4, comma 1, lettera a), in attuazione del quale si provvede alla emanazione dei decreti istitutivi di parchi e riserve (art. 6, commi 1 e 2).

Tali forme partecipative sarebbero, anzitutto, previste solo con riferimento alla predisposizione del piano regionale, ma non al procedimento istitutivo delle singole aree; inoltre, esse sarebbero meno garantistiche di quelle previste dall'art. 22 della legge n. 394 del 1991, essendo dirette solo alla formulazione di proposte e osservazioni circoscritte al piano regionale.

Si rammenta, dunque, la giurisprudenza costituzionale che - nel qualificare il citato art. 22 della legge n. 394 del 1991 come «parametro interposto» - ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di disposizioni regionali che non prevedevano la partecipazione degli enti locali all'istituzione o alla modifica delle aree protette (sentenza n. 282 del 2000). Il che dimostrerebbe l'impossibilità di ritenere integrazibile la disciplina regionale denunciata con le previsioni dettate dal richiamato art. 22 della legge n. 394 del 1991, oltre che impraticabile un'eventuale interpretazione adeguatrice.

Si richiama, inoltre, la giurisprudenza costituzionale nella quale si è sottolineato come la materia dell'«ambiente», pur nella peculiarità del relativo atteggiarsi in rapporto ad altri interessi e attribuzioni regionali, rientri nella competenza esclusiva dello Stato, a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., senza che lo statuto speciale per la Regione siciliana individui una disciplina derogatoria rispetto all'indicato parametro costituzionale; con la conseguenza che il più volte menzionato art. 22 della legge statale dovrebbe ritenersi applicabile anche nell'ambito della Regione siciliana.

2. – Nei giudizi è intervenuta la Regione siciliana, chiedendo che la questione sia dichiarata inammissibile e, comunque, infondata.

Quanto ai giudizi proposti da privati, si deduce che questi ultimi, contrariamente all'assunto del Tribunale rimettente, non sarebbero legittimati a far valere doglianze relative alla mancata partecipazione al procedimento del comune di residenza, quale ente esponenziale della comunità territoriale.

Si osserva, poi, sempre in punto di ammissibilità, che non sarebbe stato invocato alcun parametro e che se, dal contesto della ordinanza, dovesse ritenersi richiamato l'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., difetterebbe adeguata motivazione circa le ragioni della presunta violazione; non sarebbe stata motivata, del resto, neppure la relativa applicazione alla Regione siciliana, dotata di auto-

nomia statutaria, cosicché, ai sensi dell'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), lo statuto di autonomia dovrebbe prevalere, salvo che le norme del Titolo V della Costituzione, di cui si assume la violazione, non fomiscano un margine di autonomia maggiore rispetto a quello statutariamente assegnato alla Regione.

Si osserva, ancora, che la questione sarebbe priva del requisito della rilevanza, posto che lo stesso TAR rimettente avrebbe, in altra pronuncia (sentenza n. 492 del 1998), fornito una interpretazione costituzionalmente orientata, reputando che, attesa la «concreta incidenza che il provvedimento istitutivo della riserva avrebbe avuto sui ricorrenti», l'amministrazione era obbligata a dar corso agli adempimenti previsti dagli artt. 8 e seguenti della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 (Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa), per pervenire ad un equilibrato assetto degli interessi coinvolti.

Nella specie, il Tribunale rimettente – operando, a sua volta, una interpretazione costituzionalmente orientata della normativa denunciata – avrebbe potuto respingere i ricorsi, ritenendo la questione superata dal fatto che l'istituzione della riserva naturale era stata preceduta dal parere favorevole del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale, composto, tra gli altri, da tre esperti designati dalle tre principali associazioni dei comuni, il cui compito «è proprio quello di rappresentare, in seno a tale organismo, le peculiari esigenze dei singoli comuni che vengono di volta in volta interessati dai provvedimenti istitutivi di parchi o riserve regionali».

3. – Nel giudizio di cui all'ordinanza n. 155 del 2013 si è costituito il Consorzio di tutela della IGP pomodoro di Pachino, ricorrente in uno dei giudizi *a quibus*, chiedendo dichiararsi l'illegittimità costituzionale della normativa denunciata.

Dopo ampia narrativa concernente la vicenda di cui al giudizio principale, la parte privata sottolinea come la disciplina dettata dalla legge regionale n. 98 del 1981 preveda forme di partecipazione degli enti coinvolti dal procedimento di formazione delle aree protette «notevolmente diverse e meno garantistiche di quelle contemplate dall'art. 22 della legge n. 394 del 1991»: la disciplina regionale si limiterebbe, infatti, a stabilire momenti di partecipazione (osservazioni e proposte) soltanto con riferimento al piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, «mentre nessuna forma di partecipazione dei comuni e degli enti esponenziali è prevista con riferimento al procedimento istitutivo delle singole aree protette». Ciò risulterebbe ancor più grave nel caso di specie, dal momento che il piano regionale, «istituito nel 1991», non è stato mai più aggiornato, malgrado la legge censurata ne «prevedesse un aggiornamento quinquennale».

L'amministrazione regionale avrebbe dovuto, quindi, verificare la compatibilità delle norme in esame con il mutato quadro di legislazione statale (legge quadro n. 394 del 1991) e con le modifiche costituzionali in tema di riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni. Tanto il comune di Pachino che il Consorzio ricorrente avevano, peraltro, già nel 2006, evidenziato all'amministrazione regionale la circostanza che il piano regionale dei parchi e delle riserve (approvato con decreto del 10 giugno 1991, n. 970) era fondato su mappe ormai «obsolete», sollecitando una nuova istruttoria sul punto. La violazione del diritto di partecipazione avrebbe, quindi, com-

promesso gli interessi della comunità locale, la cui economia è fortemente interessata dalla coltivazione dei pomodori (si citano, al riguardo, le sentenze n. 282 del 2000 e n. 315 del 2010 – in tema di competenza statale esclusiva in materia di «ambiente» – nonché le sentenze n. 193 del 2010 e n. 14 del 2012).

Si conclude osservando che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 12 del 2009, ha statuito che, in materia ambientale, la Regione siciliana non ha alcuna competenza esclusiva: un atto legislativo che tratti la materia ambientale dovrebbe, quindi, «necessariamente conformarsi alle ulteriori fonti di diritto che vivono nel territorio, soprattutto se gerarchicamente superiori».

Considerato in diritto

1. – Il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, sezione di Catania, ha sollevato, con quattro ordinanze di analogo contenuto, questione di legittimità costituzionale degli artt. 3, comma 1, lettera e), 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della legge della Regione siciliana 6 maggio 1981, n. 98 (Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali), per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, in relazione all'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette).

A parere del Tribunale rimettente, le disposizioni regionali censurate si porrebbero in contrasto con l'evocato parametro costituzionale, in quanto le stesse – a differenza del predetto art. 22 della legge n. 394 del 1991, che prevede la partecipazione dei comuni al procedimento di istituzione delle aree naturali protette regionali, «attraverso conferenze per la redazione di un documento di indirizzo relativo all'analisi territoriale dell'area da destinare a protezione, alla perimetrazione provvisoria, all'individuazione degli obiettivi da perseguire, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta sul territorio» – si limiterebbero a stabilire (in materia riservata allo Stato e per la quale non è stabilita una disciplina derogatoria dallo statuto di autonomia), momenti di partecipazione (osservazioni e proposte) soltanto con riferimento al piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, escludendo qualsiasi forma di partecipazione dei comuni e degli enti esponenziali con riferimento al procedimento istitutivo delle singole aree protette.

2. – Le ordinanze di rimessione sollevano un'identica questione, sicché i relativi giudizi vanno riuniti per essere definiti con un'unica decisione.

3. – Vanno preliminarmente disattese le deduzioni svolte dalla difesa della Regione siciliana per sollecitare una declaratoria di inammissibilità della questione per difetto di motivazione sul parametro di riferimento e sulla rilevanza.

Occorre, infatti, innanzi tutto, rilevare, quanto alla pretesa mancata deduzione del parametro di costituzionalità, che i provvedimenti di rimessione, ancorché formalmente privi della relativa enunciazione in parte dispositiva, recano, nel corpo della motivazione, univoco richiamo, anche attraverso la citazione della giurisprudenza di questa Corte, alla violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., espressamente chiamando in causa, come normativa interposta, la disciplina dettata, quale normativa-quadro statale di riferimento, dall'art. 22 della legge n. 394 del 1991.

Deve parimenti essere disattesa l'eccezione secondo la quale il giudice rimettente avrebbe omesso di motivare sulla rilevanza della questione, in particolare non spiegan-

do le ragioni per le quali avrebbe reputato impraticabile una soluzione interpretativa adeguatrice, che ponesse la normativa censurata in linea con quella statale, malgrado una simile interpretazione fosse stata adottata dallo stesso Tribunale in altra risalente pronuncia.

Nelle ordinanze di rimessione, infatti, la tematica è stata espressamente affrontata, giungendo alla motivata e non implausibile conclusione che, attesa l'“autosufficienza” strutturale della disciplina regionale, circa le modalità partecipative degli enti locali al procedimento di istituzione delle riserve naturali regionali, le stesse «non possano essere integrate in via interpretativa o giurisprudenziale», ma debbano conseguentemente essere sottoposte al vaglio di legittimità costituzionale.

4. – Nel merito, la questione relativa agli artt. 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, è fondata.

Questa Corte ha reiteratamente avuto modo di sottolineare come la disciplina delle aree protette, contenuta nella legge n. 394 del 1991, rientri nella competenza esclusiva dello Stato in materia di «tutela dell'ambiente» prevista dall'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. (*ex plurimis*, sentenze n. 263 e n. 44 del 2011).

Del pari consolidato è l'assunto secondo il quale la stessa disciplina, enunciando la normativa-quadro di settore sulle aree protette, detta i principi fondamentali della materia, ai quali la legislazione regionale è chiamata ad adeguarsi, assumendo dunque anche i connotati di normativa interposta (sentenze n. 14 del 2012, n. 108 del 2005 e n. 282 del 2000).

Allo stesso modo, non controversa – e non contrastata neppure dalla Regione siciliana intervenuta nel giudizio – è la rilevanza che, nel contesto della normativa-quadro di cui si è detto, assume la specifica disciplina diretta a regolare le forme della partecipazione dei diversi soggetti al procedimento istitutivo delle aree protette: essendo del tutto evidente il primario risalto che assumono le voci dei “protagonisti” socio-economici di una determinata zona, specie attraverso i relativi enti esponenziali, ai fini della realizzazione di un progetto di “perimetrazione” funzionale che, ineluttabilmente, finisce per coinvolgere interessi locali, di varia e non di rado antagonistica natura.

Ebbene, dal sollecitato raffronto tra l'art. 22 della più volte citata legge n. 394 del 1991 e le disposizioni regionali qui ora in esame, emerge senza ombra di dubbio un sensibile “scostamento”, in chiave inammissibilmente riduttiva, quanto al livello ed alle garanzie partecipative, che nessuna operazione ermeneutica – diversamente da come con insistenza prospettato dalla interveniente Regione siciliana – è in grado di colmare.

L'art. 22 della legge statale, infatti, stabilisce – quali «principi fondamentali per la disciplina delle aree naturali protette regionali» – che, nel procedimento destinato all'istituzione delle aree medesime, sono chiamate a partecipare le province, le comunità montane ed i comuni, attraverso forme articolate e puntuali, quali «conferenze per la redazione di un documento di indirizzo relativo all'analisi territoriale dell'area da destinare a protezione, alla perimetrazione provvisoria, all'individuazione degli obiettivi da perseguire, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta sul territorio». Enti locali chiamati, poi, alla gestione dell'area protetta.

Stabilisce, poi, il comma 2 dello stesso articolo – ad ulteriore contrassegno della importanza annessa al livello ed alle forme di partecipazione delle comunità locali –, che, fatte salve le rispettive competenze per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome di Trento e di

Bolzano, «costituiscono principi fondamentali di riforma economico-sociale la partecipazione degli enti locali alla istituzione e alla gestione delle aree protette e la pubblicità degli atti relativi alla istituzione dell'area protetta e alla definizione del piano per il parco».

Il censurato art. 6 della legge regionale in discorso, invece, si limita, al comma 1, a stabilire che, in attuazione del piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, di cui all'art. 5 della legge medesima, si provvede alla istituzione dei parchi e delle riserve con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, previo parere del Consiglio regionale. I decreti istitutivi – puntualizza il successivo comma 3 – «conterranno la delimitazione definitiva delle singole riserve, l'individuazione dell'affidatario e la statuizione degli obblighi dello stesso, in rapporto alle indicazioni tecniche fissate dal Consiglio regionale per la realizzazione dei fini istituzionali delle riserve medesime. Detti decreti recheranno in allegato il regolamento con cui si stabiliscono le modalità d'uso e i divieti da osservarsi».

Alla interlocuzione di soggetti estranei alla amministrazione regionale è dedicato il solo art. 28, il quale stabilisce, al comma 2, che, entro trenta giorni dalla pubblicazione, fra l'altro, della proposta di piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, predisposto dal Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale, a norma dell'art. 4, comma 1, lettera a), «privati, enti, organizzazioni sindacali, cooperativistiche, sociali potranno presentare osservazioni su cui motivatamente dovrà dedurre l'ente o l'ufficio proponente e che dovranno formare oggetto di motivata deliberazione da parte dell'ente preposto all'approvazione degli strumenti suddetti contestualmente alla stessa approvazione».

Si tratta, evidentemente, in entrambi i descritti casi, di previsioni di gran lunga meno garantistiche di quelle statali in tema di partecipazione degli enti territoriali locali al procedimento di istituzione delle aree naturali regionali protette: l'unico e limitato segmento “consultivo” è previsto, infatti, genericamente e indistintamente, a favore di figure soggettive prive di qualsiasi caratterizzazione “individualizzante” e in riferimento alla mera facoltà di «presentare osservazioni»; non già, peraltro, in relazione al provvedimento istitutivo di una determinata area protetta, ma solo alla pubblicazione della proposta di piano regionale dei parchi e delle riserve naturali. Non senza evidenziare come nessun risalto partecipativo venga poi assegnato agli enti locali in tema di gestione delle aree.

Le disposizioni qui in esame, pertanto, omettendo di assicurare, in particolare ai comuni, la possibilità di rappresentare sul piano procedimentale, secondo le opportune forme, i molteplici interessi delle relative comunità, risultano in contrasto con i parametri evocati e vanno dichiarate, *in parte qua*, costituzionalmente illegittime.

5. – Le ragioni di illegittimità costituzionale testé enunciate a proposito degli artt. 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della legge regionale in discorso, non valgono per la norma di cui al denunciato art. 3, comma 1, lettera e).

Nell'attribuire alle «tre principali associazioni dei comuni» il potere di designare «tre esperti» come componenti di un organo eminentemente tecnico-professionale, quale il già ricordato Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale (nel quale è prevista la partecipazione, tra gli altri, di «un esperto designato dall'Unione delle Province d'Italia (UPI)», di docenti universitari proposti dalle «università dell'isola», di esperti proposti «dalla sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica e dall'Istituto internazionale di vulcanologia del Consiglio

nazionale delle ricerche» o designati da una serie di enti e associazioni del settore, tutti «scelti fra persone di alta e sperimentata competenza nel campo della salvaguardia della natura e dell'ambiente», secondo l'espressa previsione di cui al comma 2 dello stesso art. 3), la predetta disposizione denunciata assicura, sia pure in una forma variamente indiretta, un livello partecipativo minimo anche degli enti locali conforme o non incompatibile con i principi di cui alla richiamata legislazione dello Stato.

Per questi motivi

La Corte costituzionale

riuniti i giudizi,

1) dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della legge della Regione siciliana 6 maggio 1981, n. 98 (Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali), nella parte in cui stabiliscono forme di partecipazione degli enti locali nel procedimento istitutivo delle aree naturali protette regionali diverse da quelle previste dall'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette);

2) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, lettera e), della legge della Regione siciliana 6 maggio 1981, n. 98 (Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali), sollevata, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, sezione di Catania, con l'ordinanza in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 9 luglio 2014.

Il presidente: Cassese

Il redattore: Grossi

Il cancelliere: Melatti

Depositata in cancelleria il 18 luglio 2014.

Il direttore della cancelleria: Melatti

(2014.36.2083)045

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Perdita del diritto di finanziamento dell'operazione n. 48 del PIST 23 "Reti urbane e territoriali sostenibili Metropoli Est e Valle del Torto" a valere sulla linea di intervento 3.1.3.4 del P.O. FESR 2007-2013.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1539 del 9 giugno 2014, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 2014, reg. n. 1, fgl. n. 79, l'operazione n. 48 della coalizione del PIST n. 23 "Reti urbane e territoriali sostenibili Metropoli Est e Valle del Torto" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.4 relativa a "Agenzia locale e fondo di rotazione per la valorizzazione della produzione artistica contemporanea" dei territori inerenti al Consorzio Metropoli Est, inserita nella graduatoria di merito di cui all'allegato A del D.D.G. n. 52 del 25 gennaio 2012, ha perso il diritto di finanziamento pari ad € 491.050,00.

(2014.34.2039)127

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Approvazione della proposta di modifica dello statuto sociale della Banca Sviluppo Economico, con sede legale in Catania.

Con decreto n. 392 del 13 agosto 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, in conformità al

parere obbligatorio e vincolante della Banca d'Italia di cui all'art. 159, comma 2, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, favorevolmente reso con nota prot. n. 0802121/14 dell'11 agosto 2014, è stata approvata ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 29 ottobre 2012, n. 205, la proposta di modifica degli articoli dello statuto sociale della Banca Sviluppo Economico, con sede legale in Catania, secondo il testo riportato nell'allegato parte integrante del suddetto decreto.

(2014.34.2044)013

Provvedimenti concernenti cambio di titolarità di tabaccai autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 393 del 14 agosto 2014, il dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stato confermato il cambio di titolarità dei tabaccai di seguito specificati ed autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale nuovi titolari	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3006	3011	209	Agrusa Rosario	Via Mariano Stabile, 86	Palermo	PA
PA1401	1406	1	Giacomarra Francesco	Corso Italia, 88	Blufi	PA

(2014.34.2042)083

Con decreto n. 394 del 14 agosto 2014, il dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stato confermato il cambio di titolarità dei tabaccai di seguito specificati ed autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3645	3650	354	Genzardi Salvatore	Via Francesco La Colla, 70	Palermo	PA
PA1165	1170	54	Graceffa Mara	Viale Sicilia, 32	Agrigento	AG

(2014.32.2043)083

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Impegno e graduatoria definitiva relativi all'avviso n. 1/2012 "Rafforzare l'occupabilità nel sistema della R&S e la nascita di spin off di ricerca in Sicilia" - P.O. Obiettivo convergenza 2007-2013 Fondo sociale europeo Regione siciliana.

Si comunica che nel sito istituzionale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale all'indirizzo

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoIstruzioneeformazioneprofessionale/PIR_PubblicaIstruzione è stato pubblicato il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale n. 2672 del 10 giugno 2014, con il quale è stato registrato l'impegno e la graduatoria definitiva relativi all'avviso n. 1 del 26 gennaio 2012 "Rafforzare l'occupabilità nel sistema della R&S e la nascita di spin off di ricerca in Sicilia" - P.O. Obiettivo convergenza 2007-2013 Fondo sociale europeo Regione siciliana, comprensivo dell'allegato A.

(2014.37.2119)137

Comunicato relativo all'approvazione, in via definitiva, degli esiti della fase di ammissibilità delle proposte progettuali presentate a valere sull'avviso n. 2/2014. "Avviso per la realizzazione del terzo anno dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale annualità 2013-2014".

Con decreto n. 4706 del 10 settembre 2014 a firma del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, per le motivazioni nello stesso esposte, sono approvati, in via definitiva, gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità delle istanze pervenute a valere sull'Avviso n. 2/2014, di cui all'Elenco 1 -

Ammessi a valutazione ed Elenco 2 - Inammissibili a valutazione per difetto dei requisiti formali.

Il suddetto decreto e relativi elenchi sono pubblicati nel sito ufficiale del Dipartimento Istruzione e Formazione professionale all'indirizzo www.regione.sicilia.it e nel sito del Fondo sociale europeo all'indirizzo www.sicilia-fse.it.

(2014.37.2161)137

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Revoca dell'autorizzazione alla prescrizione dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74, rilasciata alla dott.ssa Maria Antonella Palmeri.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 1294 del 12 agosto 2014, è stata revocata l'autorizzazione alla prescrizione con diagnosi e piano terapeutico, dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74, alla dott.ssa Maria Antonella Palmeri, via Libertà n. 112 - Palermo.

(2014.34.2034)102

Iscrizione nell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo alimentare del Centro servizi Provenzano s.a.s., con sede operativa in Partinico.

Con decreto n. 1235/2014 del 5 agosto 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, il Centro servizi Provenzano s.a.s. di Misseri Danilo & C., con sede operativa in via Varvaro n. 13, 90047 Partinico (PA), è stato iscritto nell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari.

(2014.34.2035)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Approvazione di variante al programma di fabbricazione del comune di Castiglione di Sicilia.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'urbanistica n. 178 dell'8 agosto 2014, ai sensi e per gli effetti

di della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 17 del 6 agosto 2014 reso dall'unità operativa 4.2 del servizio 4/DRU, è stata approvata la variante avente ad oggetto "Adozione variante al vigente P. di F. in esecuzione della sentenza TAR Catania n. 2601 del 22 settembre 2011", adottata con delibera commissariale n. 1 del 30 gennaio 2014.

(2014.34.2037)116

Autorizzazione alla ditta CO.I.S. s.n.c. di Piccolo Giuseppe & Valentino, con sede in Grammichele, per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento sito nel comune di Caltagirone.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 784 dell'11 agosto 2014, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.vo n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta CO.I.S. s.n.c. di Piccolo Giuseppe & Valentino, con sede legale nel comune di Grammichele (CT), via Brunelleschi n.1, l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di trattamento e riutilizzo di materiale inerte da cava e di rifiuti speciali non pericolosi svolta all'interno dello stabilimento ubicato in c.da Favarella s.n., nel comune di Caltagirone (CT) (particella n. 274, foglio di mappa n. 195).

(2014.34.2025)119

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima, sita nel comune di Santa Flavia, ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione.

Con decreto n. 758 del 29 luglio 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, di concerto con il dirigente generale del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - ragioneria generale, l'area demaniale marittima di mq. 48 ricadente in loc. Collo d'Oca del comune di Santa Flavia, individuata in catasto dalla particella n. 342 del foglio di mappa n. 2 dello stesso comune, è stata esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione.

(2014.34.2026)047

CIRCOLARI

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

CIRCOLARE 1 settembre 2014, n. 16399.

Attività teatrali - Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale 5 dicembre 2007, n. 25 per l'anno 2014.

Per le finalità di cui all'articolo 6, all'articolo 7, lettera a), all'articolo 11, della legge regionale n. 25/07 vengono emanate le seguenti disposizioni per l'accesso ai contributi per l'anno 2014, previsti dai sottotitoli capitoli di spesa del bilancio della Regione siciliana: 378111, 378116 e 378118.

Modalità di presentazione delle istanze

L'istanza per l'ammissione ai contributi, previsti dai citati articoli della legge regionale n. 25/07, dovrà pervenire all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - Dipartimento regionale del turismo,

dello sport e dello spettacolo - servizio 10 - Unità operativa 2 - via Notarbartolo, n. 9 - 90141 Palermo. Per la programmazione dell'anno 2014 la stessa dovrà pervenire al protocollo di questo ufficio entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Le richieste pervenute fuori dai termini indicati non saranno ritenute ammissibili. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della domanda dovute a disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Dette richieste dovranno essere costituite da:

- un'unica istanza, anche relativa a più capitoli, secondo lo schema di cui all'allegato (A), in bollo (l'eventuale esenzione deve essere indicata e motivata a firma del legale rappresentante), ed in essa devono essere forniti i seguenti dati:

a) indicazione degli articoli della legge e del/i capitolo/i di spesa ai sensi dei quali sono chiesti i contributi ed

entità dei singoli contributi richiesti (per il solo cap. 378118 indicare anche la fascia di appartenenza); le istanze che facciano generico riferimento ai benefici previsti dalla legge regionale n. 25/07 non saranno considerate ammissibili; nel caso che il richiedente sia soggetto alla detrazione dell'IVA, il contributo richiesto dovrà essere calcolato al netto della stessa;

b) partita I.V.A. o codice fiscale, telefono, email;

c) dichiarazione che il soggetto giuridico richiedente è assoggettato o meno alla detrazione dell'I.V.A., ai sensi del D.P.R. n. 600/73 e successive modifiche;

d) impegno ad apporre il logo della Regione siciliana con la dicitura "Regione siciliana Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo", su tutti gli atti ufficiali e promozionali dell'iniziativa ammessa a contributo;

e) le società cooperative indicheranno anche i dati di iscrizione al registro prefettizio e di omologazione presso il competente tribunale.

Il plico dovrà inoltre contenere:

1. a) nel caso che l'associazione non abbia presentato istanza per l'anno 2013 ai sensi della stessa legge regionale n. 25/07:

– copia dell'originale dell'atto costitutivo, dello statuto in forma di atto pubblico e dell'atto di nomina del legale rappresentante attualmente in carica, ed eventuali atti aggiuntivi;

– autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 dal legale rappresentante, che attesti che i succitati documenti costituiscono copie conformi all'originale e che non sono sopravvenute variazioni alle cariche sociali (allegato B);

– dettagliata e documentata relazione sull'attività svolta dalla costituzione della struttura fino all'anno 2013;

b) nel caso che l'associazione abbia presentato istanza per l'anno 2013 ai sensi della stessa legge regionale n. 25/07:

– autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 dal legale rappresentante, che attesti se siano o non siano sopravvenute variazioni alla documentazione prodotta per l'anno 2013 (allegato B).

2. Fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante, in corso di validità.

3. Il bilancio dell'anno 2013, approvato dall'organismo statutario, dal quale risultino tutte le singole voci di spesa in entrata e in uscita, evidenziando i contributi di cui si è usufruito.

4. Il bilancio preventivo generale, relativo alle attività teatrali dell'anno 2014, per le quali si richiede il/i contributo/i, secondo lo schema di cui all'allegato (C), approvato dall'organismo statutario, dal quale risultino tutte le singole voci previste in entrata e in uscita.

5. Scheda riassuntiva, di cui all'allegato D, debitamente compilata in ogni sua parte.

6. Una busta, contenuta nel plico principale, per ogni singolo contributo richiesto, contenente la documentazione preventiva, secondo quanto di seguito indicato.

La carenza o l'incompletezza della suddetta documentazione costituirà motivo di esclusione dall'accesso ai contributi di cui alla legge regionale n. 25/07 per l'anno 2014; nel caso di più istanze presentate dalla stessa associazione, sarà fatta buona soltanto la prima in ordine di arrivo; salvo che non si tratti di integrazioni, espressamente indicate come tali dal mittente, sempreché pervenute entro i termini suddetti.

Cap. 378111 - art. 7, lett. a)

Contributi a organismi privati, compagnie teatrali con gestione cooperativistica e consorzi teatrali per lo svolgimento di attività di distribuzione e di circuitazione di spettacoli, di formazione e promozione del pubblico.

Spese ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le spese strettamente riconducibili all'attività di distribuzione diretta e di circuitazione di spettacoli, di formazione e promozione del pubblico e supportate da documentazione giustificativa espressamente riferita all'attività prevista dalla legge regionale n. 25/2007 e con l'esclusione di quelle collegate alle attrezzature degli spazi in cui si svolge l'attività; il contributo non potrà superare il 70% della spesa riconosciuta ammissibile.

Documentazione preventiva da allegare per il contributo di cui al cap. 378111:

1) copia dell'istanza e del bilancio di cui al punto 4);

2) progetto di distribuzione e di circuitazione che preveda giornate di spettacolo articolate nell'anno 2014, su almeno otto piazze distribuite su almeno tre province siciliane, con indicazione dei titoli, degli autori, dei registi, degli interpreti, delle date e degli spazi di svolgimento degli spettacoli, i quali dovranno essere muniti delle prescritte autorizzazioni e con indicazione di quelli che, nell'ambito di tournèe internazionali, abbiano unica tappa italiana in Sicilia. Le repliche in una medesima località, sia pure in sale differenti, non concorrono al raggiungimento del numero delle piazze;

3) dichiarazione di cui all'allegato (E);

4) dettagliato programma delle iniziative per la promozione e formazione del pubblico con indicazione di quelle volte all'incremento della domanda e di quelle volte all'informazione, alla preparazione agli eventi nonché alla formazione culturale attraverso laboratori, seminari, mostre, convegni, ecc.

Cap. 378116 - art. 11

Contributi in favore di soggetti che svolgono attività di conservazione e diffusione del teatro dell'opera dei pupi.

Spese ammissibili

Saranno ammessi a contributo gli organismi, il cui statuto preveda la produzione, la conservazione e la diffusione dell'Opera dei pupi.

Saranno ritenute ammissibili le spese relative all'attività di:

– produzione di spettacoli;

– costruzione, mantenimento e restauro delle macchinerie e teatrini connessi;

– costruzione, mantenimento, restauro e gestione dei pupi.

Suddette spese potranno essere ammesse a contributo solamente in presenza di effettivo svolgimento di spettacoli.

Per i soggetti che abbiano la disponibilità di sede teatrale l'intervento potrà tenere conto anche delle spese di gestione; il contributo non potrà superare il 40% della spesa ritenuta ammissibile.

Documentazione preventiva da allegare all'istanza per il contributo di cui al cap. 378116:

1) copia dell'istanza e del bilancio di cui al punto 4);

2) dettagliata relazione dell'attività ammessa per l'anno 2014 con indicazione degli spettacoli prodotti, delle rassegne e dei festival, delle date e dei luoghi di svolgimento;

3) nel caso in cui il contributo richiesto riguardi anche le spese di gestione della sede teatrale dovrà indicarsi il titolo di proprietà o di disponibilità e:

a) per le sedi teatrali con più di cento posti:

1. certificato di agibilità rilasciato dalla Prefettura;
2. licenza di pubblica sicurezza rilasciata dalla Questura;
3. certificato prevenzione incendi;

b) per le sedi teatrali con meno di cento posti:

1. certificato di agibilità o di destinazione d'uso dell'immobile;
2. perizia tecnica giurata redatta da tecnico abilitato che attesti la conformità all'uso dei locali, degli impianti e delle attrezzature.

Cap. 378118 - art. 6, comma 6

Contributi a strutture teatrali private e compagnie teatrali con gestione cooperativistica operanti nel campo della produzione teatrale, che abbiano sede legale in Sicilia.

Spese ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le spese strettamente riconducibili all'attività di produzione teatrale (non saranno pertanto considerate ammissibili le spese collegate alle attività musicali di cui alla legge regionale n. 44/85 e gli spettacoli dell'opera dei pupi in quanto finanziati sul cap. 378116) e supportate da documentazione giustificativa espressamente riferita all'attività prevista dall'art. 6 della legge n. 25/07 e con l'esclusione di quelle collegate alle attrezzature degli spazi in cui si svolge l'attività; il contributo non potrà superare il 50% della spesa riconosciuta ammissibile e non potrà comunque superare la somma di € 250.000,00.

Documentazione preventiva da allegare all'istanza per il contributo cui al cap. 378118

Nell'istanza dovrà essere indicata la fascia alla quale il soggetto ritiene di collocarsi sulla base dei criteri indicati nell'art. 6, comma 6, lett. a), b), c), d) della legge regionale n. 25/07 nonché dei requisiti posseduti e documentati.

L'istanza per l'inserimento nella 1ª fascia potrà essere prodotta da strutture teatrali private e compagnie teatrali con gestione cooperativistica operanti nel campo della produzione teatrale, che abbiano sede legale in Sicilia e che abbiano svolto attività da almeno 10 anni,

A detta istanza dovranno essere allegati:

- 1) copia dell'istanza e del bilancio (di cui al punto 4);
- 2) dettagliata relazione illustrativa, copia dell'istanza e del bilancio di cui al punto 5) dell'attività che si intende promuovere nell'anno 2014 con indicazione dei titoli, degli autori, dei registi, degli interpreti, delle date e dei luoghi di svolgimento nonché la rilevanza sul piano culturale e artistico, i destinatari dell'attività e l'eventuale collaborazione con altri organismi pubblici e privati; detto calendario dovrà essere inserito all'interno di un più ampio progetto triennale che individui le linee di programmazione per gli anni 2014-2016 che tenga conto dell'andamento del bilancio regionale negli ultimi anni;

3) dichiarazione (allegato F), resa dal legale rappresentante, sulla programmazione dell'attività di propria produzione dell'anno da cui si evince, relativamente all'attività di produzione teatrale, come sopra specificato, il numero di spettacoli di nuova produzione, il numero di nuovi allestimenti, le eventuali riprese e le giornate recitative complessive; relativamente alle coproduzioni dovrà essere indicata la percentuale di partecipazione;

4) dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm. dal legale rappresentante, (allegato G), che attesti:

- di avere la sede legale in Sicilia;
- lo svolgimento dell'attività da almeno 10 anni;
- indicazione del personale tecnico e amministrativo inserito nella struttura nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro della categoria e documentazione che ne comprovi la stabilità;

• lo svolgimento di attività lavorativa per l'anno 2014 di almeno sette mesi con almeno ottanta giornate di spettacoli di propria produzione e mille giornate contributive; le coproduzioni verranno calcolate in quota parte;

5) copia del contratto stipulato con il direttore artistico, da cui si evince l'esclusività del rapporto, il suo inserimento stabile nella struttura, nonché dettagliato curriculum dello stesso;

6) documentazione comprovante la permanente disponibilità di sede teatrale agibile e idonea alla rappresentazione in pubblico di spettacoli con almeno cento posti:

- copia del titolo di proprietà o di possesso, o di concessione;

- certificato di agibilità rilasciato dalla Prefettura - Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo;

- licenza di pubblica sicurezza rilasciata dalla Questura;

- certificato prevenzione incendi.

L'istanza per l'inserimento nella 2ª fascia potrà essere prodotta da strutture teatrali private e compagnie teatrali con gestione cooperativistica operanti nel campo della produzione teatrale, che abbiano sede legale in Sicilia e che abbiano svolto attività da almeno 5 anni.

A detta istanza dovranno essere allegati:

1) copia dell'istanza e del bilancio di cui al punto 4);

2) dettagliata relazione illustrativa dell'attività che si intende promuovere nell'anno 2014 con indicazione dei titoli, degli autori, dei registi, degli interpreti, delle date e dei luoghi di svolgimento nonché la rilevanza sul piano culturale e artistico, i destinatari dell'attività e l'eventuale collaborazione con altri organismi pubblici e privati; detto calendario dovrà essere inserito all'interno di un più ampio progetto triennale che individui le linee di programmazione per gli anni 2014-2016, che tenga conto dell'andamento del bilancio regionale negli ultimi anni;

3) dichiarazione (allegato F), resa dal legale rappresentante, sulla programmazione dell'attività di propria produzione dell'anno da cui si evince, relativamente all'attività di produzione teatrale, come sopra specificato, il numero di spettacoli di nuova produzione, il numero di nuovi allestimenti, le eventuali riprese e le giornate recitative complessive; relativamente alle coproduzioni dovrà essere indicata la percentuale di partecipazione;

4) dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. dal legale rappresentante (allegato H), che attesti:

- di avere la sede legale in Sicilia;
- lo svolgimento dell'attività da almeno 5 anni;
- indicazione del nucleo tecnico-amministrativo;
- lo svolgimento di attività lavorativa per l'anno 2014 di almeno quattro mesi l'anno, con almeno quaranta giornate di spettacoli di propria produzione e cinquecento giornate contributive, ad eccezione delle associazioni culturali e teatrali che si occupano del recupero di antichi canti e danze e della divulgazione delle tradizioni popolari per cui sono richieste almeno duecento giornate contributive; le coproduzioni verranno calcolate in quota parte;

5) documentazione comprovante la disponibilità di sede/i teatrale/i agibile/i e idonea alla rappresentazione in

pubblico di spettacoli (copia del titolo di proprietà o di possesso, o di concessione), e per le sale con più di cento posti:

– certificato di agibilità rilasciato dalla Prefettura - Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo;

– licenza di pubblica sicurezza rilasciata dalla Questura;

– certificato prevenzione incendi;

6) idonea documentazione comprovante la disponibilità di direzione artistica e curriculum del direttore artistico.

L'istanza per l'inserimento nella 3ª fascia potrà essere prodotta da strutture teatrali private e compagnie teatrali con gestione cooperativistica operanti nel campo della produzione teatrale, che abbiano sede legale in Sicilia e che abbiano svolto attività da almeno 3 anni, certificata dall'atto di costituzione.

A detta istanza dovranno essere allegati:

1) copia dell'istanza e del bilancio di cui al punto 4);

2) dettagliata relazione illustrativa dell'attività che si intende promuovere nell'anno 2014 con indicazione dei titoli, degli autori, dei registi, degli interpreti, delle date e dei luoghi di svolgimento nonché la rilevanza sul piano culturale e artistico, i destinatari dell'attività e l'eventuale collaborazione con altri organismi pubblici e privati; detto calendario dovrà essere inserito all'interno di un più ampio progetto triennale che individui le linee di programmazione per gli anni 2014-2016, che tenga conto dell'andamento del bilancio regionale negli ultimi anni;

3) dichiarazione (allegato F), resa dal legale rappresentante, sulla programmazione dell'attività di propria produzione dell'anno da cui si evinca, relativamente all'attività di produzione teatrale, come sopra specificato, il numero di spettacoli di nuova produzione, il numero di nuovi allestimenti, le eventuali riprese e le giornate recitative complessive; relativamente alle coproduzioni dovrà essere indicata la percentuale di partecipazione;

4) dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm. dal legale rappresentante (allegato I), che attesti:

– la sede legale in Sicilia;

– lo svolgimento dell'attività da almeno 3 anni;

– lo svolgimento di attività lavorativa per l'anno 2014 con almeno venti giornate di spettacoli di propria produzione e duecento giornate contributive; le coproduzioni verranno calcolate in quota parte.

L'istanza per l'inserimento nella 4ª fascia potrà essere prodotta da strutture teatrali private e compagnie teatrali con gestione cooperativistica operanti nel campo della produzione teatrale, che abbiano sede legale in Sicilia e che svolgano attività nel campo del teatro della diversità.

A detta istanza dovranno essere allegati:

1) copia dell'istanza e del bilancio di cui al punto 4);

2) dettagliata relazione sul programma dell'attività per l'anno 2014 con indicazione delle date e dei luoghi di svolgimento con l'indicazione;

3) almeno un progetto che comprenda laboratori di formazione per operatori;

4) dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del legale rappresentante (allegato L) che attesti:

– la sede legale in Sicilia;

– che almeno il cinquanta per cento della compagnia sia formato da soggetti diversamente abili, soggetti in condizione di forte disagio sociale e detenuti;

– l'indicazione dei nominativi dei professionisti operanti nei suddetti settori, che partecipano al progetto;

– le ore lavorative comprendenti anche la produzione di materiale scenico e multimediale a sostegno degli spettacoli; per l'ammissione alla fascia devono essere previste almeno 120 ore annuali;

– le ore di laboratorio di formazione per operatori; per l'ammissione alla fascia devono essere previste almeno 40 ore annuali.

Criteri di valutazione delle istanze relative alle associazioni appartenenti alla 1ª ed alla 2ª fascia e relativi al capitolo 378118:

L'Amministrazione provvederà a ripartire le somme disponibili per la 1ª e 2ª fascia del Capitolo 378118, art. 6, comma 6, secondo le seguenti percentuali:

1) 50% sulla base del piano analitico della spesa proposto dall'associazione, nella misura ritenuta ammissibile dall'Amministrazione;

2) 50% sulla base degli indicatori dedotti dalla tabella D, allegata all'istanza:

• per il punto 1. le somme da attribuire verranno determinate rapportando il totale delle spese ritenute ammissibili a quelle riconosciute ammissibili per ogni singola associazione;

• per il punto 2. le somme da attribuire verranno determinate rapportando il totale dei punteggi assegnati in base ai parametri 2013 (ultimi dati consolidati), al punteggio ottenuto da ogni singola associazione, secondo i seguenti criteri, dedotti dalla tabella D, allegata all'istanza:

a) anno di fondazione	
da 0 a 5 anni	0 punti
da 5 a 10	1 punto
più di 10 anni	2 punti
b) spettatori paganti nell'ultimo triennio (2011-2013)	
da 0 a 200	0 punti
da 201 a 1.000	1 punto
da 1.001 a 10.000	2 punti
da 10.001 a 50.000	4 punti
oltre 50.000	6 punti
c) rapporto tra contributi regionali e bilancio complessivo dell'Associazione anno 2013	
dal 50% in su	0 punti
dal 40 al 49%	1 punto
dal 30 al 39%	2 punti
dal 20 al 29%	3 punti
meno del 20%	4 punti
d) contributi MIBAC anno 2013	
No	0 punti
Si	2 punti
e) capacità di reperire altri finanziamenti pubblici e/o risorse da privati nell'anno 2013	
No	0 punti
Si	2 punti
f) spettacoli effettuati nel 2013	
da 0 a 10	0 punti
da 11 a 50	2 punti
da 51 a 100	4 punti
più di 100	8 punti
g) nuove produzioni realizzate nell'ultimo triennio (2011-2013)	
da 0 a 1	0 punti
da 2 a 5	1 punto
da 6 a 10	2 punti
da 11 a 30	3 punti
più di 30	4 punti
h) giornate contributive 2013	
Nessuna	0 punti
da 1 a 50	1 punto

da 51 a 200	2 punti
da 201 a 500	4 punti
da 501 a 1.000	8 punti
più di 1.000	16 punti

i) regolarità amministrativa, valutata sulle precedenti rendicontazioni:

mancante o insufficiente	0 punti
sufficiente	2 punti
buona	4 punti

Criteri di valutazione delle istanze relative alle associazioni appartenenti alla 3^a ed alla 4^a fascia e relativi al cap. 378118 e cap. 378111 e 378116:

L'Amministrazione provvederà a ripartire le somme disponibili per la 3^a e 4^a fascia del Capitolo 378118, e per i capitoli 378111 e 378116, secondo le seguenti percentuali:

1) 40% in base alla valutazione da parte di questa Amministrazione del programma presentato; essa avrà facoltà di avvalersi di consulenti, anche esterni, con funzioni consultive, e, comunque a titolo gratuito. I punteggi verranno attribuiti tenendo in considerazione la direzione artistica, gli attori, i registi, la capacità di innovazione, l'andamento storico della valenza della programmazione, l'organicità del programma artistico.

2) 30% sulla base del piano analitico della spesa proposto dall'associazione, nella misura ritenuta ammissibile dall'Amministrazione.

3) 30% sulla base degli indicatori dedotti dalla tabella D, allegata all'istanza.

• Per quanto attiene il punto 1. il progetto presentato potrà avere la seguente valutazione:

- A 4 punti - ottimo
- B 3 punti - buono
- C 2 punti - discreto
- D 1 punto - sufficiente
- E 0 punti - insufficiente

le somme da attribuire verranno determinate rapportando il totale dei punteggi assegnati a quello ottenuto da ogni singola associazione; non verranno ammesse a contributo le associazioni che otterranno, in tale fase, un punteggio inferiore a D.

• Per il punto 2. le somme da attribuire verranno determinate rapportando il totale delle spese ritenute ammissibili a quelle riconosciute ammissibili per ogni singola associazione.

• Per il punto 3. le somme da attribuire verranno determinate rapportando il totale dei punteggi assegnati in base ai parametri 2013 (ultimi dati consolidati), al punteggio ottenuto da ogni singola associazione, secondo i seguenti criteri, dedotti dalla tabella D, allegata all'istanza:

- a) anno di fondazione
- | | |
|----------------|---------|
| da 0 a 5 anni | 0 punti |
| da 5 a 10 | 1 punto |
| più di 10 anni | 2 punti |
- b) spettatori paganti nell'ultimo triennio (2011-2013)
- | | |
|--------------------|---------|
| da 0 a 200 | 0 punti |
| da 201 a 1.000 | 1 punto |
| da 1.001 a 10.000 | 2 punti |
| da 10.001 a 50.000 | 4 punti |
| oltre 50.000 | 6 punti |
- c) rapporto tra contributi regionali e bilancio complessivo dell'Associazione anno 2013
- | | |
|---------------|---------|
| dal 50% in su | 0 punti |
| dal 40 al 49% | 1 punto |
| dal 30 al 39% | 2 punti |
| dal 20 al 29% | 3 punti |
| meno del 20% | 4 punti |

d) contributi MIBAC anno 2013

No	0 punti
Si	2 punti

e) capacità di reperire altri finanziamenti pubblici e/o risorse da privati nell'anno 2013

No	0 punti
Si	2 punti

f) spettacoli effettuati nel 2013

da 0 a 10	0 punti
da 11 a 50	2 punti
da 51 a 100	4 punti
più di 100	8 punti

g) nuove produzioni realizzate nell'ultimo triennio (2011-2013)

da 0 a 1	0 punti
da 2 a 5	1 punto
da 6 a 10	2 punti
da 11 a 30	3 punti
più di 30	4 punti

h) giornate contributive 2013

Nessuna	0 punti
da 1 a 50	1 punto
da 51 a 200	2 punti
da 201 a 500	4 punti
da 501 a 1.000	8 punti
più di 1.000	16 punti

i) regolarità amministrativa, valutata sulle precedenti rendicontazioni:

mancante o insufficiente	0 punti
sufficiente	2 punti
buona	4 punti

A causa della contrazione delle somme stanziare in bilancio, ove le somme destinate ai singoli organismi dovessero risultare esigue, l'Amministrazione si riserva di ammettere a contributo solamente parte degli aventi diritto, sulla base delle risultanze della valutazione artistica del programma presentato, di cui al precedente punto 1).

Documentazione da presentare a consuntivo dell'attività per l'anno 2014

La liquidazione dei contributi è disposta al termine dell'attività, sulla base della documentazione consuntiva. Per l'anno 2014 la documentazione consuntiva deve essere presentata entro il termine di 90 giorni dalla conclusione dell'attività, e comunque, pena avvio del procedimento di revoca del contributo, entro il 29 maggio 2015.

La suddetta documentazione consuntiva, da trasmettere in doppia copia entro i suddetti termini, dovrà contenere:

1) relazione sull'attività svolta, dettagliata per singoli capitoli, resa sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. dal legale rappresentante, con indicazione del titolo, della data e del numero di spettacoli prodotti, del numero complessivo di giornate di spettacoli per ogni produzione, i nominativi del personale impiegato con indicazione per ciascuno del tipo di contratto di lavoro, il numero complessivo di giornate contributive;

2) bilancio consuntivo, approvato dai revisori dei conti o da analogo organismo previsto dallo statuto dell'associazione, delle attività ammesse a contributo, da cui risultino le singole voci in entrata e in uscita, con indicazione dei capitoli di imputazione, secondo lo schema di cui all'allegato (M);

3) al bilancio dovrà essere allegata dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000

n. 445 e ss.mm.ii. dal legale rappresentante, secondo lo schema di cui all'allegato (N), che attesti:

- che il bilancio è veritiero;
- che tutta la documentazione di spesa presentata a copertura dei contributi concessi non è stata né sarà utilizzata per la riscossione di altri contributi, concessi tanto da questo Assessorato, quanto da altri enti;

- la modalità di pagamento: accreditato in conto corrente postale o bancario intestato all'organismo beneficiario (precisare ragione sociale della banca, indirizzo, IBAN, intestazione e numero del c/c);

- l'assolvimento di ogni obbligo fiscale, previdenziale, assistenziale e di collocamento, ivi compresi gli obblighi S.I.A.E., ove dovuti;

- l'eventuale beneficio di ulteriori contributi assegnati da altri enti pubblici e privati per la medesima attività cui si riferisce il contributo regionale; di tali eventuali ulteriori contributi dovrà essere indicata l'entità e la provenienza: la documentazione relativa ad essi dovrà essere depositata presso la sede del soggetto beneficiario; in caso contrario dovrà essere dichiarato di non aver ricevuto altri contributi;

- che per lo svolgimento delle manifestazioni sono stati rilasciati i permessi e/o le autorizzazioni necessarie da parte delle autorità competenti, ivi compresi quelli previsti dalla vigente normativa relativamente all'ordine pubblico e all'agibilità e sicurezza dei luoghi dove si sono svolte le rappresentazioni;

- che il soggetto giuridico richiedente è assoggettato o meno alla detrazione dell'I.V.A., ai sensi del D.P.R. n. 600/73 e successive modifiche;

- che l'impresa non è stata dichiarata fallita, non ha procedure concorsuali in corso e non si trova in amministrazione controllata.

Inoltre, per il cap. 378118 a corredo della documentazione consuntiva dovrà essere prodotto:

1) copia del bilancio di cui al punto 2, con riferimento alle voci in entrata ed in uscita riferite al singolo capitolo, corredato da:

- documentazione giustificativa della spesa in originale e quietanzata (più 1 copia), per l'intero ammontare del contributo concesso espressamente riferita all'attività di produzione teatrale (non saranno pertanto considerate ammissibili le spese collegate alle attività musicali di cui alla legge regionale n. 44/85 e gli spettacoli dell'opera dei pupi in quanto finanziati sul cap. 378116), con esclusione di quelle spese collegate alle attrezzature degli spazi in cui si svolge l'attività; detta documentazione non potrà essere utilizzata per più di un contributo;

- documentazione bancaria (e/o assegni negoziati) necessari alla verifica della tracciabilità dei pagamenti, come previsto dall'art. 3 della legge n. 136/2010;

- ulteriore documentazione in unica copia, comprovante l'avvenuto impegno delle somme relative al 50% delle spese ammesse per il singolo capitolo (quota a carico dell'associazione);

2) modelli C1 SIAE o la dichiarazione di avvenuto spettacolo, rilasciata da pubbliche autorità, per l'intero svolgimento dei programmi. Ove i versamenti di cui a detti modelli non fossero dovuti per legge, ricevuta attestante l'avvenuta comunicazione della dichiarazione di responsabilità alla SIAE.

Per la 1^a, 2^a e 3^a fascia:

1) autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., sull'attività di produzione svolta nell'anno 2014 con indicazione dei mesi, delle giornate di

spettacolo e di quelle contributive, secondo lo schema di cui all'allegato (O);

2) autocertificazione rilasciata del legale rappresentante (allegato P), che attesti l'assolvimento degli obblighi contributivi, relativi agli spettacoli elencati con l'indicazione dell'ammontare corrisposto; in ogni caso l'Amministrazione provvederà agli accertamenti previsti dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.ii. Al fine di consentire una più celere verifica, le agibilità non dovranno essere richieste cumulativamente, ma per ogni singolo spettacolo, con l'indicazione del luogo, delle date e del titolo.

Per il cap. 378118, 4^a fascia:

1) dichiarazione, a firma del legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., secondo lo schema di cui all'allegato (Q) con l'indicazione della percentuale di soggetti diversamente abili, dei soggetti in condizione di forte disagio sociale e detenuti facenti parte della compagnia, allegando idonea attestazione, a firma di professionista operante nei suddetti settori, per i soggetti, rientranti nelle fattispecie previste dalla quarta fascia, nonché il numero delle ore lavorative comprendenti anche la produzione di materiale scenico e multimediale a sostegno degli spettacoli (almeno 120 ore) e la realizzazione di laboratori di formazione per operatori (almeno 40 ore);

2) eventuali mod. DM 10 per il personale con qualifica, che non rientra fra quelle previste dall'ENPALS, per l'intero svolgimento del programma;

3) materiale a stampa e pubblicitario (locandine, dépliant, etc...) con il logo della Regione siciliana, Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo ed ogni altro materiale che comunque comprovi l'attività svolta.

Per i cap. 378111 e 378116 a corredo della documentazione consuntiva dovrà essere prodotto:

1) copia del bilancio di cui al punto 2, con riferimento alle voci in entrata ed in uscita riferite al singolo capitolo, corredato da:

- documentazione giustificativa della spesa in originale e quietanzata (+ 1 copia), per l'intero ammontare del contributo concesso espressamente riferita all'attività per la quale è stato concesso il contributo. Detta documentazione non potrà essere utilizzata per più di un contributo;

- documentazione bancaria (e/o assegni negoziati) necessari alla verifica della tracciabilità dei pagamenti, come previsto dall'art. 3 della legge n. 136/2010;

- ulteriore documentazione in copia comprovante l'avvenuto impegno di spesa delle somme relative al 30% delle spese ammesse per il singolo capitolo. Per il cap. 378116 detta documentazione dovrà essere prodotta per il 60% delle spese ammesse (quota a carico dell'associazione);

2) modelli C1 SIAE o dichiarazione di avvenuto spettacolo, rilasciata da pubbliche autorità per l'intero svolgimento del programma. Ove i versamenti di cui a detti modelli non fossero dovuti per legge, ricevuta attestante l'avvenuta comunicazione della dichiarazione di responsabilità alla SIAE; per il cap. 378111, al fine del riconoscimento del contributo l'Associazione dovrà risultare come organizzatore dello spettacolo;

3) certificati di agibilità ENPALS per i lavoratori dello spettacolo per l'intero svolgimento del programma; dette agibilità non dovranno essere richieste cumulativamente, ma per ogni singolo spettacolo, con l'indicazione del luogo, delle date e del titolo;

4) materiale a stampa e pubblicitario (locandine, dépliant, etc...) con il logo della Regione siciliana, Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo ed ogni altro materiale che comunque comprovi l'attività svolta.

Procedure per l'assegnazione del contributo

L'Amministrazione, ai sensi della legge regionale n. 10/91, darà comunicazione dell'avvio del procedimento di esame e valutazione delle istanze con un comunicato che sarà pubblicato nel sito internet di questo Dipartimento www.regione.sicilia.it/turismo.

Del presente bando e dell'approvazione del conseguente piano di riparto e di assegnazione dei contributi di cui alla legge regionale n. 25/07 sarà data comunicazione esclusivamente tramite pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet di questo Dipartimento www.regione.sicilia.it/turismo.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione del piano di riparto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana dovrà essere prodotta formale accettazione (v. allegato R) del/i contributo/i suddetto/i, pena decadenza del contributo medesimo; la suddetta accettazione dovrà contenere l'impegno da parte delle Associazioni a rendicontare entro il termine massimo del 31 maggio 2015, pena revoca del contributo.

L'eventuale richiesta dell'anticipazione del 50% del contributo assegnato, concessa ai sensi del comma 10 dell'art. 6 della legge regionale n. 25/07, dovrà essere richiesta non prima di 30 giorni dalla data di pubblicazione del piano di riparto suddetto e, a norma di legge, potrà essere erogata esclusivamente per i contributi ricadenti sul cap. 378118.

Avvertenze

1. La presentazione dell'istanza, anche in presenza di giudizio positivo della medesima, non costituisce acquisizione di diritto ad erogazione di contributo, che resta, comunque, connessa e dipendente dagli stanziamenti di bilancio.

2. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 12 della legge, il contributo concesso è revocato qualora venga rilevata evasione contributiva e previdenziale per i lavoratori dello spettacolo, sulla base delle retribuzioni previste dai contratti nazionali di categoria.

3. L'Amministrazione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, mediante il proprio ufficio unità operativa 2, al fine di accertare la regolarità dello svolgimento dell'iniziativa, accedendo anche alla documentazione conservata presso il beneficiario, che è tenuto a consegnare in copia conforme la documentazione che l'Amministrazione ritenga di richiedere.

4. L'Amministrazione ha, altresì, facoltà di erogare il contributo dopo l'effettuazione di verifiche in loco, tramite anche i propri servizi periferici, che accerti l'attendibilità dei dati presentati dal soggetto istante; l'Amministrazione escluderà dai finanziamenti i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere.

5. Eventuali irregolarità o illegittimità riscontrate sono denunciate all'autorità competente e costituiscono presupposto per l'esclusione anche da successivi finanziamenti.

6. Eventuali variazioni al programma, determinate da impossibilità sopravvenuta o da cause di forza maggiore (indisponibilità degli artisti, eventi atmosferici etc...), dovranno essere tali da garantire l'originaria qualità e consistenza. Dette variazioni dovranno comunque essere comunicate tempestivamente all'Assessorato, che ne valuterà la conformità alle caratteristiche qualitative e quantitative del programma originariamente presentato. In caso di difformità da dette caratteristiche, l'Assessorato potrà revocare o ridurre il contributo assegnato.

7. L'erogazione dell'intero contributo concesso è subordinata agli effettivi costi e svolgimento della attività indicata nel programma presentato nella fase di richiesta del contributo medesimo. L'eventuale rimodulazione del programma, che abbia comportato una diminuzione della spesa prevista, comporterà una riduzione percentuale del contributo concesso. Detta riduzione si opererà per variazioni superiori al 15% delle spese repute ammissibili in fase di assegnazione. Tale riduzione verrà operata anche nella eventualità di una diminuzione quantitativa del programma proposto, mantenendo, comunque, inalterati tutti gli altri vincoli previsti dalla circolare.

8. Ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della legge regionale n. 36/91, l'erogazione del contributo alle società cooperative è subordinata alle notizie aggiornate sulle condizioni gestionali ed economico-finanziarie acquisite a cura dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, dall'Assessorato regionale delle attività produttive.

9. Ai fini dell'ammissibilità, le forniture di beni e servizi dovranno essere effettuate esclusivamente da ditte specializzate nel settore e pertanto iscritte per tali attività alla C.C.I.A.A.

10. Le prestazioni occasionali effettuate potranno essere prese in considerazione, ai fini del riconoscimento della spesa, anche per la parte a carico dell'associazione, soltanto se presentate sotto forma di nota di addebito datata e firmata e attestante eventuali esenzioni; ad essa dovrà essere allegata:

- lettera di incarico;
- fotocopia del documento di riconoscimento;
- copia della ricevuta comprovante la comunicazione all'INPS, ai sensi della normativa vigente o, in alternativa, la quietanza dell'F24 comprovante il versamento della ritenuta di acconto;
- soltanto per la parte relativa al contributo, documentazione bancaria (e/o assegni negoziati) necessaria alla verifica della tracciabilità dei pagamenti, come previsto dall'art. 3 della legge n. 136/2010.

11. Le spese di viaggi e soggiorni potranno essere riconosciute solo se strettamente connesse, anche cronologicamente, agli spettacoli inseriti in rendiconto.

12. Non saranno considerate ammissibili le spese relative a:

- interessi debitori, aggi (oneri esattoriali e di riscossione), perdite su cambi;
- ammende, penali e spese per controversie legali;
- spese per taxi, spese di gestione dei veicoli, rimborso carburanti (con esclusione dei capitoli 378111 e 378116 di cui agli art. 7, lettera a) e 11 della legge regionale n. 25/07, per i quali l'eventuale rimborso non potrà superare il 20% del contributo concesso);
- ricariche telefoniche e acquisto cellulari;
- spese di vitto e alloggio non riconducibili ai partecipanti ed ai periodi di tempo connessi agli spettacoli. Pertanto le fatture esibite per il rimborso dovranno essere adeguatamente dettagliate;
- l'erogazione del contributo resta subordinata alla richiesta alla Prefettura competente di informativa ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 (antimafia), ove dovuta.

Disposizioni finali

1. In mancanza o in caso di inadeguatezza o incompletezza della documentazione relativa al consuntivo, decorsi infruttuosamente sessanta giorni dalla formale

richiesta di integrazione, sarà disposta la revoca o la riduzione del contributo. Detta ipotesi costituirà penalizzazione nell'assegnazione dei contributi per l'anno 2015.

2. Nel caso che l'associazione abbia percepito l'anticipazione sul contributo concesso si procederà al recupero delle somme erogate comprensive degli interessi legali. In tale ipotesi il soggetto è escluso dai contributi per un periodo di un anno e, comunque, fino a restituzione delle somme percepite.

3. Il legale rappresentante dell'ente beneficiario dell'intervento finanziario deve sottoscrivere, assumendosene la responsabilità civile e penale, tutta la documentazione richiesta dalla presente circolare. Ai fini della presentazione della documentazione richiesta si applica la vigente normativa in materia di documentazione amministrativa.

4. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si farà riferimento alla legge regionale n. 25/07, nonché alle altre norme vigenti applicabili.

Il dirigente generale del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo: RAIS

(2014.36.2079)103

CIRCOLARE 1 settembre 2014, n. 16400.

Attività teatrali - Procedure per la richiesta e la stipula di convenzioni di cui all'art. 7, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 2007, n. 25 per l'anno 2014.

Per le finalità di cui all' articolo 7 - comma 2, della legge regionale n. 25/07, vengono emanate le seguenti disposizioni per la stipula di convenzioni per l'anno 2014, previste dal capitolo di spesa del bilancio della Regione siciliana: 376569.

Modalità di presentazione delle istanze

L'istanza per l'ammissione ai contributi, previsti dai citati articoli della legge regionale n. 25/07, dovrà pervenire all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - servizio 10 - Unità operativa 2 - via Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo.

Per la programmazione dell'anno 2014 la stessa dovrà pervenire al protocollo di questo ufficio entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Le richieste pervenute fuori dai termini indicati non saranno ritenute ammissibili. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della domanda dovute a disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Dette richieste dovranno essere costituite da un'unica istanza (Allegato A) in bollo (l'eventuale esenzione deve essere indicata e motivata) a firma del legale rappresentante, ed in essa devono essere forniti i seguenti dati:

a) indicazione dell'articolo della legge e del capitolo di spesa ai sensi del quale è chiesto il contributo; le istanze che facciano generico riferimento ai benefici previsti dalla legge regionale n. 25/07 non saranno considerate ammissibili;

b) partita I.V.A. o codice fiscale, telefono, email, PEC;

c) dichiarazione che il soggetto giuridico richiedente è assoggettato o meno alla detrazione dell'I.V.A., ai sensi del D.P.R. n. 600/73 e successive modifiche;

d) impegno ad apporre il logo della Regione siciliana con la dicitura "Regione siciliana Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo", su tutti gli atti ufficiali e promozionali dell'iniziativa ammessa a contributo;

e) le società cooperative indicheranno anche i dati di iscrizione al registro prefettizio e di omologazione presso il competente tribunale.

Il plico dovrà inoltre contenere:

1. a) nel caso che l'associazione non abbia presentato alcuna istanza per l'anno 2013 ai sensi della stessa legge regionale n. 25/07, copia dell'originale dell'atto costitutivo, dello statuto in forma di atto pubblico e dell'atto di nomina del legale rappresentante attualmente in carica, ed eventuali atti aggiuntivi; autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dal legale rappresentante, che attesti che i succitati documenti costituiscono copie conformi all'originale e che non sono sopravvenute variazioni alle cariche sociali. (Allegato B);

b) nel caso che l'associazione abbia presentato una istanza per l'anno 2013 ai sensi della stessa legge regionale n. 25/07, autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dal legale rappresentante, che attesti se sono o non sono sopravvenute variazioni alla documentazione prodotta per l'anno 2012. (Allegato B).

2. Fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante, in corso di validità.

3. Dettagliata e documentata relazione sull'attività svolta dalla costituzione della struttura fino all'anno 2013.

4. Il bilancio dell'anno 2013, approvato dai revisori dei conti o da analogo organismo previsto dallo statuto, dal quale risultino tutte le singole voci di spesa in entrata e in uscita, evidenziando i contributi di cui si è usufruito.

5. Il bilancio preventivo generale dell'anno 2014, approvato dall'organismo statutario, dal quale risultino tutte le singole voci previste in entrata e in uscita, evidenziando le attività per le quali si richiede la stipula della convenzione.

6. Comunicazione estremi identificativi del conto corrente bancario dedicato da utilizzare.

Una busta, contenuta nel plico principale, contenente la documentazione preventiva, secondo quanto di seguito indicato.

Ove il richiedente abbia già prodotto altra istanza ai sensi della legge regionale n. 25/07 relativamente ad altri capitoli di spesa, per l'esercizio finanziario 2014, potrà fare riferimento alla documentazione già inviata in tale circostanza.

Cap. 376569 - art. 7, comma 2.

Spese per la stipula di convenzioni con organismi di distribuzione di spettacoli che colleghino la loro attività con i circuiti nazionali principali, tra i quali l'Ente teatro italiano (ETI) e l'Istituto nazionale del dramma antico (INDA).

Documentazione preventiva da allegare all'istanza per il contributo di cui al cap. 376569

1. Curriculum dell'organismo richiedente, da cui si evinca una esperienza almeno triennale nella distribuzione e circuitazione di spettacoli teatrali. La mancanza di tale requisito costituirà causa di esclusione.

2. Progetto di distribuzione e/o di circuitazione che preveda giornate di spettacolo articolate nell'anno su almeno dodici piazze, distribuite su almeno sei province siciliane, con indicazione delle date, dei luoghi e degli spazi di svolgimento degli spettacoli, i quali dovranno essere muniti delle prescritte autorizzazioni. Detto pro-

gramma dovrà, pena esclusione, essere controfirmato, per preventiva accettazione, dall'ente produttore degli eventi teatrali.

3. Analitico piano di spesa dell'iniziativa proposta.

4. Ogni utile documentazione, atta a dimostrare il collegamento con i circuiti nazionali principali.

N.B. La declaratoria del capitolo di spesa è da considerarsi meramente esemplificativa limitatamente alla enunciazione dell'ETI e dell'INDA, atteso che il primo Ente ha cessato di operare e il secondo ha mutato la sua natura in Fondazione.

Documentazione da presentare a consuntivo per il contributo di cui al cap. 376569:

a) dettagliata relazione sull'iniziativa svolta, con indicazione dei luoghi e delle date, resa sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 del legale rappresentante; corredata di documentazione che ne comprovi l'effettivo svolgimento;

b) bilancio consuntivo, approvato dai revisori dei conti o da analogo organismo previsto dallo statuto, dell'attività ammessa a contributo, da cui risultino le singole voci in entrata e in uscita;

c) al bilancio dovrà essere allegata dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dal legale rappresentante, (allegato C) che attesti:

- che il bilancio è veritiero;
- che tutta la documentazione di spesa presentata a copertura del contributo concesso non è stata né sarà utilizzata per la riscossione di altri contributi, concessi tanto da questo Assessorato, quanto da altri enti;
- l'assolvimento di ogni obbligo fiscale, previdenziale, assistenziale e di collocamento, ivi compresi gli obblighi S.I.A.E., ove dovuti;
- l'eventuale beneficio di ulteriori contributi assegnati da altri enti pubblici e privati per la medesima attività cui si riferisce il contributo regionale; di tali eventuali ulteriori contributi dovrà essere indicata l'entità e la provenienza; la documentazione relativa ad essi dovrà essere depositata presso la sede del soggetto beneficiario; in caso contrario dovrà essere dichiarato di non avere ricevuto altri contributi;

• che per lo svolgimento delle manifestazioni sono stati rilasciati i permessi e/o le autorizzazioni necessarie da parte delle autorità competenti, ivi compresi quelli previsti dalla vigente normativa relativamente all'ordine pubblico e del D.P.R. n. 600/73 e successive modifiche;

• che il soggetto beneficiario non è stato dichiarato fallito, non ha procedure concorsuali in corso e non si trova in amministrazione controllata;

d) a corredo del bilancio dovrà essere presentata la documentazione giustificativa della spesa sostenuta, in originale + una copia, per l'intero ammontare dell'importo della convenzione, espressamente riferita alla attività oggetto del presente bando, con esclusione di quelle spese collegate alle attrezzature degli spazi in cui si svolge l'attività; detta documentazione non potrà essere utilizzata per documentare spese gravanti su più di un capitolo di spesa della Regione siciliana;

e) documentazione bancaria (e/o assegni negoziati) necessari alla verifica della tracciabilità dei pagamenti.

f) modelli C1 SIAE o la dichiarazione di avvenuto spettacolo, rilasciata da pubbliche autorità, per l'intero svolgimento dei programmi; ove i versamenti di cui a detti modelli non fossero dovuti per legge, ricevuta attestante l'avvenuta comunicazione della dichiarazione di responsabilità alla SIAE.

1. autocertificazione, resa ai sensi D.P.R. n. 445/2000, come modificato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183 degli artt. 40, 46 e 47 del D.P.R. suddetto, rilasciata dal legale rappresentante, che attesti l'assolvimento degli obblighi contributivi relativi agli spettacoli elencati con l'indicazione dell'ammontare corrisposto; in ogni caso l'Amministrazione provvederà agli accertamenti previsti dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.; al fine di consentire una più celere verifica, le agibilità non dovranno essere richieste cumulativamente, ma per ogni singolo spettacolo, con l'indicazione del luogo, delle date e del titolo;

2. eventuali mod. DM 10 per il personale con qualifica che non rientra fra quelle previste dall'ENPALS, per l'intero svolgimento del programma;

3. numero due esemplari del materiale a stampa e pubblicitario (locandine, dépliant, etc...) con il logo dell'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo, ed ogni altro materiale che comunque comprovi l'attività svolta.

AVVERTENZE

Al fine di promuovere la cultura teatrale anche nelle zone della Sicilia, ordinariamente meno raggiunte da tale genere di programmazione, per quanto riguarda le 12 piazze, esse dovranno essere costituite da centri con popolazione non superiore a 30.000 abitanti; inoltre, al fine di favorire la diffusione dell'attività teatrale nelle province di Enna e Caltanissetta, poco coinvolte in tali attività, verranno attribuiti punteggi, come sotto indicato, per gli spettacoli teatrali circuitati nei comuni delle suddette province.

Nel programma non potranno essere inseriti spettacoli, per cui è già stato richiesto per lo stesso anno contributo sul cap. 378111, per farli circuitare nei medesimi centri proposti per detto capitolo; potrà invece essere previsto, a valere su questo stesso capitolo 376569, un ampliamento della circuitazione del medesimo spettacolo in altro centro, diverso da quelli programmati per il citato cap. 378111;

Al fine di non provocare una dispersione del budget disponibile, il finanziamento verrà concesso ai primi 3 ammessi, valutati secondo i criteri sotto elencati:

- | | |
|---|-----------------|
| a) progetti artistici realizzati negli ultimi tre anni | punti 10 |
| b) regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo | punti 3 |
| c) stabilità pluriennale dell'organismo | punti 1 |
| d) rapporto fra entrate di bilancio ed intervento pubblico | punti 4 |
| e) apertura di nuovi spazi teatrali, uso di siti storici ed archeologici per promuovere l'integrazione delle attività teatrali con i flussi turistici, e di ogni altra iniziativa tesa a favorire la crescita della domanda | punti 4 |
| f) spettacoli da tenere nelle province di Caltanissetta ed Enna | punti 3 |
| Totale max raggiungibile | punti 25 |

Ove più soggetti fra i potenziali beneficiari del contributo risultassero alla pari, si da superare il numero prefissato di tre, sarà facoltà di questa Amministrazione aumentare il numero dei beneficiari medesimi.

Procedure per l'assegnazione del contributo

L'Amministrazione, ai sensi della legge regionale n. 10/91, darà comunicazione dell'avvio del procedimento di esame e valutazione delle istanze presentate entro i termini stabiliti, con un comunicato che sarà pubblicato nel

sito internet di questo Dipartimento www.regione.sicilia.it/turismo.

AVVERTENZE

1. L'Amministrazione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, mediante il proprio ufficio unità operativa II, al fine di accertare la regolarità dello svolgimento dell'iniziativa, accedendo anche alla documentazione conservata presso il beneficiario, che è tenuto a consegnare in copia conforme la documentazione che l'Amministrazione ritenga di richiedere.

2. L'Amministrazione ha, altresì, facoltà di erogare il contributo dopo l'effettuazione di verifiche in loco, tramite anche i propri servizi periferici, che accerti l'attendibilità dei dati presentati dal soggetto istante; l'Amministrazione escluderà dai finanziamenti i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere.

3. L'Amministrazione esclude dai finanziamenti i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere.

4. Eventuali irregolarità o illegittimità riscontrate saranno denunciate all'autorità competente e costituiranno presupposto per l'esclusione anche da successivi finanziamenti.

5. Eventuali variazioni al programma, determinate da impossibilità sopravvenuta o da cause di forza maggiore (indisponibilità degli artisti, eventi atmosferici etc...) dovranno essere tali da garantire l'originaria qualità e consistenza. Dette variazioni dovranno comunque essere comunicate tempestivamente all'Assessorato, che ne valuterà la conformità alle caratteristiche qualitative e quantitative del programma originariamente presentato. In caso di difformità da dette caratteristiche, l'Assessorato potrà revocare o ridurre il contributo assegnato.

6. La erogazione dell'intero contributo concesso è subordinata agli effettivi costi e svolgimento della attività indicata nel programma, presentato nella fase di richiesta del contributo medesimo. L'eventuale rimodulazione del programma, che abbia comportato una diminuzione della attività proposta, comporterà una diminuzione percentuale della somma spettante. Detta riduzione si opererà per variazioni superiori al 15% della attività pattuita.

Ove tale diminuzione infici il possesso dei requisiti di ammissione alla precedente fase concorsuale, (es. cap. 376569, diminuzione delle piazze o delle province al di sotto dei limiti inferiori di ammissione, rispettivamente 12 e 6) la convenzione perderà ogni efficacia.

7. Ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della legge regionale n. 36/91, l'erogazione delle somme spettanti alle società cooperative è subordinata alle notizie aggiornate sulle condizioni

gestionali ed economico-finanziarie, acquisite a cura dell'Assessorato regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo, dall'Assessorato regionale delle attività produttive.

8. Le spese di viaggi e soggiorni potranno essere riconosciute solo se strettamente connesse, anche cronologicamente, agli spettacoli inseriti in rendiconto.

9. Non saranno considerate ammissibili le spese relative a:

- interessi debitori;
- aggi (oneri esattoriali e di riscossione);
- perdite su cambio;
- ammende, penali e spese per controversie legali;
- le spese per taxi, spese di gestione dei veicoli, rimborso carburanti potranno essere rimborsate sino ad un massimo del 20% dell'importo della convenzione;
- ricariche telefoniche e acquisto cellulari;
- spese di vitto e alloggio non riconducibili ai partecipanti ed ai periodi di tempo connessi agli spettacoli. Pertanto le fatture esibite per il rimborso dovranno essere adeguatamente dettagliate.

Disposizioni finali

1. In mancanza o in caso di inadeguatezza o incompletezza della documentazione relativa al consuntivo, decorso infruttuosamente sessanta giorni dalla formale richiesta di integrazione, sarà disposta la revoca o la riduzione della somma, oggetto della convenzione. In tale ipotesi il soggetto è escluso dai contributi per un periodo di un anno e, comunque, fino a restituzione delle somme percepite.

2. Il legale rappresentante dell'ente beneficiario dell'intervento finanziario deve sottoscrivere, assumendosene la responsabilità civile e penale, tutta la documentazione richiesta dalla presente circolare.

Ai fini della presentazione della documentazione richiesta si applica la vigente normativa in materia di documentazione amministrativa.

3. La liquidazione dei contributi sarà disposta al termine dell'attività sulla base della documentazione consuntiva. Per l'anno 2014 la documentazione consuntiva deve essere presentata entro il termine di 90 giorni dalla conclusione dell'attività per la quale è stato concesso il contributo, e comunque, pena revoca del contributo, entro il 31 marzo 2015.

4. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si farà riferimento alla legge regionale n. 25/07, nonché alle altre norme vigenti applicabili.

Il dirigente generale del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo: RAIS

(2014.36.2079)103

COPIA TRATTA
NON VALIDA

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strocchio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armana Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2014

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale		
— annuale	€	81,00
— semestrale	€	46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:		
— soltanto annuale	€	208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€	23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€	202,00
Abbonamento semestrale	€	110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni fasciata	€	0,18
--	---	------

Per i paesi europei o extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono rispettivamente, raddoppiati e triplicati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).



Copia tratta dal sito ufficiale della G.U.R.S.
Non valida per la commercializzazione

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO
